



Concessioni Autostradali  
Venete - CAV S.p.A.

Concessioni Autostradali Venete CAV S.p.a. - Via Bottenigo, 64/A 30175 Venezia

18 - 05

AREA TECNICA

N. PROGETTO

Lavori di manutenzione ordinaria per la conduzione  
degli impianti tecnologici  
(climatizzazione e idrico sanitari)

## PROGETTO ESECUTIVO

PIANO SICUREZZA E COORDINAMENTO

Elab .n.

14

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Sabato Fusco

Il coordinatore della la sicurezza in fase di  
progettazione

Ing. Marco Scattolin

ELABORAZIONE A CURA DI

Ing. Rossano Ranzato

ASSISTENTI PROGETTAZIONE:

Claudio Checchin

Ing. Rossano Ranzato

PROGETTAZIONE SPECIALISTICA:

Rev.	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato	Data
01					febbraio 2018
02					
03					
04					

Codice Progetto :



**Lavori di manutenzione ordinaria per la conduzione degli impianti tecnologici (climatizzazione e idrico sanitari)  
comprendente:**

- A**      **Conduzione, esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione, con assunzione del ruolo di Terzo Responsabile**
- B**      **Conduzione, esercizio e manutenzione degli impianti idrico-sanitari**

***PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO***



# PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

MODELLO SEMPLIFICATO

Decreto interministeriale 9 Settembre 2014 - Allegato II

REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma
1	06/04/2018	PRIMA EMISSIONE	CSP	

## PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)\*

*Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art. 15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP*

## IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)\*

<p>Indirizzo del cantiere (a.1)</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Stazione Autostradale di Mestre-Venezia via Bottenigo 64/a Mestre;</li><li>• Stazione Autostradale di Padova Est via Canaletta, Padova;</li><li>• Stazione Autostradale di Mira Oriago;</li><li>• Stazione Autostradale di Mirano-Dolo;</li><li>• Stazione Autostradale di Spinea;</li><li>• Stazione Autostradale di Martellago Scorzè;</li><li>• Stazione Autostradale di Preganziol;</li><li>• Sede della Polizia stradale di Venezia-Mestre, via Cà Rossa 14 Mestre;</li><li>• Ex Casello di Dolo</li></ul>
<p>Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2)</p>	<p>Trattasi di interventi di manutenzione dell'impianto di climatizzazione e idrico sanitario presso gli edifici e le linee di esazione afferenti alle varie unità produttive di CAV Spa e della sede della Polizia stradale di Venezia-Mestre (per quest'ultima area si veda l'allegato C)</p> <p>Saranno oggetto di interventi di riqualificazione degli impianti di climatizzazione le cabine di esazione i caselli di Mira Oriago, Mirano-Dolo; Spinea, Preganziol.</p>
<p>Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)</p>	<p>Gli interventi consistono in:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di climatizzazione e idrico sanitari;</li><li>2. Pulizia e sostituzione di filtri;</li><li>3. Fornitura e posa in opera di elettropompe;</li><li>4. Nuove installazioni di sistemi di climatizzazione (mono-multiplit);</li><li>5. Rimozione delle unità per la climatizzazione esistenti;</li><li>6. Fornitura e posa in opera di sanitari;</li><li>7. Fornitura e posa in opera di sistemi di protezione meccanica per quadri elettrici;</li><li>8. Sanificazione di condotte aerauliche;</li><li>9. Fornitura e posa in opera di parti elettriche, elettroniche e meccaniche degli impianti di climatizzazione (compreso sistema di telegestione)</li></ol> <p>Riqualificazione degli impianti di climatizzazione delle cabine di esazione dei caselli di Mira Oriago, Mirano-Dolo; Spinea, Preganziol [Si veda PSC SPECIFICO]</p>

<b>Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza</b> <i>(b)</i>	<p>Committente:  cognome e nome: Società CAV Concessioni Autostradali Venete S.p.A.  indirizzo: Via Bottenigo 64/A 30175 Marghera - Venezia  cod.fisc.: 03829590276  tel.:041 54 97 111  mail.: direzione.generale@cavspa.it</p> <p>Responsabile dei lavori:  cognome e nome: ing. Fusco Sabato  indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A.  cod.fisc.:  tel.:041 54 97 135  mail.: direzione.tecnica@cavspa.it</p> <p>Coordinatore per la progettazione:  cognome e nome: ing. Scattolin Marco  indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A.  cod.fisc.: 6  tel.:041 54 97 189  mail.: marco.scattolin@cavspa.it</p> <p>Coordinatore per l'esecuzione:  cognome e nome: ing. Scattolin Marco  indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A.  cod.fisc.  tel.:041 54 97 189  mail.: marco.scattolin@cavspa.it</p>
---	--

**IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI**  
*(2.1.2 b)\**  
*(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)*

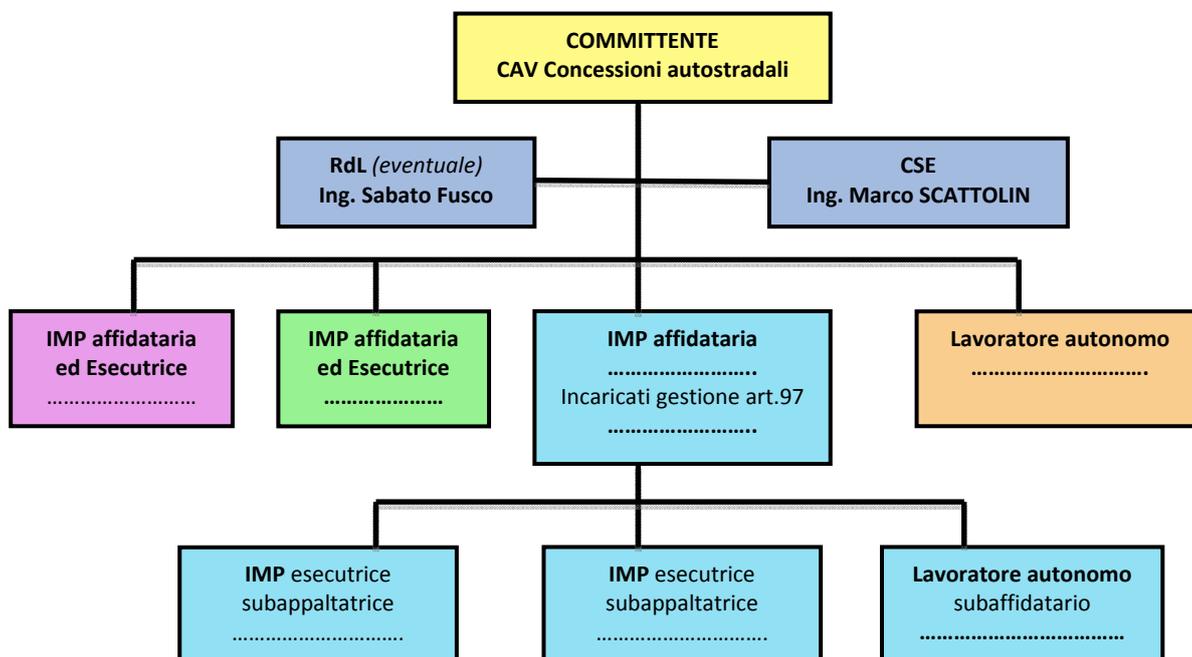
<b>IMPRESA AFFIDATARIA N.:</b>		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

<b>IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:</b>		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Affidataria di riferimento :

LAVORATORE AUTONOMO N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario: :

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



**INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE**

*(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)\**

*(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE					
FOSSATI					
ALBERI					
ALVEI FLUVIALI					
BANCHINE PORTUALI					
RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE					
INFRASTRUTTURE: STRADE - FERROVIE - IDROVIE - AEROPORTI					
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEL CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE					
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI					
LINEE AREE					
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI					
VIABILITA'	Le lavorazioni svolte all'esterno delle cabine di esazione rappresentano uno tra i principali fattori di rischio. Particolare attenzione dovrà essere posta nella segnalazione della presenza dei lavori.	Le lavorazioni dovranno essere svolte solamente all'interno dell'isola della pista di esazione	Eventualmente prevedere la chiusura della pista interessata dalle lavorazioni		Il preposto dell'impresa dovrà comunicare con il preposto individuato dalla società per coordinare l'eventuale chiusura.
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ALTRI CANTIERI	Allo stato attuale non sono segnalati altri cantieri nell'area limitrofa	Nel caso in cui al momento dell'inizio dei lavori oggetto del presente PSC dovesse sorgere un ulteriore cantiere nelle aree limitrofe dovrà essere effettuata opportuna azione di coordinamento			Nel caso in cui dovessero variare le condizioni considerate nel presente piano, il responsabile della sicurezza dell'impresa affidataria dovrà informare il CSE affinché prenda gli opportuni provvedimenti e vengano intraprese azioni di coordinamento
<del>ALTRO (descrivere)</del>					
RUMORE	In generale non sono previste lavorazioni che producano questo rischio e, nel caso di lavorazioni in prossimità della sede stradale, il rumore prodotto dall'eventuale traffico circostante non risulta rilevante				
POLVERI	In generale non sono previste lavorazioni che producano questo rischio e, nel caso di lavorazioni in prossimità della sede stradale, le polveri prodotte dall'eventuale traffico circostante non risultano rilevanti				
FIBRE					
FUMI					
VAPORI					
GAS					
ODORI					
INQUINANTI AERODISPERSI					
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	Le lavorazioni svolte presso le coperture delle cabine di esazione o degli edifici comportano il rischio di caduta di materiali dall'alto.	Sarà cura del preposto dell'impresa segnalare la presenza delle lavorazioni ed eventualmente delimitare l'area	Eventuale delimitazione dell'area		Dove non sia possibile, per motivi organizzativi delimitare l'area sarà onere dell'impresa interrompere le lavorazioni per permettere il passaggio del personale non interessato dalle lavorazioni
<del>ALTRO (descrivere)</del>					

**ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE - Per le attività da 1 a 8 [vedi pag. 1, punto a.3]**

*(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)\**

*(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	Ad oggi non sono previste recinzioni per gli interventi di manutenzione.	Dovrà essere posta particolare cura alla perimetrazione delle aree di cantiere, mediante posa in opera segnaletica temporanea (coni, barriere) in modo da separare le zone interessate dai lavori, dalle zone di passaggio.			Nel caso sia necessario realizzare la recinzione di cantiere il CSE, eventualmente sentito l'RSPP di competenza, concorderà con l'impresa le modalità operative per l'installazione della recinzione e di accesso al cantiere
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	Data la particolare collocazione non è necessaria l'installazione del wc, potendo usufruire eventualmente dei servizi dei dipendenti e comunque anche di quelli dei locali di ristoro				
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	Ad oggi non sono previste aree di cantiere che necessitino di una viabilità interna.				Nell'eventualità di presenza di un cantiere il CSE concorderà con l'impresa le modalità operative per la gestione della viabilità interna.
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	Non è previsto alcun allacciamento di cantiere ma sarà possibile usufruire delle reti ENEL ed ACQUA esistenti				
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	Non sono previsti apprestamenti o quant'altro che necessito di impianti a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche.				
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS		Il presente PSC deve essere trasmesso prima della accettazione, e nei tempi previsti per legge, a cura del datore di lavoro dell'Impresa, al RLS dei lavoratori, il quale potrà avanzare eventuali proposte a riguardo. Il datore di lavoro deve informare e formare le maestranze circa i contenuti del presente PSC. Sarà			

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		cura dei datori di lavoro impegnati in operazioni di cantiere indire le riunioni periodiche con i RLS. I verbali di tali riunioni saranno trasmessi al CSE.			
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE		Il CSE per garantire la cooperazione, il coordinamento e la reciproca informazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, attuando le seguenti azioni: - Riunione preliminare all'inizio dei lavori - Verifica dei POS e della documentazione degli esecutori - Riunioni di coordinamento - Sopralluoghi e controlli - Aggiornamento documenti di sicurezza			La predisposizione delle misure elencate rimangono essenzialmente in capo al CSE, che tramite i datori di lavoro delle diverse imprese dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie e lavoratori autonomi in modo da rispettare le procedure indicate.
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI		I fornitori, prima di accedere consegnare il materiale, devono avere il consenso del referente dell'impresa interessata alla fornitura, il quale eserciterà anche la sorveglianza.			Il capo cantiere o un lavoratore incaricato dall'impresa esecutrice deve: - assistere il lavoratore dell'impresa fornitrice; - Mantenere le vie di transito pulite e sgombre da residui di materiali che possono costituire pericolo per il passaggio del mezzo.
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE					
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	La quantità e tipologia di materiali forniti non è tale da necessitare di una apposita zona di carico e scarico.				
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	Le lavorazioni avranno generalmente una durata non superiore alle 8 ore. I materiali e i rifiuti saranno quindi rimossi alla fine della giornata lavorativa.	I rifiuti prodotti dovranno essere smaltiti secondo la normativa in vigore a carico dei rispettivi datori di lavoro. Gli eventuali depositi temporanei dovranno essere effettuati per tipi omogenei e nel			Il responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice assicurerà che i rifiuti vengano accompagnati dal Formulario di identificazione provvedendo anche alla tenuta del registro di

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		rispetto delle relative norme tecniche nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.			carico e scarico.
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	Non è previsto utilizzo di materiali che comportino con questo rischio				
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

*(\*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere*

## PLANIMETRIA/ DEL CANTIERE

Note: Le aree interessate dalle lavorazioni sono da identificarsi con tutte le zone ove sono localizzati gli impianti di cui agli elaborati grafici da 5.1 a 5.21 del progetto esecutivo.

## RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)\*

*I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.*

<p><b>LAVORAZIONE:</b> Manutenzioni Mensili [voci EPU 01.01; 01.02.01, 01.04, 01.05 e INT.MAN.03]                  Fornitura e posa in opera filtri [voci EPU INT.FIL01 ÷ INT.FIL.25]                  Fornitura e posa in opera di Monosplit [voci EPU INT.SPL.01]                  Fornitura e posa in opera di Multiplit [voci EPU INT.SPL.02]                  Sanificazione Condotte Aerauliche [INT.SAN]                  Fornitura e posa in opera di apparecchiature elettroniche a servizio del sistema di telegestione [voci EPU INT.TEL]                  Fornitura e posa in opera di cavo elettrico in rame a doppio isolamento [voci EPU INT.CA]                  Interventi di manutenzione per ripristini impianti [voci EPU INT.MAN.01]                  Presidio Tecnico [voci EPU INT.PRS]                  Canone Mensile Reperibilità Impianti di Climatizzazione &amp; Idrico Sanitari [voci EPU IC.AB]</p>					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<p>LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA</p>	<p>L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche. Dovranno essere allestite opere provvisoriale proporzionate ed idonee allo scopo. Per l'accesso alla copertura dei capannoni A, B, C, della direzione Generale/Amministrativa, dei caselli Martellago dove sono installate scale per l'accesso in quota dotate di guida anticaduta Glideloc Söll è prevista una Istruzione Operativa allegata al presente PSC (allegato A)</p>	<p>Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.</p>	<p>Utilizzo di idonei DPI.</p>		<p>Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.</p>
<p>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO  <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti</i></p>					

LAVORAZIONE: Manutenzioni Mensili [voci EPU 01.01; 01.02.01, 01.04, 01.05 e INT.MAN.03] Fornitura e posa in opera filtri [voci EPU INT.FIL01 ÷ INT.FIL.25] Fornitura e posa in opera di Monosplit [voci EPU INT.SPL.01] Fornitura e posa in opera di Multiplit [voci EPU INT.SPL.02] Sanificazione Condotte Aerauliche [INT.SAN] Fornitura e posa in opera di apparecchiature elettroniche a servizio del sistema di telegestione [voci EPU INT.TEL] Fornitura e posa in opera di cavo elettrico in rame a doppio isolamento [voci EPU INT.CA] Interventi di manutenzione per ripristini impianti [voci EPU INT.MAN.01] Presidio Tecnico [voci EPU INT.PRS] Canone Mensile Reperibilità Impianti di Climatizzazione & Idrico Sanitari [voci EPU IC.AB]					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>all'art.91 c.2-bis)</del>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Le lavorazione negli impianti di aeraulici possono comportare rischi biologici non particolarmente rilevanti		Utilizzo di idonei DPI.		
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITA' DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
<del>RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI</del>	-				

<p>LAVORAZIONE: Manutenzioni Mensili [voci EPU 01.01; 01.02.01, 01.04, 01.05 e INT.MAN.03]  Fornitura e posa in opera filtri [voci EPU INT.FIL01 ÷ INT.FIL.25]  Fornitura e posa in opera di Monosplit [voci EPU INT.SPL.01]  Fornitura e posa in opera di Multiplit [voci EPU INT.SPL.02]  Sanificazione Condotte Aerauliche [INT.SAN]  Fornitura e posa in opera di apparecchiature elettroniche a servizio del sistema di telegestione [voci EPU INT.TEL]  Fornitura e posa in opera di cavo elettrico in rame a doppio isolamento [voci EPU INT.CA]  Interventi di manutenzione per ripristini impianti [voci EPU INT.MAN.01]  Presidio Tecnico [voci EPU INT.PRS]  Canone Mensile Reperibilità Impianti di Climatizzazione &amp; Idrico Sanitari [voci EPU IC.AB]</p>					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	E' fatto divieto di lavorare su impianti ed apparecchiature in tensione. Per lavorare sui quadri elettrici occorre che il personale preposto sia qualificato ed abbia i requisiti necessari per poter svolgere questa mansione.	Le alimentazioni elettriche esistenti devono essere sezionate in sicurezza per tutta la durata della lavorazione.	Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. I cavi di alimentazione devono essere sollevati da terra o opportunamente protetti.		
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è previsto l'uso di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	La movimentazione dei carichi andrà effettuata con mezzi meccanici. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere.	Utilizzo di mezzi meccanici per il sollevamento		

<p>LAVORAZIONE: Manutenzioni Mensili [voci EPU 01.01; 01.02.01, 01.04, 01.05 e INT.MAN.03]  Fornitura e posa in opera filtri [voci EPU INT.FIL01 ÷ INT.FIL.25]  Fornitura e posa in opera di Monosplit [voci EPU INT.SPL.01]  Fornitura e posa in opera di Multiplit [voci EPU INT.SPL.02]  Sanificazione Condotte Aerauliche [INT.SAN]  Fornitura e posa in opera di apparecchiature elettroniche a servizio del sistema di telegestione [voci EPU INT.TEL]  Fornitura e posa in opera di cavo elettrico in rame a doppio isolamento [voci EPU INT.CA]  Interventi di manutenzione per ripristini impianti [voci EPU INT.MAN.01]  Presidio Tecnico [voci EPU INT.PRS]  Canone Mensile Reperibilità Impianti di Climatizzazione &amp; Idrico Sanitari [voci EPU IC.AB]</p>					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi.</p>				

LAVORAZIONE: Fornitura e posa in opera elettropompa centrifuga "in-line" a rotore bagnato [voci EPU INT.PO.02] Sostituzione di motore a più velocità per ventilconvettore a parete [voci EPU INT.VE.01] Fornitura e posa in opera di ventilconvettore centrifugo [voci EPU INT.VE.02] Protezione Meccanica Quadri Elettrici [voci EPU INT.PRT] Fornitura e posa in opera di refrigeratore condensato [voce EPU INT.SPL.04]					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2. SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche. Dovranno essere allestite opere provvisorie proporzionate ed idonee allo scopo.	Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.	Utilizzo di idonei DPI.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA</del>					
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					

LAVORAZIONE: Fornitura e posa in opera elettropompa centrifuga "in-line" a rotore bagnato [voci EPU INT.PO.02] Sostituzione di motore a più velocità per ventilconvettore a parete [voci EPU INT.VE.01] Fornitura e posa in opera di ventilconvettore centrifugo [voci EPU INT.VE.02] Protezione Meccanica Quadri Elettrici [voci EPU INT.PRT] Fornitura e posa in opera di refrigeratore condensato [voce EPU INT.SPL.04]					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
<del>RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	E' fatto divieto di lavorare su impianti ed apparecchiature in tensione. Per lavorare sui quadri elettrici occorre che il personale preposto sia qualificato ed abbia i requisiti necessari per poter svolgere questa mansione.	Le alimentazioni elettriche esistenti devono essere sezionate in sicurezza per tutta la durata della lavorazione.	Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. I cavi di alimentazione devono essere sollevati da terra o opportunamente protetti.		
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare all'eventuale presenza di questo rischio	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è previsto l'uso di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	La movimentazione dei carichi andrà effettuata con mezzi meccanici. Qualora	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere.	Utilizzo di mezzi meccanici per il sollevamento		

<p>LAVORAZIONE: Fornitura e posa in opera elettropompa centrifuga "in-line" a rotore bagnato [voci EPU INT.PO.02]  Sostituzione di motore a più velocità per ventilconvettore a parete [voci EPU INT.VE.01]  Fornitura e posa in opera di ventilconvettore centrifugo [voci EPU INT.VE.02]  Protezione Meccanica Quadri Elettrici [voci EPU INT.PRT]  Fornitura e posa in opera di refrigeratore condensato [voce EPU INT.SPL.04]</p>					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi.</p>				

LAVORAZIONE: Sostituzione di pompa sommergibile per drenaggio acque chiare [voci EPU INT.PO.01] Manutenzioni Mensili pompe sollevamento acque meteoriche e impianti idrici [voci EPU 01.03.01]					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche. Dovranno essere allestite opere provvisoriale proporzionate ed idonee allo scopo.	Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.	Utilizzo di idonei DPI.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</del>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Le lavorazioni negli impianti di aerulici possono comportare rischi biologici non particolarmente rilevanti.				
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	La manutenzione e la sostituzione delle pompe di sollevamento delle acque chiare a servizio del tunnel di Mestre prevede l'accesso a spazi confinati. Si veda allegato B	Vedi allegato B	Vedi allegato B		Vedi Allegato B

LAVORAZIONE: Sostituzione di pompa sommergibile per drenaggio acque chiare [voci EPU INT.PO.01] Manutenzioni Mensili pompe sollevamento acque meteoriche e impianti idrici [voci EPU 01.03.01]					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
<del>RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	E' fatto divieto di lavorare su impianti ed apparecchiature in tensione. Per lavorare sui quadri elettrici occorre che il personale preposto sia qualificato ed abbia i requisiti necessari per poter svolgere questa mansione.	Le alimentazioni elettriche esistenti devono essere sezionate in sicurezza per tutta la durata della lavorazione.	Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. I cavi di alimentazione devono essere sollevati da terra o opportunamente protetti.		
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è previsto l'uso di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	La movimentazione dei	Vanno usati attrezzi	Utilizzo di mezzi meccanici		

LAVORAZIONE: Sostituzione di pompa sommersibile per drenaggio acque chiare [voci EPU INT.PO.01] Manutenzioni Mensili pompe sollevamento acque meteoriche e impianti idrici [voci EPU 01.03.01]					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	carichi andrà effettuata con mezzi meccanici. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi.	appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere.	per il sollevamento		

**LAVORAZIONE: Lavorazioni Varie legate alle apparecchiature Idrico-sanitarie [voci EPU INT.WC]**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</del>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Le lavorazione negli impianti di aeraulici possono comportare rischi biologici non particolarmente rilevanti.				
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					

<b>LAVORAZIONE: Lavorazioni Varie legate alle apparecchiature Idrico-sanitarie [voci EPU INT.WC]</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
<del>RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	E' fatto divieto di lavorare su impianti ed apparecchiature in tensione. Per lavorare sui quadri elettrici occorre che il personale preposto sia qualificato ed abbia i requisiti necessari per poter svolgere questa mansione.	Le alimentazioni elettriche esistenti devono essere sezionate in sicurezza per tutta la durata della lavorazione.	Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. I cavi di alimentazione devono essere sollevati da terra o opportunamente protetti.		
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare all'eventuale presenza di questo rischio.	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è previsto l'uso di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	La movimentazione dei carichi andrà effettuata con mezzi meccanici. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere.	Utilizzo di mezzi meccanici per il sollevamento		

LAVORAZIONE: Lavorazioni Varie legate alle apparecchiature Idrico-sanitarie [voci EPU INT.WC]					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi.				

## INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)\*

*Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.*

## CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

*(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)*

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : \_5137\_

Tempo	1			2			3			Note
	Anno									
Trimestre	1	2	3	1	2	3	1	2	3	
Manutenzioni										
Filtri										
Interventi										
Reperibilità										
Lavori di riqualificazione impianti clima caselli (*)										
Note:	Durante tutta la durata del contratto saranno eseguiti gli intervento di manutenzione. Gli interventi di riqualificazione degli impianti di climatizzazione delle linee dei esazione dei caselli di Mira-Oriago; Mirano-Dolo; Spinea; Preganziol (*) saranno avviate entro il 01.04.2019 e completate entro 90 gg naturali e specifiche.									

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO  SI   
*(anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)*

N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1	Le manutenzione, sostituzione filtri, gli interventi vari in reperibilità o meno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le lavorazioni saranno organizzate in modo da sfalsarle spazialmente e/o temporalmente
2	Lavori di riqualificazione degli impianti di climatizzazione delle linee dei esazione dei caselli di Mira-Oriago; Mirano-Dolo; Spinea; Preganziol - Interventi di Manutenzione (comprensivi degli interventi di reperibilità e cambio filtri)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Durante l'esecuzione degli interventi di riqualificazione non saranno eseguiti gli interventi manutentivi (comprensivi degli interventi di reperibilità e cambio filtri)
3		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
...		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1				
2				
3				
...				

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3)\*

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure:  sì  no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1	: Manutenzioni Mensili [voci EPU 01.01; 01.02.01, 01.04, 01.05 e INT.MAN.03] Fornitura e posa in opera filtri [voci EPU INT.FIL01 ÷ INT.FIL.25] Fornitura e posa in opera di Monosplit [voci EPU INT.SPL.01] Fornitura e posa in opera di Multiplit [voci EPU INT.SPL.02] Sanificazione Condotte Aerauliche [INT.SAN] Fornitura e posa in opera di apparecchiature elettroniche a servizio del sistema di telegestione [voci EPU INT.TEL] Fornitura e posa in opera di cavo elettrico in rame a doppio isolamento [voci EPU INT.CA] Interventi di manutenzione per ripristini impianti [voci EPU INT.MAN.01] Presidio Tecnico [voci EPU INT.PRS] Canone Mensile Reperibilità Impianti di Climatizzazione & Idrico Sanitari [voci EPU IC.AB]	Vedi Allegato A	Tutti gli utilizzatori delle scale per l'accesso in quota dotate di guida Glideloc Söll
2	Sostituzione di pompa sommergibile per drenaggio acque chiare [voci EPU INT.PO.01] Manutenzioni Mensili pompe sollevamento acque meteoriche e impianti idrici [voci EPU 01.03.01]	Vedi Allegato B	Tutti gli operatori che opereranno presso gli spazi confinati.
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEMA N° 1

Fase di pianificazione

(2.1.2 lett.f)\*

- apprestamento       attrezzatura  
 infrastruttura       mezzo o servizio di protezione collettiva

Descrizione:

Scale per l'accesso in quota dotate di guida Glideloc Söll

Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:

Manutenzione degli apparati installati presso le coperture dei capannoni A,B,C, della direzione Generale/Amministrativa, dei caselli di Martellago.

Misure di coordinamento (2.3.4.):

Sarà onere dell'impresa esecutrice comunicare con anticipo la necessità di utilizzare tali dispositivi di risalita.

Fase esecutiva

(2.3.5)

Soggetti tenuti all'attivazione

- 1.-  Impresa Esecutrice :  
 2.-  Impresa Esecutrice :  
 3.-  Impresa Esecutrice :  
 4.-  Impresa Esecutrice :  
  
 5.-  L.A. :  
 6.-  L.A. :  
 7.-  L.A. :  
 8.-

Cronologia d'attuazione:

Modalità di verifica:

Il Datore di lavoro dell'impresa affidataria o suo Direttore Tecnico di cantiere, oppure suo capocantiere, avranno l'obbligo della verifica del rispetto delle prescrizioni operative indicate di volta in volta dal CSE.

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

## MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g) )\*

*Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.*

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere)

Sono previste le seguenti riunioni fra le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi; il CSE convoca la riunione invitando le imprese appaltatrici a convocare i propri subappaltatori già individuati; le riunioni verranno indette dal CSE e verbalizzate:

1. prima dell'inizio delle lavorazioni con le imprese appaltatrici e i relativi subappaltatori già individuati. In tale riunione tutte le imprese esecutrici (appaltatrici e subappaltatori) ;
2. prima dell'ingresso in cantiere di nuove imprese esecutrici e lavoratori autonomi;
3. riunioni periodiche in base all'evoluzione dei lavori.

## DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f) )\*

*Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.*

- Evidenza della consultazione :
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro: compilazione Allegato 7: DICHIARAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI PRESA VISIONE DEI PIANI)

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h)\*

### Pronto soccorso:

- a cura del committente:
- gestione separata tra le imprese:
- gestione comune tra le imprese:

### Emergenze ed evacuazione :

#### Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso: **118**

Pronto soccorso più vicino: Ospedale dell'Angelo, Via Paccagnella, 11, 30174 Venezia VE tel. 041.965 7111

Vigili del fuoco: **115**

Comando vigili del fuoco più vicino: Vigili del Fuoco di Venezia – Distaccamento cittadino di Mestre – strada della Motorizzazione, 6  
Tel. 041.269 7111

...

#### Indicazioni generali

Sarà cura dell'impresa principale organizzare il servizio di emergenza ed occuparsi della formazione del personale addetto.

L'impresa principale dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti in cantiere siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovranno inoltre essere esposte in posizione visibile le procedure da adottarsi, unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni.

Alla prima riunione per il coordinamento per la sicurezza in cantiere saranno convocati tutti i preposti alla sicurezza, l'RSPP di CAV, l'RSPP della stazione Polstrada di Venezia/Mestre, quello della impresa appaltatrice e quelli delle altre imprese esecutrici presenti.

#### Assistenza sanitaria e pronto soccorso

La squadra operativa che esegue le manutenzioni dovrà esser composta da un addetto al primo soccorso.

L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate. Per gli interventi di pronto soccorso non eseguibili da parte del personale interno, il POS dovrà prevedere la chiamata del servizio di pronto soccorso di urgenza.

#### Prevenzione Incendi

L'attività presenta dei rischi d'incendio riconducibili alle lavorazioni di esecuzione degli impianti tecnologici e di tutte quelle per cui è previsto l'utilizzo di saldatrici.

Perciò le squadre operative dovranno essere dotate di almeno n° 1 estintore.

La squadra operativa che esegue le manutenzioni dovrà esser composta da un addetto alla prevenzione incendi.

## STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)\*

*Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC*

### STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA (Dlgs 81/2008. All. XV. 2.1.2.1)

Codice	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Prezzo	Importo
SIC.01.01.001.a	Ponteggi in elementi prefabbricati a cavalletti per il primo mese o frazione - fornitura all'esterno di manufatti	mq	70	€ 9,50	€ 665,00
SIC.01.01.030.a	Trabatello in metallo	cad	15	€ 269,20	€ 4.038,00
SIC.01.03.001	Recinzione in Polietilene	mq	100	€ 6,00	€ 600,00
SIC.01.03.005.a	Recinzione in Rete elettrosaldata per il primo mese	mq	70	€ 3,94	€ 275,80
<b>A) Totale apprestamenti previsti nel PSC</b>					<b>€ 5.578,80</b>
SIC.02.02.001.b	Elmetto di sicurezza in policarbonato con visiera retrattile	cad*giorno	851	€ 0,18	€ 153,18
SIC.02.02.005.a	Occhiali protettivi per la lavorazione di metalli	cad*giorno	548	€ 0,05	€ 27,40
SIC.02.02.010.2.b	Maschera di protezione dalle polveri con valvola	cad*giorno	548	€ 0,36	€ 197,28
SIC.02.02.075.b	Tappi auricolari antirumore	cad*giorno	274	€ 0,40	€ 109,60
SIC.02.02.025.1.a	Guanti di protezione termica in tessuto	cad*giorno	1096	€ 0,60	€ 657,60
SIC.02.02.025.3.d	Guanti di protezione chimica pellicola multistrato	cad*giorno	183	€ 0,42	€ 76,86
SIC.02.02.030	Guanti dielettrici	cad*giorno	1095	€ 0,11	€ 120,45
SIC.02.02.040	Giubbotto ad alta visibilità	cad*giorno	137	€ 0,30	€ 41,10
SIC.04.06.001.1.a	Estintore a polvere 12 kg pressurizzata per il primo mese o frazione	cad	6	€ 22,00	€ 132,00
<b>B) Totale misure eventualmente previste nel PSC per lavorazioni interferenti</b>					<b>€ 1.515,47</b>
SIC.03.01.001	Impianto di terra, per la fornitura in opera dell'impianto base, per la durata dei lavori	cad	3	€ 362,00	€ 1.086,00
SIC.03.02.001	Protezione contro scariche atmosferiche	cad	3	€ 175,00	€ 525,00
<b>C) Totale impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche</b>					<b>€ 1.611,00</b>
SIC.03.04.020.b	Quadro elettrico generale da 64A	cad	9	€ 20,17	€ 181,53
SIC.02.01.005.a	Parapetti in legno	ml	115	€ 14,00	€ 1.610,00
SIC.01.03.020.a	Staccionata per la separazione del luogo di lavoro da altri luoghi con paletti in legno	ml	100	€ 16,60	€ 1.660,00
SIC.02.01.001	Delimitazione provvisoria di zone di lavoro pericolose	cad	20	€ 16,00	€ 320,00
SIC.04.05.005.b	Cassetta di pronto soccorso	cad	6	€ 220,00	€ 1.320,00
<b>D) Totale mezzi e servizi di protezione collettiva</b>					<b>€ 5.091,53</b>
SIC.NP.01	Corso Scale Soll	cad	1	€ 3.200,00	€ 3.200,00
SIC.NP.02	Corso Ambienti Confinati	cad	1	€ 3.200,00	€ 3.200,00
<b>E) Totale procedure previste per specifici motivi di sicurezza</b>					<b>€ 6.400,00</b>
SIC.NP.03	Sovraprezzo per prestazioni notturne e/o festive	%	40.089,60	€ 0,15	€ 6.013,44
<b>F) Totale degli interventi richiesti per lo sfalsamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti</b>					<b>€ 6.013,44</b>
SIC.05.01.001.a	Assemblee costo orario ad personam per ogni responsabile	h	140	€ 33,57	€ 4.699,80
SIC.05.01.001.b	Assemblee costo orario ad personam per ogni lavoratore	h	130	€ 23,24	€ 3.021,20
SIC.05.02.003	Distribuzione materiale informativo ai lavoratori	cad	100	€ 28,82	€ 2.882,00
<b>G) Totale delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi</b>					<b>€ 10.603,00</b>
<b>H) Intervento di riqualificazione degli impianti di climatizzazione delle linee di esazione dei caselli di Mira-Oriago; Mirano Dolo; Spinea; Preganziol - SI VEDANO I COMPUTI DI DETTAGLIO nei vari PSC specifici -</b>					<b>€ 22.218,30</b>
				<b>TOTALE</b>	<b>€ 59.031,54</b>

**TOTALE ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO**

**€ 59.031,54**

## ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

- planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
- planimetrie di progetto, profilo allometrico;
- relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
- computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
- tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
- Allegati dall'1 al 7 e A e B.

## QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

### Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n.30 pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente Società CAV Concessioni Autostradali Venete S.p.A. il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data 06.04.2018

Firma del C.S.P. \_\_\_\_\_

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data \_\_\_\_\_

Firma del committente \_\_\_\_\_

### Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. \_\_\_\_\_ pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

non ritiene di presentare proposte integrative;

presenta le seguenti proposte integrative \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

a. Ditta \_\_\_\_\_

b. Ditta \_\_\_\_\_

c. Sig. \_\_\_\_\_

d. Sig. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data \_\_\_\_\_

Firma della Ditta \_\_\_\_\_

6. Il rappresentante per la sicurezza:

non formula proposte a riguardo;

formula proposte a riguardo \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del RLS \_\_\_\_\_

**Lavori di manutenzione ordinaria per la conduzione degli impianti tecnologici (climatizzazione e idrico sanitari)  
comprendente:**

- A**      **Conduzione, esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione, con assunzione del ruolo di Terzo Responsabile**
- B**      **Conduzione, esercizio e manutenzione degli impianti idrico-sanitari**

***Piano Sicurezza e Coordinamento  
Allegati***



**ALLEGATO 1: DICHIARAZIONE ART. 90 COMMA 9 LETTERA b) DEL D.LGS. 81/2008**  
(A CURA DI TUTTE LE IMPRESE ESECUTRICI)

Spett.le Committente  
C.A.V. S.p.A.  
Via Bottenigo, 64/a  
30175 Marghera (VE)

OGGETTO: lavori di \_\_\_\_\_  
Dichiarazione art. 90 comma 9 lettera b) del D.Lgs. 81/2008.

In relazione alla Vs. richiesta, il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di  
legale rappresentante dell'impresa

DICHIARA

- 1) che l'impresa medesima è iscritta alla C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_  
al n° \_\_\_\_\_
- 2) che l'organico medio annuo (O.M.A.) distinto per qualifica è il seguente:

QUALIFICA	O.M.A.

- 3) che gli estremi delle denunce a INPS, INAIL e casse edili sono i seguenti:  
INPS \_\_\_\_\_  
INAIL \_\_\_\_\_  
CASSE EDILI \_\_\_\_\_
- 4) che il contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentativo applicato ai lavoratori dipendenti è: \_\_\_\_\_
- 5) che rispetta gli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle Leggi e dai contratti di lavoro.

Alla presente dichiarazione allega inoltre il certificato di regolarità contributiva rilasciato da \_\_\_\_\_.

Inoltre assicura che i propri eventuali subappaltatori trasmetteranno al committente dichiarazione analoga alla presente, impegnandosi a non far accedere al cantiere tali subappaltatori prima di detta comunicazione.

In fede

\_\_\_\_\_, li \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

L'impresa esecutrice

\_\_\_\_\_  
(Timbro e firma)

**ALLEGATO 2: DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO IN MERITO AL RISPETTO DELLA  
NORMATIVA PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI**

Spett.le Coordinatore per l'esecuzione

c/o C.A.V. S.p.A.  
Via Bottenigo, 64/a  
30175 Marghera (VE)

Oggetto: lavori di \_\_\_\_\_  
Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di legale  
rappresentante della ditta \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_  
iscritto alla CCIAA di \_\_\_\_\_ al n° \_\_\_\_\_

**PREMESSO**

- di aver svolto l'analisi e la valutazione dei rischi prevista all'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008;
- di aver redatto il documento di valutazione dei rischi previsto all'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008 secondo l'art 28 del D.Lgs stesso;
- di aver nominato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione di cui all'art.17 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/2008 nella persona di \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_;
- di aver nominato il medico competente di cui all'art.18 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008 nella persona del dott. \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_;
- di aver realizzato la valutazione del rischio rumore ai sensi del TITOLO VIII, CAPO II del D.Lgs. 81/2008;
- di aver effettuato al committente la dichiarazione di cui all'art. 90 comma 9 lettera b) del D. lgs. 81/2008;
- che tutta la documentazione attestante quanto sopra è a disposizione del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione per le verifiche che riterrà opportuno compiere.

DICHIARA

che per i lavori di \_\_\_\_\_

- gli addetti che interverranno sono tutti fisicamente idonei alla specifica mansione, art. 18 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 81/2008;
- gli addetti che interverranno sono stati informati e formati sui rischi relativi all'ambiente di lavoro in generale ed a quelli presenti nella specifica mansione art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008;
- ha consultato, prima dell'accettazione, il RLS in merito al PSC ad a fornito gli eventuali chiarimenti;
- gli addetti che interverranno sono tutti dotati dei necessari Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) così come previsto dalla valutazione dei rischi e sono stati formati, informati e addestrati al loro utilizzo e che gli stessi DPI sono oggetto di manutenzione periodica;
- le attrezzature di lavoro utilizzate soddisfano alle disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ad esse applicabili;
- le attrezzature di lavoro sono oggetto di manutenzione periodica;
- ai sensi dell'art. 90 comma 9 lettere a) e b) del D.Lgs. 81/2008, che l'impresa suddetta è in possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale;
- di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 81/2008
- nel caso l'impresa per lo svolgimento di alcune attività, si servisse di altre imprese o lavoratori autonomi pretenderà dagli stessi il rispetto della normativa di sicurezza.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

L'impresa

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO 3: NOMINA DEL PREPOSTO DI CANTIERE**  
(A CURA DI TUTTE LE IMPRESE ESECUTRICI)

Spett.le Coordinatore per l'esecuzione

c/o C.A.V. S.p.A.  
Via Bottenigo, 64/a  
30175 Marghera (VE)

OGGETTO: lavori di \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante dell'impresa \_\_\_\_\_ nomina il sig. \_\_\_\_\_ (tel. \_\_\_\_\_), o in sua assenza il sig. \_\_\_\_\_ (tel. \_\_\_\_\_), quale PREPOSTO DI CANTIERE in oggetto, e dichiara di avergli tempestivamente consegnato ed illustrato il piano di sicurezza e coordinamento.

Il PREPOSTO CANTIERE è la persona fisica che rappresenta l'impresa nei rapporti con il committente e con il CSE. Egli è persona competente e capace e dotata di adeguati titoli di esperienza e/o di studio e dirige le attività di cantiere della propria impresa e tra l'altro:

- verifica e controlla l'applicazione del POS e del PSC;
- agisce in nome e per conto dell'Impresa per tutte le questioni inerenti alla sicurezza e costituisce l'interlocutore del CSE; pertanto tutte le comunicazioni fatte al Referente si intendono fatte validamente all'Impresa;
- riceve e trasmette all'Impresa i verbali redatti dal CSE, sottoscrivendoli in nome e per conto dell'Impresa stessa;
- è sempre presente in cantiere anche qualora vi fosse un solo lavoratore dell'Impresa;
- riceve copia delle modifiche fatte al PSC e ne informa le proprie maestranze e i propri subappaltatori;
- informa preventivamente il CSE dell'arrivo in cantiere di nuove maestranze o subappaltatori.

In fede

\_\_\_\_\_, li \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

L'impresa

\_\_\_\_\_  
(Timbro e firma)

Per accettazione

IL PREPOSTO DI CANTIERE

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO 4: DICHIARAZIONE RELATIVA AGLI ADEMPIMENTI CONNESSI CON LA TRASMISSIONE  
DEI PIANI OPERATIVI DI SICUREZZA DELLE IMPRESE SUBAPPALTATRICI**  
(A CURA DELL'IMPRESA AFFIDATARIA)

Spett.le Coordinatore per l'esecuzione

c/o C.A.V. S.p.A.  
Via Bottenigo, 64/a  
30175 Marghera (VE)

OGGETTO: lavori di \_\_\_\_\_  
Adempimenti relativi alla verifica della congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle  
imprese esecutrici (art. 97 del D. Lgs. 81/2008).

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante  
dell'impresa affidataria \_\_\_\_\_, che ha incaricato l'impresa  
esecutrice \_\_\_\_\_ dell'esecuzione delle seguenti lavorazioni:  
\_\_\_\_\_ consegna il piano operativo di  
sicurezza dell'impresa esecutrice \_\_\_\_\_ e

**DICHIARA**

- a) di aver trasmesso il Piano di Sicurezza e di Coordinamento all'impresa esecutrice e di aver successivamente verificato la congruenza del piano operativo di sicurezza (POS) dell'impresa esecutrice rispetto al proprio.
- b) di aver verificato l'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori affidati con le modalità previste dall'art 90, comma 9, lettera a) e b) del D.lgs. 81/2009 e s.m.i.

Si impegna a riattuare la stessa procedura in occasione di ogni ingresso di ulteriori imprese esecutrici all'interno del cantiere in oggetto.

In fede

\_\_\_\_\_, li \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Il legale rappresentante

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO 5: DICHIARAZIONE RELATIVA AGLI ADEMPIMENTI CONNESSI AI PIANI DI SICUREZZA**

(A CURA DI TUTTE LE IMPRESE ESECUTRICI)

Spett.le Coordinatore per l'esecuzione

c/o C.A.V. S.p.A.  
Via Bottenigo, 64/a  
30175 Marghera (VE)

OGGETTO: lavori di \_\_\_\_\_  
Adempimenti relativi alla diffusione del Piano di Sicurezza.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante dell'impresa esecutrice \_\_\_\_\_, incaricata dall'impresa aggiudicataria \_\_\_\_\_ dell'esecuzione delle seguenti lavorazioni: \_\_\_\_\_ consegna il proprio piano operativo di sicurezza e

**DICHIARA**

- a) di aver ricevuto il Piano di Sicurezza e di Coordinamento entro i termini previsti dalla legge
- b) di aver letto, compreso ed accettato il Piano di cui sopra in ogni sua parte
- c) che il PSC e il POS sono stati messi a disposizione del RLS/RLST \_\_\_\_\_ \* almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Si impegna a ri-attuare la stessa procedura per ogni variazione dei piani di cui sopra.

In fede

\_\_\_\_\_, li \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Il legale rappresentante

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\* NB : indicare il nome del RLS interno o, in caso di mancata nomina, riportare quello dell'RLST

**ALLEGATO 6: DICHIARAZIONE DI RICEVIMENTO DEL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO  
DA PARTE DEI LAVORATORI AUTONOMI  
(A CURA DI TUTTI I LAVORATORI AUTONOMI)**

Spett.le Coordinatore per l'esecuzione

c/o C.A.V. S.p.A.  
Via Bottenigo, 64/a  
30175 Marghera (VE)

OGGETTO: lavori di \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ lavoratore autonomo incaricato  
dall'impresa aggiudicataria \_\_\_\_\_ dell'esecuzione dei seguenti lavori:

\_\_\_\_\_

**DICHIARA**

- a) di aver ricevuto entro i termini di legge il Piano di sicurezza e di coordinamento
- b) di aver letto, compreso ed accettato il Piano di cui sopra in ogni sua parte
- c) che osserverà quanto ivi prescritto.

In fede

\_\_\_\_\_, li \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Il lavoratore autonomo

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO 7: DICHIARAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI  
PRESA VISIONE DEI PIANI**

(A CURA DI TUTTE LE IMPRESE ESECUTRICI)

Spett.le Coordinatore per l'esecuzione

c/o C.A.V. S.p.A.  
Via Bottenigo, 64/a  
30175 Marghera (VE)

OGGETTO: lavori di \_\_\_\_\_

Dichiarazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di presa visione del Piano.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di Rappresentante dei lavoratori per la  
sicurezza dell'impresa \_\_\_\_\_,

**DICHIARA**

- a) di aver preso visione del Piano di sicurezza e di coordinamento relativo al cantiere  
\_\_\_\_\_ prima che il Piano venisse accettato dall'impresa;
- b) di essere stato preventivamente consultato in merito alla redazione del relativo Piano operativo di  
sicurezza della propria impresa.

In fede

\_\_\_\_\_, li \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

\_\_\_\_\_



sicuro, in rapporto alle condizioni normali di impiego ed alle situazioni anormali prevedibili

- una informazione sui rischi cui può essere esposto durante l'uso del bene

Il Datore di lavoro dichiara:

- di aver preso visione che le attrezzature/macchine in oggetto sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme di prevenzione e si trovano in buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza;
- di essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi all'utilizzo delle macchine e delle attrezzature consegnate;
- di aver ricevuto le modalità/procedure operative per l'utilizzo;
- di aver verificato che le attrezzature fornite sono adeguate allo specifico utilizzo;

e si impegna a:

- far utilizzare le attrezzature e le macchine prese in consegna esclusivamente a proprio personale idoneo, tecnicamente capace, informato e formato specificatamente;
- informare i propri operatori sui rischi e le misure preventive nell'uso delle macchine, come da modalità e procedure operative ricevute, e sul divieto di vanificare le funzioni dei dispositivi di sicurezza delle macchine e delle attrezzature;
- mantenere in buone condizioni le macchine e attrezzature prese in consegna;
- segnalare eventuali anomalie riscontrate alla restituzione dell'attrezzatura o macchina.

<b>LUOGO E DATA DICHIARAZIONE</b>		
<b>FIRMA DATORE DI LAVORO DITTA RICHIEDENTE</b>		
	<i>Firma</i>	<i>Ruolo</i>

**DICHIARAZIONE SULLO STATO DEL BENE CONCESSO IN USO**  
A CURA DELL'IMPRESA CHE CONCEDE L'USO

In riferimento alla richiesta di concessione d'uso del bene aziendale di cui al punto precedente, il sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di Dirigente Delegato/Datore di lavoro della società \_\_\_\_\_, dichiara che il suddetto bene, al momento della cessione:

- risponde ai requisiti di sicurezza previsti dalla relativa normativa di riferimento (allegato V del D. lgs 81/08)
- è in ottimo stato di conservazione, essendo sottoposto a periodici controlli e regolare manutenzione periodica (documentabili attraverso appositi documenti di registrazione) per garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza, così come previsto dall'art. 72 del d. lgs 81/08.
- risponde pertanto ai requisiti di efficienza ai fini della sicurezza.

<b>LUOGO E DATA DICHIARAZIONE</b>		
<b>FIRMA PERSONA DICHIARANTE AZIENDA CONCEDENTE</b>		

**Lavori di manutenzione ordinaria per la conduzione degli impianti tecnologici (climatizzazione e idrico sanitari)  
comprendente:**

- A** Conduzione, esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione, con assunzione del ruolo di Terzo Responsabile
- B** Conduzione, esercizio e manutenzione degli impianti idrico-sanitari

***Allegato A:  
Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta  
Glideloc Söll***



**L'istruzione, impostata per i fabbricati di stazione di Martellago, è estendibile a tutti i fabbricati dotati di scale dotate di guida anticaduta Glideloc Söll.**



	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	I07.PRS.CON.OPE
	<b><i>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</i></b>	REV. 00
		28/11/2016

***Accesso in quota su scale dotate di  
guida anticaduta Glideloc SÖLL,  
fabbricati di stazione Martellago***

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<i>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</i>	REV. 00
		28/11/2016

Attività	Funzione Responsabile	Firma
Redatto	Area Tecnica Servizio Tecnologie - Impianti Controllo Traffico	F.to Ing. Nicola Busatto  F.to Sig. Paolo Bareato
Verifica	RSPP  Chief Technical Officer	F.to Ing. Federica Capuzzo  F.to Ing. Sabato Fusco

Modifiche		
Rev.	Descrizione	Data
00	Prima emissione	28/11/2016

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b><i>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</i></b>	REV. 00
		28/11/2016

## 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente istruzione operativa ha lo scopo di definire le modalità di accesso in quota su scale anticaduta dotate di dispositivo di protezione tipo GlideLoc Soll (di seguito denominate scala Soll), installate presso i fabbricati di stazione.

Le scale sono dotate di guida EN 353-1 per le quali è necessario avere un dispositivo esterno, carrello anticaduta SÖLL Comfort, da collegare per accedere in sicurezza.

La presente istruzione operativa si applica a tutte le funzioni aziendali preposte allo svolgimento dell'attività manutentiva.

## 2. RIFERIMENTI

- BS OHSAS 18001:07
- D.Lgs 81/08 e successive modifiche e integrazioni
- EN 353-1:2014

## 3. RESPONSABILITÀ

E' compito dei preposti:

- Verificare l'applicazione della presente istruzione
- Attivarsi per garantire la revisione nei termini previsti dei dispositivi, come da istruzione PRS.GES.DPI.

E' compito del personale abilitato a lavorare in quota:

- Applicare la presente istruzione
- Applicare l'istruzione operativa specifica relativa alla gestione dei dpi anticaduta e loro revisioni

Tale procedura verrà inoltrata preventivamente anche alle società in appalto che devono utilizzare dette scale Soll. Sarà cura del Datore di Lavoro dell'impresa in appalto informare e formare il proprio personale relativamente all'utilizzo in sicurezza delle scale e al contenuto della presente istruzione operativa, nonché di dotarsi del carrello specifico da utilizzare. E' sempre onere del Datore di Lavoro

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b><i>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</i></b>	REV. 00
		28/11/2016

dell'impresa in appalto revisionare periodicamente i dispositivi in suo possesso da utilizzarsi sulle scale Soll, secondo quanto definito nel presente documento.

#### **4. DESCRIZIONE GENERALE**

Le scale sono dotate di guida EN 353-1 per le quali è necessario avere un dispositivo esterno, carrello anticaduta SÖLL Comfort, da collegare per accedere in sicurezza. Il carrello deve essere collegato all'anello sternale A dell'imbragatura EN361.

L'imbragatura deve essere ben aderente al corpo, di modo che in caso di caduta l'intervento del dispositivo sia immediatamente seguito dalla fermata del corpo dell'operatore e non ci sia modo di ricevere ulteriori sollecitazioni.

Il dispositivo ferma cadute Söll Comfort è un componente fondamentale della protezione anti caduta con guida fissa, tipo Söll GlideLoc® a norma EN 353.1 ed è stato progettato come dispositivo di protezione personale per uso conforme, del dispositivo anticaduta di Söll. L'imbracatura a tutto corpo e il dispositivo ferma cadute, quest'ultimo consegnato dal referente DPI anticaduta, devono essere utilizzate in base alle presenti istruzioni per l'uso. Il ferma cadute dopo l'uso NON deve essere lasciato sul sistema anticaduta.

Per il servizio IMPIANTI-SICT il dispositivo ferma cadute è consegnato personalmente ad ogni lavoratore autorizzato. Per gli altri servizi il dispositivi è consegnato in custodia al referente DPI.

Maneggiare sempre il dispositivo con accortezza proteggendolo da danni o corrosione.

#### **Avvertenza/Rischio residuo**

Entro i primi 2m della tratta di salita, si deve fare particolarmente attenzione in quanto si può verificare un eventuale urto dell'utilizzatore sul pavimento.

#### **Dotazioni**

Per l'accesso ad impianti in quota la squadra deve essere composta da non meno di 2 operatori, dotati di:

- Imbragatura EN358 ed EN361;
- Casco EN397 con sottogola;
- Dispositivo anticaduta scorrevole EN353:1;

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b><i>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</i></b>	REV. 00
		28/11/2016

- Cordino anticaduta EN355 con assorbitore oppure cordino EN354 con ramo misura massima 60cm oppure cordino EN358 regolabile opportunamente utilizzato;
- Guanti per protezione da rischi meccanici.

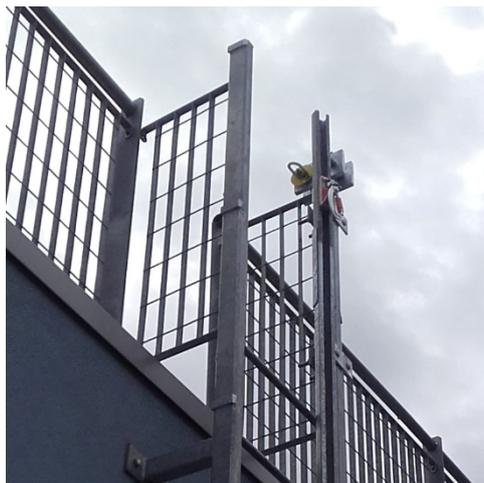
All'anello dorsale A dell'imbragatura EN361 che l'operatore ha indossato, deve essere collegato un cordino singolo oppure doppio con assorbitore d'energia, dotato all'estremità di connettore idoneo ad essere utilizzato nel punto d'ancoraggio predisposto al vertice della scala, di modo da permettere le operazioni di posizionamento del carrello anticaduta SÖLL Comfort, senza pericolo di caduta.

Il carrello anticaduta SÖLL Comfort permette la libertà di movimento lungo la guida, a condizione che la velocità di movimento sia pari a quella di un persona impegnata a percorrere la scala in condizioni normali. In caso di caduta e quindi con presenza di una velocità maggiore, il carrello anticaduta SÖLL Comfort, si blocca alla guida, limitando la forza d'arresto impressa al corpo dell'operatore, entro 6kN.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b><i>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</i></b>	REV. 00
		28/11/2016

## 5. MODALITA' OPERATIVA DI UTILIZZO SU SCALE INSTALLATE PRESSO EDIFICI DI STAZIONE

*Seguire le sequenze indicate negli schemi illustrativi presenti di seguito.*



### **ACCESSO ALLA SCALA PER LA SALITA**

Prima di ogni utilizzo controllare la guida, il ferma cadute, il connettore intermedio e il moschettone per verificarne l'idoneità all'uso e il corretto funzionamento.

Il dispositivo di protezione anticaduta non deve essere utilizzato quando si notino difetti o sorgano dubbi sulla sicurezza del sistema.

Non utilizzarlo finché uno specialista non ne approvi di nuovo l'uso. Mandare i componenti danneggiati al produttore se necessario.

Prima e durante la salita, garantire la sicurezza e l'efficacia delle operazioni di soccorso. Verificare la capacità di mettere in pratica le misure di soccorso in modo sicuro ed efficace.

L'utente deve trovarsi in ottime condizioni fisiche e non deve essere sotto l'effetto di alcool, droghe o medicinali.

L'intervento consapevole del meccanismo di blocco durante la salita e la discesa può compromettere il funzionamento sicuro del ferma cadute.

Preliminarmente a ogni accesso:

- Indossare gli opportuni DPI anticaduta (citati al paragrafo precedente)

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b><i>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</i></b>	
		REV. 00
		28/11/2016

- Rimuovere la chiusura di sicurezza della scala dotata di lucchetto ed appoggiarla al terreno



- Infilare il carrello facendo superare l'arresto apribile inferiore



- Provare il funzionamento di bloccaggio del dispositivo
- Collegare il carrello all'imbragatura
- Salire la scala alternando le mani sui gradini e spostando sempre un arto alla volta
- Raggiunto il vertice della scala collegare il connettore del cordino anticaduta con assorbitore o del cordino di posizionamento, al punto di ancoraggio evidenziato in giallo



- Scollegare il carrello dall'imbragatura e sfilare il carrello superando l'arresto apribile superiore
- Allontanarsi dalla scala e raggiungere il piano della terrazza

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b><i>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</i></b>	REV. 00
		28/11/2016

- Scollegare il connettore dal punto di ancoraggio
- Non sfilarsi l'imbragatura

#### **ACCESSO ALLA SCALA PER LA DISCESA**

- Collegare il connettore del cordino anticaduta con assorbitore o del cordino di posizionamento, al punto di ancoraggio evidenziato in giallo
- Avvicinarsi alla scala
- Infilare il carrello facendo superare l'arresto apribile superiore
- Provare il funzionamento di bloccaggio del dispositivo
- Collegare il carrello all'imbragatura e bloccarlo facendolo scorrere
- Scollegare il connettore dal punto di ancoraggio
- Sbloccare il carrello facendo trazione all'indietro e scendere la scala alternando le mani sui gradini
- Raggiunto il piede della scala scollegare il carrello dall'imbragatura e sfilare il carrello superando l'arresto apribile inferiore
- Richiudere la copertura solo dopo aver accertato che non sia presente altro personale in quota.

#### **RECUPERO ATTREZZATURE**

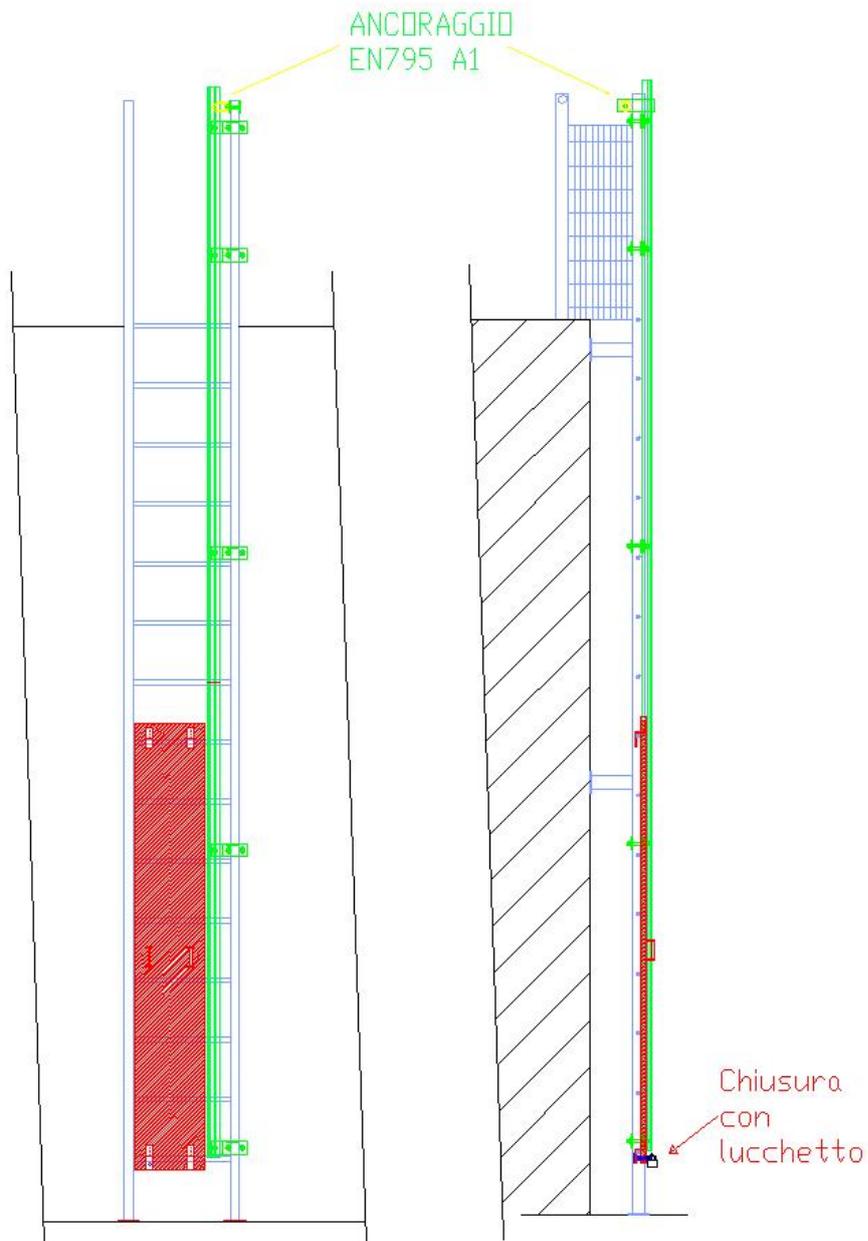
Eventuali attrezzature necessarie al lavoro verranno sollevate con un cordino che l'operatore si sarà portato appresso, a cui verrà collegata dall'operatore rimasto a terra una sacca contenete i materiali necessari. La sacca con il materiale non potrà pesare più di 5 kg.

La medesima manovra deve essere effettuata per portare a terra le attrezzature, verificando preliminarmente che l'area di appoggio sia libera.

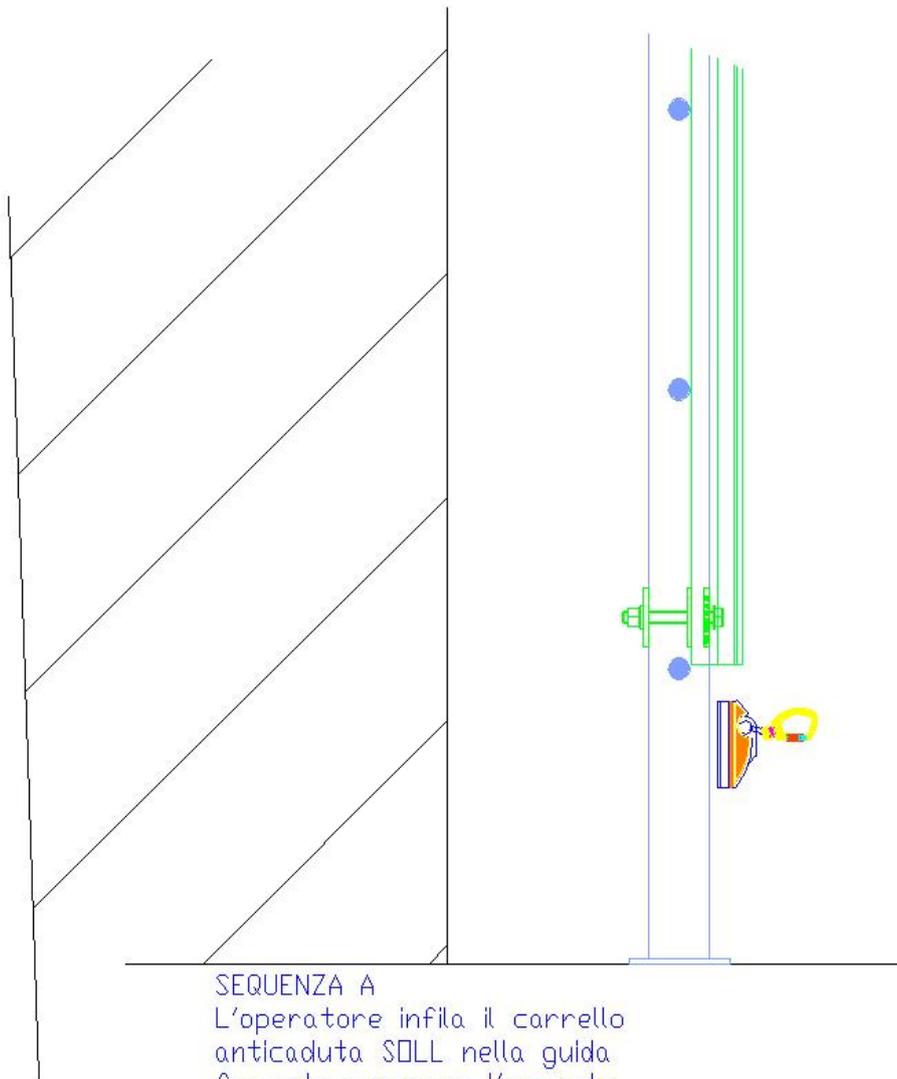
Almeno un operatore formato e attrezzato con tutti i DPI, è obbligatorio rimanga a terra per tutta la durata delle attività in costante contatto visivo e vocale.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</b>	
		REV. 00
		28/11/2016

**Di seguito le sequenze delle modalità di utilizzo:**



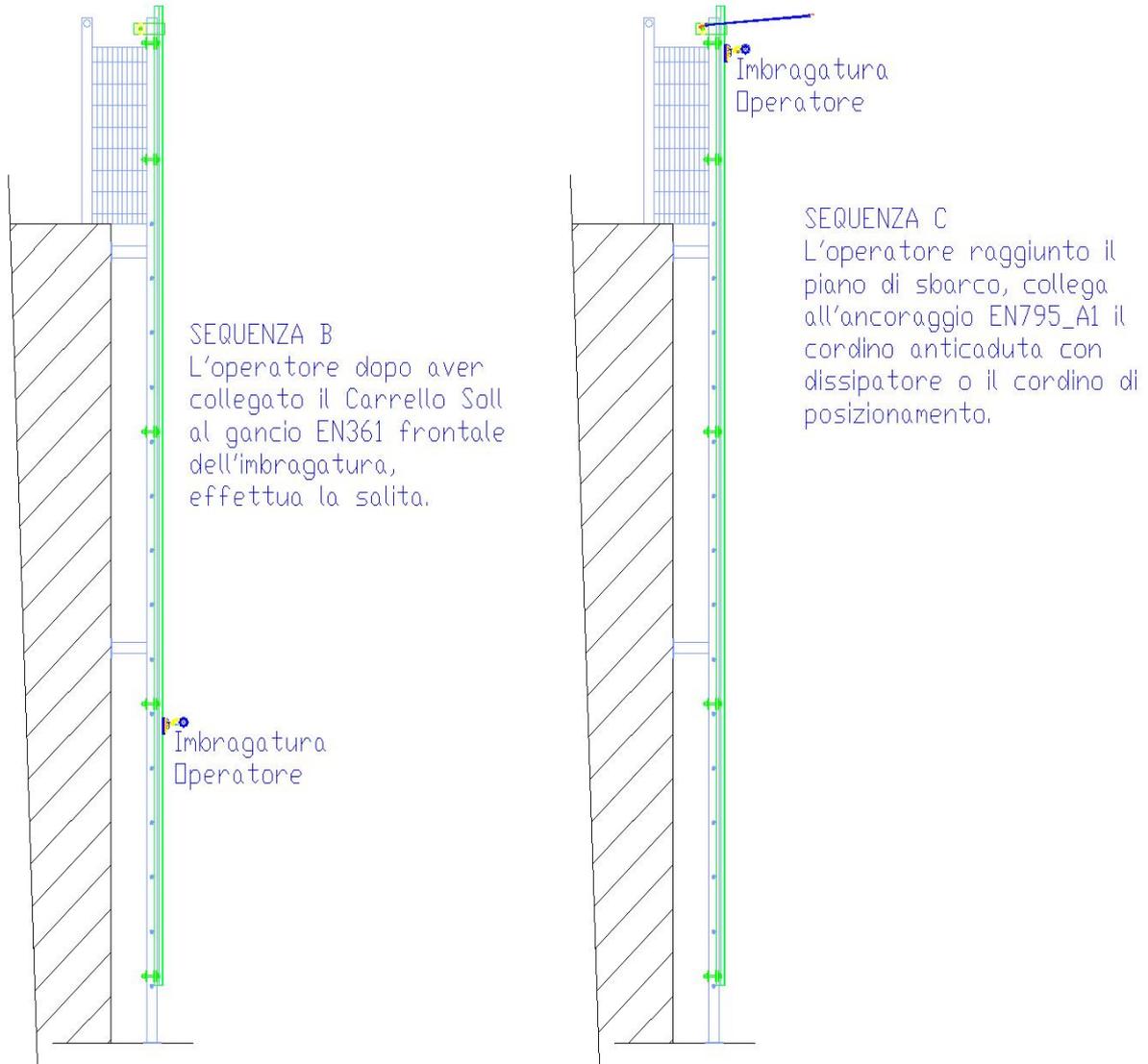
	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b><i>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</i></b>	REV. 00
		28/11/2016



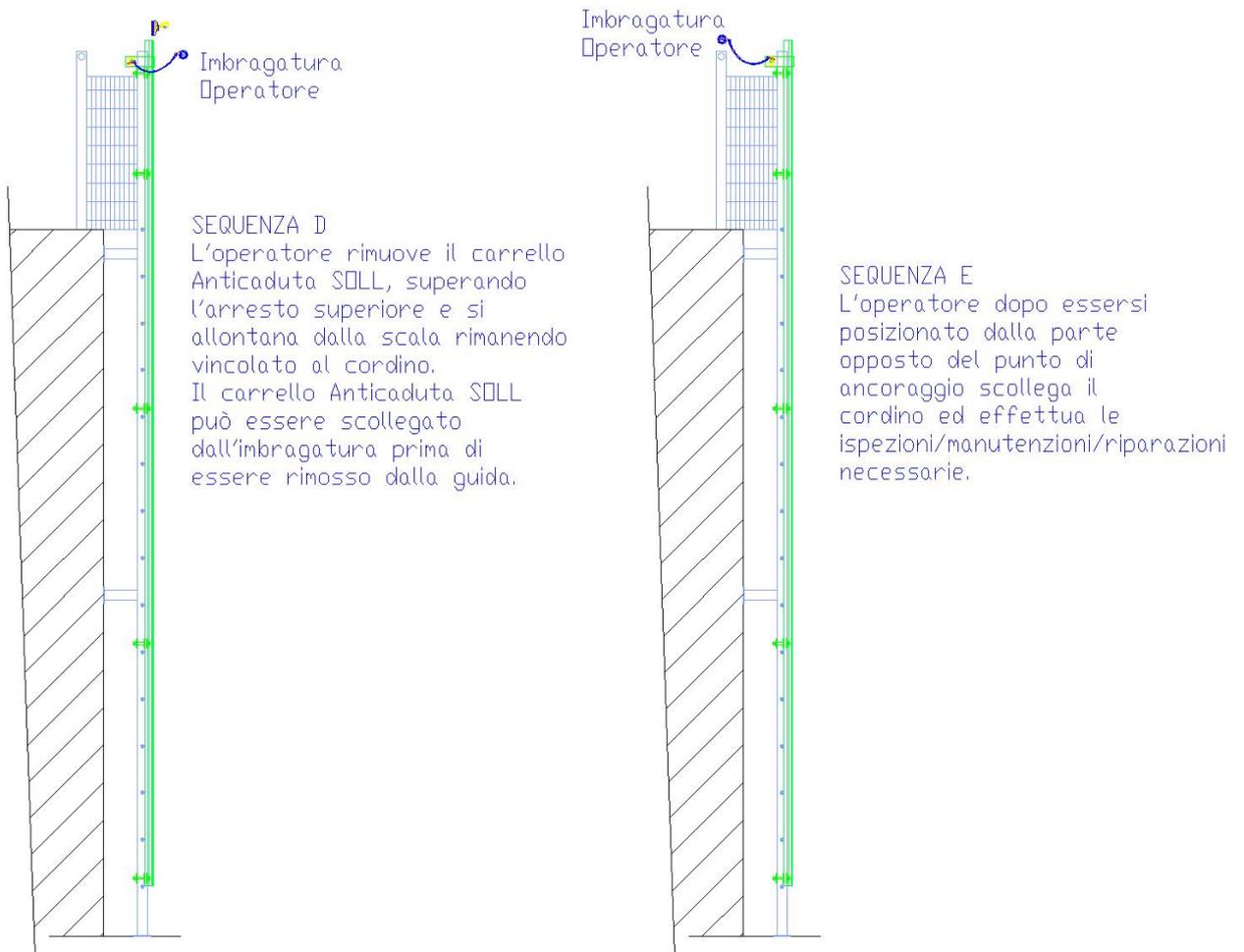
**SEQUENZA A**

L'operatore infila il carrello anticaduta SOLL nella guida facendo superare l'arresto apribile inferiore. Verifica il funzionamento di bloccaggio del dispositivo.

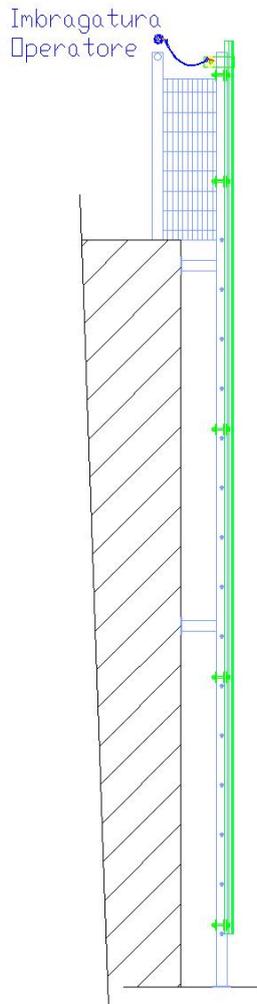
	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</b>	
		REV. 00
		28/11/2016



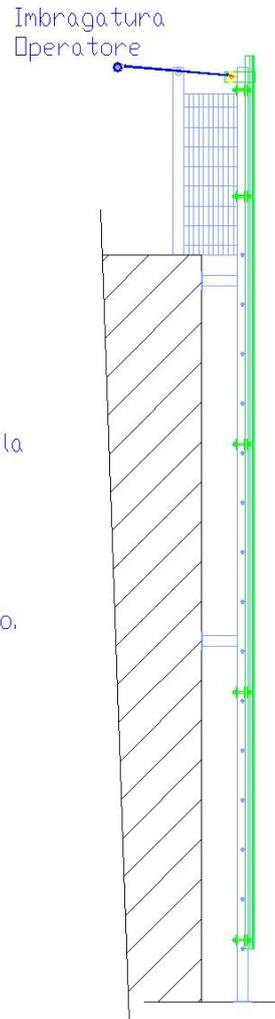
	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</b>	REV. 00
		28/11/2016



	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</b>	
		REV. 00
		28/11/2016



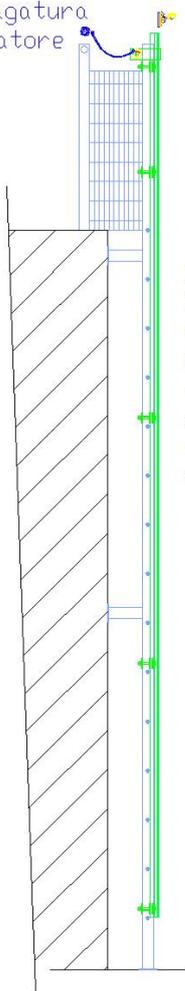
SEQUENZA F (trasferimento di attrezzature)  
 L'operatore si collega all'ancoraggio EN795\_A1 con il cordino e si avvicina al bordo, sulla verticale della scala, cala la fune di servizio a cui verrà collegata la sacca con le attrezzature di max 5kg, quindi recupera la fune. Solo dopo essersi allontanato dalla scala scollega il cordino dall'ancoraggio. Allo stesso modo utilizzerà il cordino quando dovrà far scendere le attrezzature..



SEQUENZA G  
 L'operatore prima di raggiungere la scala, collegherà il cordino all'ancoraggio EN795.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</b>	
		REV. 00
		28/11/2016

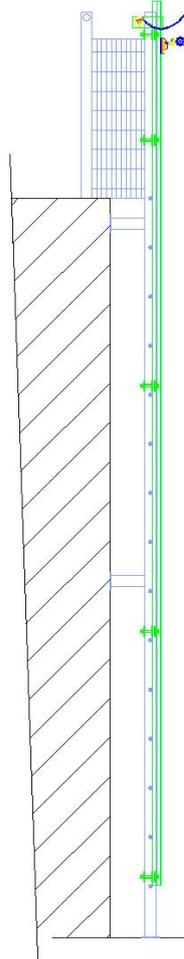
Imbragatura Operatore



**SEQUENZA H**

Dopo essersi avvicinato alla scala, l'operatore infilerà il carrello Anticaduta Soll facendo superare l'arresto apribile superiore e verificando il funzionamento di bloccaggio del carrello.

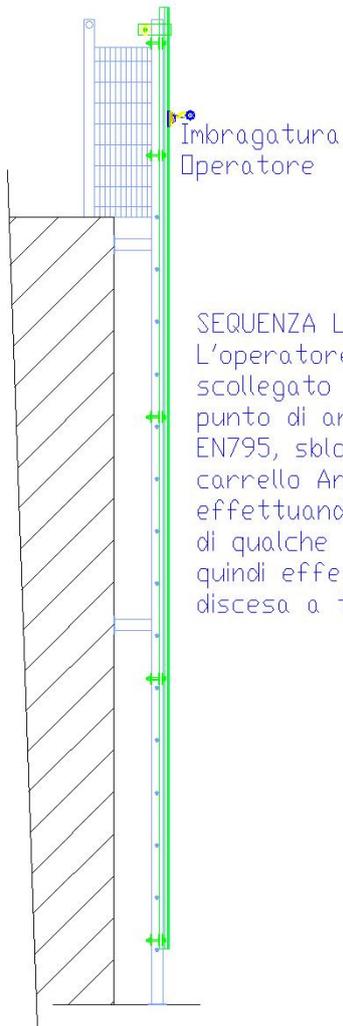
Imbragatura Operatore



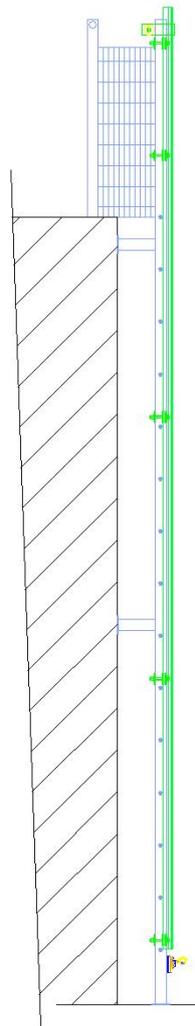
**SEQUENZA I**

Collegare il carrello all'imbragatura e bloccarlo facendolo scorrere

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</b>	
		REV. 00
		28/11/2016



SEQUENZA L  
 L'operatore dopo aver scollegato il cordino dal punto di ancoraggio EN795, sbloccherà il carrello Anticaduta SOLL effettuando una risalita di qualche centimetro, quindi effettuerà la discesa a terra.



SEQUENZA M  
 L'operatore arrivato a terra scollega il carrello anticaduta SOLL dall'imbragatura e lo sfilata dalla guida superando l'arresto apribile inferiore.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b><i>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Söll</i></b>	REV. 00
		28/11/2016

### **GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Nel caso l'operatore a terra perda il contatto visivo con l'operatore in quota, è necessario chiamare immediatamente il Coordinatore (tel. 041/5497170), che attiverà personale CAV per prestare eventuale assistenza operativa, quindi salire in quota per verificare lo stato di salute del collega.

Nel caso di falso allarme, contattare il Coordinatore per aggiornamento e per far rientrare il personale inviato in assistenza. Nel caso sia malore o infortunio, senza rischio di caduta, è necessario chiamare nell'ordine 115 e 118 quindi prestare assistenza all'infortunato.

Il personale aziendale nel frattempo fatto arrivare, gestirà l'area a terra in attesa dei soccorsi.

Nel caso invece l'operatore sia interessato da malore o infortunio in area a rischio di caduta o a seguito di caduta, l'operatore a terra dovrà intervenire per rimuovere quanto prima il collega dalla sospensione, tramite l'utilizzo di DPI per la normale progressione. L'operatore a terra si preoccuperà di avvisare il Coordinatore (041/5497170) che attiverà nell'ordine 115, 118 e personale CAV per prestare eventuale assistenza operativa.

L'operatore a terra posizionerà il proprio carrello anticaduta Söll sulla guida, lo collegherà all'imbragatura e salirà lungo la scala, raggiunto in collega infortunato si posizionerà sotto di lui adagiando le gambe dell'infortunato sulle proprie spalle, eseguendo una breve risalita, scaricherà il peso sul carrello anticaduta Söll del collega permettendone la discesa.

La discesa a terra dovrà avvenire con grande accortezza. Arrivato a terra adagerà il collega infortunato sul terreno in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

### **NOTA**

Qualora l'operatore che presta soccorso non fosse in grado di portare a terra l'infortunato, deve adoperarsi per evitare il sopraggiungere di traumi da sospensione inerte al collega (per es. tenendo sollevati gli arti inferiori e cambiandogli spesso posizione).

### **GESTIONE DELLE REVISIONI**

Sia i dispositivi di protezione individuale, che i dispositivi anticaduta devono essere revisionati periodicamente in applicazione all'istruzione operativa specifica.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	IO7.PRS.CON.OPE
	<b><i>Accesso in quota su scale dotate di guida anticaduta Glideloc Soll</i></b>	REV. 00
		28/11/2016

## 6. DIVIETI ED OBBLIGHI

- E' fatto obbligo utilizzare il dispositivo solo a seguito di formale info/formazione sulle corrette modalità di utilizzo.
- **E' fatto obbligo segnalare al preposto qualsiasi deficienza del dispositivo o in caso di caduta anche se il dispositivo di assorbimento caduta non si è attivato.**
- **A seguito di caduta e/o sollecitazione, è fatto divieto utilizzare i dispositivi se non precedentemente verificati; i dispositivi da verificare sono da consegnare al Servizio Sicurezza ed Ambiente.**
- E' vietato inserire cordini, prolunghe o ulteriori connettori tra il moschettone del carrello anticaduta e l'anello sternale dell'imbragatura.
- Nell'usare il moschettone del dispositivo anticaduta, assicurarsi che la bussola zigrinata autobloccante rientri sempre in posizione chiusa.
- Non superare il carico massimo dell'operatore (abiti ed equipaggiamento compresi) di 140 kg.
- Non utilizzare a una distanza inferiore a quella di sicurezza di 3,0 metri tra gli utenti.
- E' fatto obbligo utilizzare in modo appropriato il dispositivo.
- E' fatto obbligo mantenere la possibilità di accesso da parte dei soccorsi esterni al luogo di lavoro e la immediata individuazione della posizione del lavoratore.
- È vietato alterare il dispositivo e/o qualsiasi componente della scale.
- E' vietato lasciare incustodita la scala in condizioni di accessibilità.
- E' fatto obbligo indossare tutti i DPI necessari allo svolgimento dell'attività.

**E' ASSOLUTAMENTE VIETATO UTILIZZARE I DISPOSITIVI  
CHE HANNO ASSORBITO UNA CADUTA**

**Lavori di manutenzione ordinaria per la conduzione degli impianti tecnologici (climatizzazione e idrico sanitari)  
comprendente:**

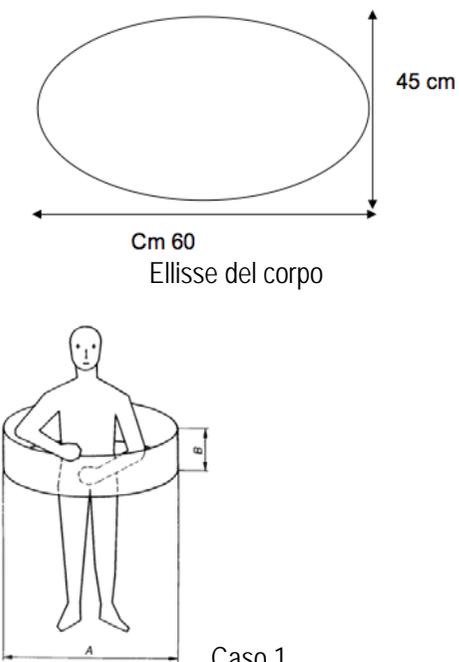
- A Conduzione, esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione, con assunzione del ruolo di Terzo Responsabile
- B Conduzione, esercizio e manutenzione degli impianti idrico-sanitari

***Allegato B:  
Modalità esecutive per l'accesso agli spazi confinati***



## 1 La valutazione dei rischi

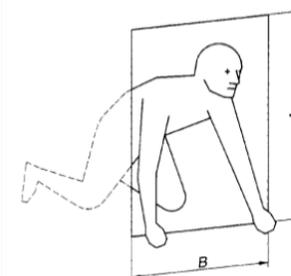
### Misure di prevenzione e protezione comuni per tutti gli spazi confinati

<i>Prescrizioni</i>	<i>Fotografia</i>
<p><b>Segnaletica di sicurezza.</b> In prossimità dei punti di accesso agli spazi confinati di pertinenza dell'ente deve affissa apposita segnaletica indicante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la presenza del pericolo;</li> <li>- il divieto di accesso al personale non autorizzato.</li> </ul>	
<p><b>Dimensioni minime degli accessi.</b> L'art. 66 del D.Lgs. 81/08 prevede che le dimensioni dell'accesso ad uno spazio confinato siano tali da consentire l'agevole recupero di una persona priva di sensi e alle esigenze di utilizzo di specifiche attrezzature (es. autorespiratori) oltre dell'ingombro di attrezzature utilizzate, ad esempio, per la ventilazione degli ambienti (es. tubazioni, cavi elettrici, ecc.). Analogamente, l'allegato IV del D.Lgs. 81/08, l punto 3.1.</p> <p>Esistono una serie di norme tecniche che si occupano di definire le misure antropometriche medie del corpo umano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- UNI EN 547-1:1998 "Misure del corpo umano – Principi per la determinazione delle dimensioni richieste per le aperture per l'accesso di tutto il corpo nel macchinario";</li> <li>- UNI EN 547-2:1998 "Misure del corpo umano – Principi per la determinazione delle dimensioni richieste per le aperture per l'accesso";</li> <li>- UNI EN 547- 3:1998 "Misure del corpo umano – Dati antropometrici";</li> <li>- UNI ISO EN 7250:2000 "Misurazioni di base del corpo umano per la progettazione tecnologica";</li> <li>- UNI ISO EN 15537:2005 "Principi per la selezione e l'utilizzo di soggetti di prova per la verifica degli aspetti antropometrici dei prodotti industriali e della loro progettazione";</li> <li>- UNI ISO EN 15535:2007 "Requisiti generali per la creazione di banche di dati antropometrici".</li> </ul> <p>Le misure in esse riportate, pur non essendo riferite specificatamente agli ambienti confinati, sono utili riferimenti per le dimensioni medie del corpo umano da utilizzare per valutare la reale condizione degli accessi presenti nei luoghi di lavoro, compresi i luoghi confinati.</p> <p>Utilizzando i riferimenti in esse riportati, è possibile ricavare la cosiddetta "ellisse del corpo", avente come asse maggiore la larghezza delle spalle (60 cm) e come asse minore la profondità del corpo (45 cm). L'ingombro del corpo umano immobile può essere espresso attraverso tale ellisse.</p>	 <p style="text-align: right;">45 cm</p> <p style="text-align: center;">Cm 60 Ellisse del corpo</p> <p style="text-align: right;">Caso 1</p>

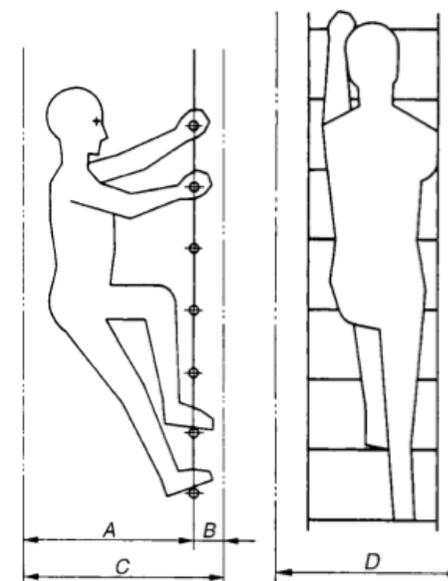
Se le dimensioni sono minori di quelle sotto indicate significa che vi è, con ragionevole sicurezza, una reale difficoltà per l'accesso e di conseguenza una condizione di rischio.

Dalle norme sopra citate si possono estrarre anche altre misure di riferimento in base alla postura ed al movimento:

- ✓ Caso 1: passo d'uomo con necessità di effettuare movimenti rapidi: lunghezza 67 cm, con una larghezza di 50 cm;
- ✓ Caso 2: apertura per l'entrata in postura inginocchiata a terra: larghezza 85 cm, lunghezza 68 cm;
- ✓ Caso 3: apertura per movimento verticale in un condotto circolare usando una scala interna: larghezza del condotto 114 cm; spazio per il piede di 22 cm tra la scala e la parete; larghezza dell'apertura (perpendicolarmente ai pioli della scala) non tenendo conto delle necessità relative alla protezione contro le cadute, 92 cm; larghezza dell'apertura (nel senso dei pioli della scala) 78 cm;
- ✓ Apertura per un movimento orizzontale in avanti in postura eretta: altezza dell'apertura 204 cm; larghezza dell'apertura 78 cm;
- ✓ Apertura per un movimento laterale orizzontale in postura eretta per brevi tratti: altezza dell'apertura 204 cm, larghezza dell'apertura 54 cm.



Caso 2



Caso 3

### Monitoraggio dell'atmosfera e i lavaggi.

Il monitoraggio dei livelli di ossigeno deve essere previsto per tutti gli ambienti confinati se c'è il dubbio sulla pericolosità dell'atmosfera a cura di chi sovrintende ai lavori che deve assicurare che nell'interno non esistano gas o vapori nocivi o una temperatura dannosa ad es. perché c'è il rischio di carenza di O<sub>2</sub> perché consumato, sostituito da altri gas (anche infiammabili) anche inerti e disporre lavaggi o altri mezzi idonei.

Il controllo degli inquinanti e del tenore di O<sub>2</sub> deve essere svolto dall'esterno per mezzo di rilevatore dotato di pompa interna di campionamento e di apposita sonda e non deve essere assolutamente fatto inserendo lo strumento all'interno dell'ambiente.

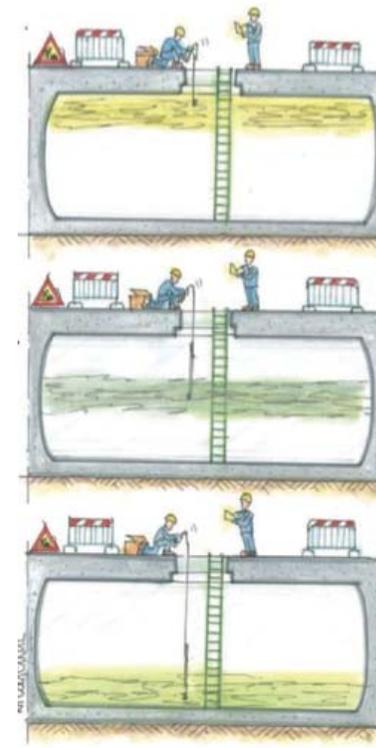
Il sistema di monitoraggio portatile poi deve essere portato dall'operatore che accede allo spazio confinato con se.

La modalità di verifica del tenore degli inquinanti deve essere fatta in accordo con quanto indicato dal costruttore del rilevatore in uso in particolare occorre prestare attenzione al tempo di risposta dei diversi sensori presenti sul rilevatore.

Per ambienti profondi, in cui si potrebbe verificare la stratificazione di gas o vapori in base al peso si devono sempre effettuare più misure in modo da rilevare eventuali stratificazioni di gas. In tal caso le misure devono essere fatte ogni 1,0 m di altezza.

I risultati delle misure devono essere annotati sull'apposito permesso di accesso.

Se dalle misure dovesse essere rilevata una concentrazione <20% di O<sub>2</sub> occorre procedere alla ventilazione dell'ambiente e vietare l'ingresso fino al raggiungimento delle condizioni di sicurezza.



### Dispositivi di protezione individuale (DPI) e sistemi di recupero in caso di emergenza.

All'interno degli spazi confinati oggetto della presente valutazione è prescritto l'utilizzo di idonei DPI. Ciò significa che i DPI da utilizzarsi devono essere valutati caso per caso sulla base delle caratteristiche dello spazio confinato, della tipologia di lavorazioni e della tipologia di rischi che ne conseguono.

Per il recupero in caso di infortunio / malore dell'operatore è da tener conto di quanto segue:

- qualora la profondità dello spazio sia superiore a 1,20m l'operatore deve accedere allo spazio con imbracatura anticaduta (conf. EN 361) con fune di recupero collegata ad es. a un dispositivo di recupero (verricello a mano) e ad un punto di ancoraggio (conf. EN 795 Classe B, es. treppiede) esterno allo spazio confinato).
- all'interno degli spazi confinati devono essere utilizzati sempre elmetto di sicurezza (conf. EN 397 con sottogola a 4 punti o analoga protezione), calzature di sicurezza (scarpe o stivali) e guanti di protezione da valutarsi sulla base delle lavorazioni da eseguirsi.

Il sistema di recupero con operatore in spazio confinato dotato di cintura di sicurezza e fune di recupero è obbligatorio quando possa esservi dubbio sulla pericolosità dell'atmosfera (art. 66 e punto 3.2.4 dell'allegato IV) o quando l'accesso al fondo dei luoghi predetti è disagiata (punto 3.2.4 dell'allegato IV) con assistenza dall'esterno con secondo operatore.

L'uso di tute da lavoro, maschere, filtri o autorespiratore e occhiali devono essere valutati sulla base delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, della natura e concentrazione delle sostanze pericolose e del lavoro da eseguirsi. Si rimanda quindi al permesso di lavoro predisposto per ciascun accesso.



### Informazione, formazione e addestramento

Tutto il personale che può accedere agli spazi confinati, indipendentemente dalla loro classificazione, deve essere adeguatamente informato, formato ed addestrato all'uso dei DPI e delle attrezzature previste per l'accesso in sicurezza.

L'informazione, la formazione e l'addestramento devono comprendere:

- rischi di ciascuno degli spazi confinati;
- possibili rischi legati a specifiche lavorazioni;
- uso delle attrezzature di prevenzione: rilevatori, ventilatori, dispositivi di evacuazione;
- DPI: caratteristiche, limiti di esercizio, addestramento all'uso;
- procedure: permesso di accesso ed istruzioni operative per gli specifici luoghi confinati.



Tipologia di spazio confinato	Vasche di sollevamento
Descrizione	

Si tratta di vasche interrate realizzate a ridosso del tunnel di esazione della stazione di Venezia-Mestre e nelle quali sono installate le pompe per il sollevamento delle acque meteoriche. Il sistema tipicamente è composto da una vasca in cui vengono convogliate le acque raccolte dai sistemi di scarico del tunnel di esazione della stazione di Venezia-Mestre.

Tali vasche sono costruite a ridosso delle estremità del tunnel.

L'accesso può avvenire dal parcheggio interno di CAV per le pompe denominate Pompe Sud lato PD.



Per l'accesso alle pompe denominate Pompe Nord lato PD si dovrà utilizzare il tunnel di esazione.



L'attività dovrà essere svolta previa opportuna cantierizzazione



#### Attività previste

Periodicamente è previsto la manutenzione delle pompe di sollevamento.

#### Caratteristiche degli accessi

La copertura delle vasche e del pozzetto di manovra è realizzata per mezzo di un chiusino in lamiera metallica rimovibile. L'accesso al fondo dei vani avviene per mezzo di scale a pioli fisse installate sulle pareti di ciascun vano.



#### Dimensioni

Le profondità delle vasche sono superiori a 2,5m.

#### Pericoli presenti

- difficoltà di accesso, possibili urti al capo;
- presenza di acqua, pericolo di annegamento
- scarsa ventilazione naturale;
- presenza di apparecchiature elettriche (es. pompe sommerse);
- presenza di superfici scivolose;
- rischio biologico: eventuale presenza di animali (topi).

#### Modalità di accesso sicuro

Considerate le dimensioni del vano, le attività previste e le sostanze presenti l'accesso deve avvenire secondo le seguenti modalità:

- ✓ Deve essere preventivamente predisposto il Permesso di accesso specifico per il lavoro da farsi.
- ✓ I chiusini dovranno essere rimossi per sezioni in modo da ridurre al massimo il rischio di caduta e permettere di poter montare in maniera stabile il tripode necessario all'ingresso/uscita dalla vasca. Intorno al pozzetto devono essere posizionati apposite transenne in modo da ridurre il rischio di caduta: chi lavora a ridosso del bordo deve essere legato in modo da prevenire la caduta.
- ✓ Eventuali attrezzature portatili con motore a scoppio (es. gruppi elettrogeni, motopompe) dovranno essere posizionate in maniera da risultare in posizione sottovento rispetto ai chiusini in maniera da evitare l'ingresso dei gas di scarico all'interno dei pozzetti;
- ✓ Deve essere monitorato il livello di ossigeno all'interno del vano per mezzo di rilevatore multigas; il rilevamento deve essere fatto in 2-3 quote distinte. Dovranno essere monitorati almeno i seguenti parametri: O<sub>2</sub> + atmosfere esplosive (LEL), H<sub>2</sub>S.
- ✓ Se necessario occorre procedere alla ventilazione tramite aspirazione; la durata della ventilazione deve essere valutata sulla base della portata del ventilatore e considerando che saranno almeno da cambiare 7-8 volte il volume del vano.
- ✓ Vista la difficoltà di accesso in ciascuno dei vani l'operatore che vi accede deve indossare una imbragatura e deve essere collegato ad un dispositivo anticaduta EN360 a sua volta collegato ad un tripode (ancoraggio EN795); così facendo l'operatore è protetto contro un'eventuale caduta dalla scala durante la salita/discesa.



Inoltre l'operatore deve essere collegato anche ad un dispositivo di recupero (EN1496) da utilizzarsi per estrazione dell'eventuale operatore infortunato. Durante la permanenza all'interno del vano l'operatore deve rimanere collegato al dispositivo di recupero.

- ✓ L'operatore che vi accedere deve indossare anche elmetto di sicurezza con sottogola + luce portatile, stivali ed altri DPI specifici come occhiali, mascherine, guanti, tuta usa e getta, ecc.
- ✓ la squadra dovrebbe essere composta da un numero di lavoratori tali da garantire almeno 2 lavoratori all'esterno per ogni lavoratore interno, salvo valutazioni differenti da farsi in base al lavoro specifico, al fine di poter gestire la prima emergenza.

In caso di lavorazioni che prevedono l'utilizzo, il rilascio o la produzione di sostanze pericolose (es. saldature) dovrà essere previsto l'impiego di un sistema di ventilazione e aspirazione degli inquinanti, il monitoraggio in continuo durante lo svolgimento delle lavorazioni e specifici DPI.

## 2 ISTRUZIONE OPERATIVA (CHI FA/COSA)

Prima di accedere ai luoghi interessati, TUTTI coloro incaricati dell'esecuzione dei lavori, dovranno partecipare ad un incontro informativo in cui, a cura del Rappresentante del datore di lavoro committente CAV S.p.A., dovranno essere puntualmente e dettagliatamente informati:

- sulle caratteristiche dei luoghi in cui sono chiamati ad operare;
- su tutti i rischi esistenti negli ambienti, ivi compresi quelli derivanti dai precedenti utilizzi degli ambienti di lavoro;
- sulle misure di prevenzione e emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Durante tale riunione sarò analizzata la procedura di emergenza prodotta dall'impresa.

L'attività informativa va realizzata in un tempo sufficiente e adeguato all'effettivo completamento del trasferimento delle informazioni e, comunque, non inferiore ad un giorno. Al termine dell'attività, a tutti i partecipanti verrà somministrato un test di verifica dell'apprendimento conseguito.

Per tutta la durata dei lavori all'interno del singolo ambiente confinato devono essere sempre presenti due persone in continuo contatto verbale o visivo con le persone all'interno del locale per la gestione delle possibili emergenze.

### Prima dell'accesso

CHI FA	COSA FA	COME FA
RAPPRESENTANTE DEL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE CAV S.P.A.	Informa i tutti i componenti della squadra di lavoro	Incontro informativo con i lavoratori, PREPOSTO incluso, da eseguire presso gli uffici CAV S.p.A. e presso il luogo di lavoro interessato Durata prevista 8 ore
RAPPRESENTANTE DEL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE CAV S.P.A.	Rilascia il PERMESSO DI LAVORO	Compila il modello PERMESSO DI LAVORO e registra l'attività svolta Nel compilare il PERMESSO DI LAVORO verifica l'identità dei lavoratori Nessuna persona può accedere ai luoghi di lavoro senza essere autorizzata e informata
PREPOSTO SQUADRA DI LAVORO	Posiziona la segnaletica di sicurezza prevista e delimita l'area di lavoro per impedire l'accesso ai non addetti ai lavori	Utilizza la segnaletica di sicurezza in dotazione e l'attrezzatura necessaria
PREPOSTO SQUADRA DI LAVORO	Misura del contenuto di ossigeno che deve risultare pari al 20% in volume	Utilizza lo strumento di rilevazione ossigeno
PREPOSTO SQUADRA DI LAVORO	In caso di valori rilevati inferiori al 20% in volume vietare l'accesso alla squadra di lavoro e lasciare aperto l'accesso per la ventilazione naturale del locale interrato Ripetere la misura dell'ossigeno dopo 15 minuti	Utilizza lo strumento di rilevazione ossigeno
PREPOSTO SQUADRA DI LAVORO	Verifica l'idoneità della scala di accesso	Attrezzatura in dotazione
PERSONE INCARICATE PER LA GESTIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE	Installano il dispositivo di discesa sull'ingresso dell'ingresso dell'ambiente confinato	Attrezzatura in dotazione



Durante la permanenza all'interno dell'ambiente confinato e/o a sospetto inquinamento

CHI FA	COSA FA	COME FA
PREPOSTO SQUADRA DI LAVORO	Verifica che i lavori siano eseguiti nel rispetto delle istruzioni di sicurezza	Utilizza il PSC e il proprio Documento di Valutazione dei Rischi specifico per le attività eseguite all'interno dell'ambiente confinato e/o a sospetto inquinamento
PREPOSTO SQUADRA DI LAVORO	In caso di valori rilevati di ossigeno inferiori al 20% in volume ordina alla squadra di lavoro di uscire immediatamente dall'ambiente di lavoro Il PREPOSTO autorizzerà l'ingresso nel locale solo se la situazione sia stata giudicata tale da permettere di compiere, in sicurezza, le operazioni lavorative: valori rilevati di ossigeno pari al 20% in volume	Utilizza lo strumento di rilevazione ossigeno
PREPOSTO SQUADRA DI LAVORO	Nell'eventualità di un'emergenza, il preposto darà l'allarme per attivare l'intervento delle squadre di soccorso esterne Per <b>ogni tipo di emergenza</b> : in presenza di un focolaio di incendio, di un infortunio e/o di qualsiasi altro evento dannoso per i lavoratori stessi il PREPOSTO dovrà avvisare: <ul style="list-style-type: none"><li>• SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO telefono 118 e</li><li>• VIGILI DEL FUOCO telefono 115</li><li>• il Coordinatore della viabilità presente 24h su 24 telefono 0415497170 e/o 0415497118.</li></ul> In presenza di un'emergenza il PREPOSTO autorizzerà l'ingresso nel locale solo se la situazione sia stata giudicata tale da permettere di compiere, in sicurezza, le operazioni di soccorso.	Telefono in dotazione
PERSONE INCARICATE PER LA GESTIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE	Utilizzano il dispositivo di recupero sull'ingresso dell'ambiente confinato e/o a sospetto inquinamento	Attrezzatura in dotazione
PREPOSTO SQUADRA DI LAVORO	Verifica la corretta esecuzione degli interventi lavorativi previsti	Verifica visiva e successiva registrazione
RAPPRESENTANTE DEL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE CAV S.P.A.	Verifica la corretta esecuzione degli interventi lavorativi previsti	Verifica visiva e successiva registrazione



**CONCESSIONI  
AUTOSTRADALI  
VENETE**

**Al termine dei lavori**

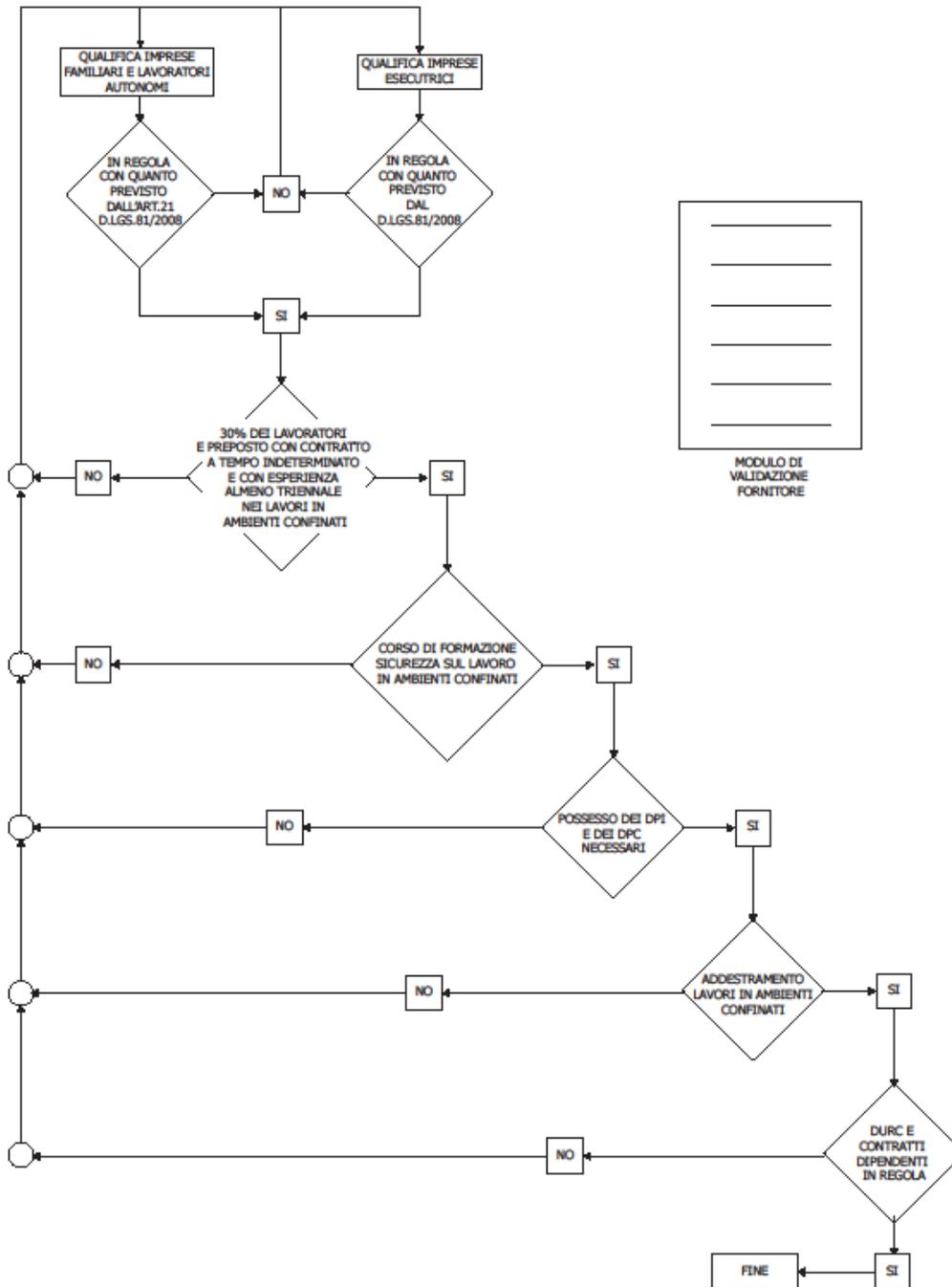
<b>CHI FA</b>	<b>COSA FA</b>	<b>COME FA</b>
<b>PREPOSTO SQUADRA DI LAVORO</b>	Verifica la corretta esecuzione degli interventi lavorativi previsti	Verifica visiva e successiva registrazione
<b>RAPPRESENTANTE DEL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE CAV S.P.A.</b>	Verifica la corretta esecuzione degli interventi lavorativi previsti	Verifica visiva e successiva registrazione
<b>PREPOSTO SQUADRA DI LAVORO</b>	Rimuove la segnaletica di sicurezza prevista e libera l'area utilizzata	Utilizza la segnaletica di sicurezza in dotazione e l'attrezzatura necessaria



### 3 FLUSSI ATTIVITÀ

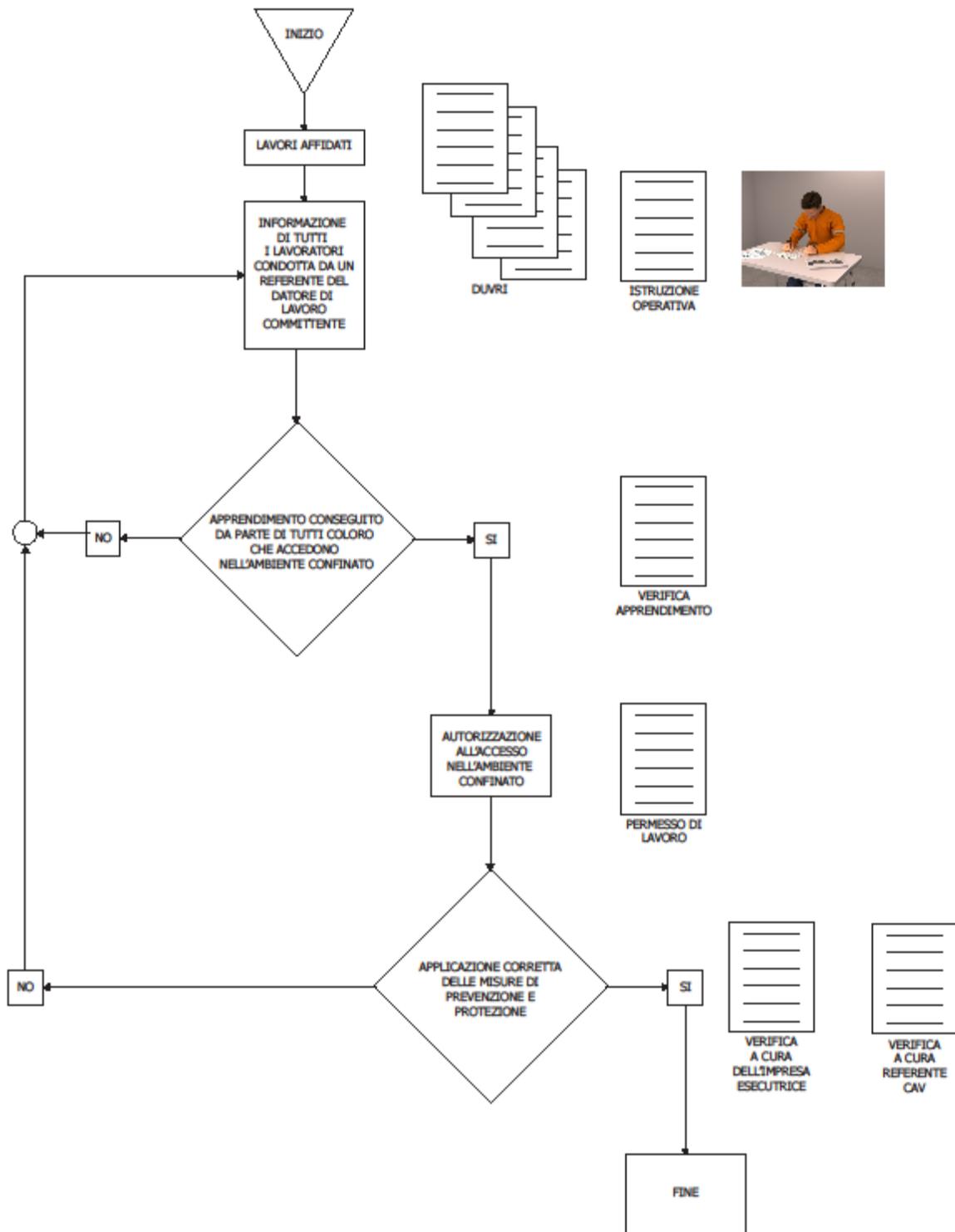
#### 3.1 Flusso attività per qualifica impresa/lavoratore autonomo

Nota: Oltre a quanto previsto l'art. 2 comma c del DPR 177/2011 prevede che in caso di subappalto il contratto tra impresa affidataria e impresa esecutrice (subaffidataria) sia certificato preventivamente in conformità del Titolo VIII, capo I del D. Lgs. 276/2003.





### 3.2 Flusso attività per accesso e coordinamento dei lavori





PERMESSO DI LAVORO: Accesso Spazi Confinati

Tipologia di intervento: _____		Società: _____
N°	Misura	Stato (Si / NO)
1.	Il personale scelto per l'operazione è formato/addestrato?	
2.	Il personale scelto ha indossato i DPI previsti? <ul style="list-style-type: none"><li>➤ Guanti;</li><li>➤ Calzature antiscivolo/stivali di sicurezza;</li><li>➤ Maschera;</li><li>➤ Indumenti protettivi;</li><li>➤ Elmetto con sottogola;</li><li>➤ Imbracatura di sicurezza</li><li>➤ Occhiali di sicurezza</li><li>➤ Indumenti alta visibilità</li><li>➤ Imbrago di sicurezza</li></ul>	
3.	E' stata attivata la ventilazione del locale?	
4.	E' stata effettuata una adeguata ventilazione del locale?	
5.	Il personale che vigila dall'esterno è presente e formato sulle modalità di recupero?	
6.	E' disponibile nelle immediate vicinanze la cassetta di primo soccorso ed un estintore?	
7.	Le attrezzature per l'accesso ai locali sono a norma?	
8.	Il personale che accede agli spazi è in buone condizioni fisiche?	
9.	Il personale che accede agli spazi ha ricevuto adeguate istruzioni sul lavoro da svolgere?	
10.	E' presente l'opportuna cartellonistica di presenza del personale nello spazio confinato	

Con il presente, constatata l'adeguatezza delle misure messe in atto, il responsabile autorizza l'accesso allo spazio confinato

Data \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_

**Lavori di manutenzione ordinaria per la conduzione degli impianti tecnologici (climatizzazione e idrico sanitari)  
comprendente:**

- A** Conduzione, esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione, con assunzione del ruolo di Terzo Responsabile
- B** Conduzione, esercizio e manutenzione degli impianti idrico-sanitari

***Allegato C:  
Prescrizioni specifiche per le lavorazioni svolte  
presso la stazione della polstrada di Mestre.***



Le lavorazioni potranno essere svolte all'interno e all'esterno della sede della polizia stradale sita in via Ca' Rossa a Mestre.

I tecnici dovranno presentarsi, previo preavviso, dotati di tesserino di riconoscimento. Saranno accompagnati da personale della Polizia presso i luoghi di intervento e dovranno comunicare ad essi la fine dell'intervento stesso.

Gli interventi che potessero interessare la sala Armi dovranno essere valutati e coordinati di volta in volta.

Nel caso di utilizzo di veicoli particolari (PLE, Autoarticolati, ecc) sarà necessario valutare l'utilizzo di movieri e di segnaletica stradale.

Le lavorazioni svolte all'esterno delle palazzine, nelle aree di transito dei veicoli dovranno essere sempre segnalate per ridurre il rischio di investimento.

In caso di Emergenza si devono seguire le disposizioni riportate nel piano di emergenza e di evacuazione qui di seguito riportato.

Nel caso in cui per eseguire le lavorazioni dovesse essere necessario sospendere l'alimentazione elettrica, l'attività deve essere precedentemente concordata con i referenti della Polizia.



# POLIZIA DI STATO

Compartimento Polizia Stradale Veneto  
SEZIONE POLIZIA STRADALE VENEZIA

Prot. nr. 13-15231 / 110 A-5

Mestre (VE), 17/10/2013

**PIANO DI EMERGENZA INTERNO  
DI EVACUAZIONE E DI PRONTO SOCCORSO  
PALAZZINA SALA RADIO E UFFICI  
(Ex D. L.vo 81/08)  
DELLA SEZIONE POLIZIA STRADALE DI  
VENEZIA**

## P R E M E S S A

### SEGNALAZIONE DI ALLARME:

#### CHIUNQUE AVVERTA:

- un principio di incendio;
- un' esplosione;
- un crollo o qualsiasi sinistro di strutture;
- un infortunio grave;

#### D E V E:

- Intervenire, se ciò non comporta rischio per la propria incolumità, con i mezzi di pronto intervento a disposizione;
- Dare informazioni ed indicazioni al coordinatore delle operazioni (responsabile della sicurezza), per la valutazione del pericolo reale.

### PERSONALE INCARICATO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE:

#### RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE:

- Isp. Capo GRIGOLI Paolo.

#### PERSONALE PREPOSTO AL SERVIZIO DI ANTINCENDIO:

- Ass.C. FALCOMER Dario                      Ass. RUGO Ornella
- Ass. ZUPPA Cristiano                      Ass. COMINATO Thomas
- Ass. TESSER Nicolò                      Agt.S. MUNER Gabriele
- Agente GASPAROTTO Paolo

#### PERSONALE PREPOSTO AL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO

- Isp. Capo TRAVAN Paolo    Sov.te VENTURIN Francesco    Ass.C. BASILE Anna

#### ALTRO PERSONALE ADDETTO AL S.P.P.:

- Isp.C. TRAVAN Paolo                      Ass.te LOVATIN Silvano.

Il sopra elencato personale, in condizioni di ordinario svolgimento delle attività lavorative, è incaricato al controllo ed al mantenimento delle condizioni di sicurezza.

A costoro spetta di verificare, segnalando al responsabile della sicurezza (R.S.P.P.), i guasti e le manomissioni dei seguenti sistemi di difesa:

- \* la fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale, compartimentazione delle aree a rischio, ecc...);
- \* l'efficienza degli impianti ed attrezzature di difesa-contrasto (estintori, idranti, cassetta sanitaria, porte antincendio, ecc...);
- \* l'efficienza degli impianti di sicurezza ed allarme (illuminazione, campanelli, diffusori sonori, rilevatori di fumo-gas, cartellonistica di sicurezza, ecc...);
- \* il divieto di fumare ed accendere fiamme libere nelle aree interdette ed a rischio specifico di incendio (laboratori, officine, uffici, depositi, ecc...).

Il medesimo personale, in condizioni di emergenza simulata o reale, dovrà svolgere un ruolo attivo nella gestione delle procedure di contrasto e di evacuazione,

**AVVALENDOSI DI TUTTO IL PERSONALE PRESENTE IN QUEL MOMENTO.**

**IN CASO DI EMERGENZA DEVONO ASSICURARSI CHE LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ (addetto all'ufficio protocollo operatore amministrativo Andidero Giuseppe Cristian) VENGAO ACCOMPAGNATE IN LUOGO SICURO**

L'addetto al servizio di giornata, e gli addetti del S.P.P. dovranno, senza indugio, e con la massima precisione, segnalare l'evento alle strutture esterne di soccorso (115 VV.F. - 118 Soccorso Sanitario - 113 Pubblica Sicurezza), e:

Attivano il dispositivo di evacuazione totale;

- Disattivano i quadri elettrici;
- Canalizzano i flussi dei lavoratori e degli utenti, segnalando i percorsi di esodo;
- Rassicurano le masse per consentire un deflusso ordinato e composto;
- Aiutano le persone in stato di maggiore emotività o con difficoltà motorie;
- Controllano che l'edificio sia stato interamente evacuato;
- Controllano che le porte di compartimentazione dei settori e dei vani scala siano rimaste chiuse a fine evacuazione.

Le chiavi di sblocco del cancello carraio sono custodite al corpo di guardia

Tutte le operazioni saranno dirette dal Dirigente e/o dal responsabile della sicurezza (R.S.P.P.), c.d. "RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO", ed in loro assenza dal più alto in grado, fino all'arrivo del Dirigente del Reparto e/o R.S.P.P..

Il R.S.P.P.; e gli addetti, assumono decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'incidente, impartiscono ordini-disposizioni agli addetti attivamente impegnati per la gestione dell'emergenza in atto, attivano i nuclei di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e dotazioni disponibili, impartiscono "L' ORDINE DI EVACUAZIONE", e abbandonano l'area interessata per ultimi qualora sia utile al fine della gestione dell'emergenza e solo dopo le seguenti operazioni:

Esodo di tutto il personale che dovrà raggiungere "L' AREA DI RITROVO" individuata in prossimità ed al di fuori dell'ingresso del Reparto.

Nell'area di ritrovo, il personale di qualifica superiore effettuerà l'appello e segnalerà al coordinatore della operazioni e/o ai VV.F. gli eventuali assenti per attivarne la ricerca.

#### REGOLE PER L'USO DEGLI ESTINTORI

Per un efficace intervento con estintori portatili, dopo aver scelto il tipo più idoneo in relazione al tipo di incendio ed averlo attivato secondo le istruzioni d'uso, occorre:

- agire con progressione iniziando lo spegnimento dal focolaio più vicino sino a raggiungere il principale;

- dirigere il getto alla base delle fiamme ed avvicinandosi il più possibile, senza pericoli per la persona;
- erogare con precisione evitando gli sprechi;
- non erogare contro vento né contro le persone;
- non erogare sostanze conduttrici della corrente elettrica su impianti o apparecchiature in tensione;
- nel caso di erogazione contemporanea con due o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente o fino a formare un angolo massimo di 90°;
- nel caso di erogazione su liquidi infiammabili in recipienti aperti, operare in modo da evitare spandimento di liquido infiammabile, facendo rimbalzare l'estinguente sul lato interno del recipiente opposto a quello di erogazione;
- nel caso di erogazione su parti in tensione, a prescindere dalla scelta della sostanza estinguente che non deve risultare conduttrice, l'operatore deve mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione stesse.

#### COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI INCENDIO

Non appena si rileva un focolaio d'incendio, occorre innanzitutto mantenere la calma per poter valutare la gravità dell'incendio e adottare le modalità di intervento più opportune.

*Per incendi di modesta entità occorre:*

- fare allontanare le persone presenti;
- intervenire tempestivamente con estintori portatili;
- evacuare il fumo ed il calore attraverso le finestre e o altre aperture esterne;
- a fuoco estinto, controllare accuratamente l'avvenuto spegnimento totale delle braci;
- arieggiare i locali prima di permettere l'accesso alle persone.

*Per incendi di vaste proporzioni occorre:*

- dare l'allarme e fare allontanare le persone presenti;
- fermare gli impianti di ventilazione e condizionamento;
- interrompere l'alimentazione elettrica e del gas nella zona interessata dall'incendio;
- richiedere l'intervento dei vigili del fuoco;
- azionare gli impianti fissi di spegnimento;
- allontanare dalla zona di incendio i materiali infiammabili o facilmente combustibili;
- evacuare il fumo ed il calore attraverso le finestre e o altre aperture esterne;
- non consentire il rientro di persone, ad un incendio estinto, se non su disposizione dei vigili del fuoco.

#### INTERVENTO SU PERSONE CON ABITI IN FIAMME

In caso di incendio di abiti di una persona, questa istintivamente può mettersi a correre alimentando maggiormente le fiamme.

Occorre pertanto bloccarla, distenderla per terra e coprirla con una coperta o con altri indumenti, bagnarla con getti d'acqua o rotolarla per terra. La coperta va stesa e rimboccata sotto il corpo per evitare il passaggio dell'aria.

Documento redatto in Mestre (VE) il 11/10/2013

Il Datore di Lavoro/ Dirigente  
Primo Dirigente  
Dott.ssa Maria Faloppa



# POLIZIA DI STATO

Compartimento Polizia Stradale Veneto  
SEZIONE POLIZIA STRADALE VENEZIA

Prot. nr. 13-15232 / 110 A-5

Mestre (VE), 17/10/2013

**PIANO DI EMERGENZA INTERNO  
DI EVACUAZIONE E DI PRONTO SOCCORSO  
DELLA ZONA BENESSERE E ALLOGGI DI SERVIZIO  
(Ex D. L.vo 81/08)  
DELLA SEZIONE POLIZIA STRADALE DI  
VENEZIA**

## P R E M E S S A

### SEGNALAZIONE DI ALLARME:

#### CHIUNQUE AVVERTA:

- un principio di incendio;
- un' esplosione;
- un crollo o qualsiasi sinistro di strutture;
- un infortunio grave;

#### D E V E:

- Intervenire, se ciò non comporta rischio per la propria incolumità, con i mezzi di pronto intervento a disposizione;
- Dare informazioni ed indicazioni al coordinatore delle operazioni (responsabile della sicurezza), per la valutazione del pericolo reale.

### PERSONALE INCARICATO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE:

#### RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE:

- Isp. Capo GRIGOLI Paolo.

#### PERSONALE PREPOSTO AL SERVIZIO DI ANTINCENDIO:

- Ass.C. FALCOMER Dario                      Ass. RUGO Ornella
- Ass. ZUPPA Cristiano                      Ass. COMINATO Thomas
- Ass. TESSER Nicolò                      Agt.S. MUNER Gabriele
- Agente GASPAROTTO Paolo

#### PERSONALE PREPOSTO AL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO:

- Isp. Capo TRAVAN Paolo    Sov.te VENTURIN Francesco    Ass.C. BASILE Anna
- 

#### ALTRO PERSONALE ADDETTO AL S.P.P.:

- Isp.C. TRAVAN Paolo                      Ass.te LOVATIN Silvano.

Il sopra elencato personale, in condizioni di ordinario svolgimento delle attività lavorative, è incaricato al controllo e al mantenimento delle condizioni di sicurezza.

A costoro spetta di verificare, segnalando al responsabile della sicurezza (R.S.P.P.), i guasti e le manomissioni dei seguenti sistemi di difesa:

\* La fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale, compartimentazione delle aree a rischio, ecc.....);

\* l'efficienza degli impianti ed attrezzature di difesa-contrasto (estintori, idranti, cassetta sanitaria, porte antincendio, ecc.....);

\* l'efficienza degli impianti di sicurezza ed allarme (illuminazione, campanelli, diffusori sonori, rilevatori di fumo-gas, cartellonistica di sicurezza, ecc.....);

\* il divieto di fumare ed accendere fiamme libere nelle aree interdette ed a rischio specifico di incendio (laboratori, officine, uffici, depositi, ecc.....)

Il medesimo personale, in condizioni di emergenza simulata o reale, dovrà svolgere un ruolo attivo nella gestione delle procedure di contrasto e di evacuazione,

**AVVALENDOSI DI TUTTO IL PERSONALE PRESENTE IN QUEL MOMENTO.**

**IN CASO DI EMERGENZA DEVONO ASSICURARSI CHE LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ (addetto all'ufficio protocollo operatore amministrativo ANDIDERO Giuseppe Cristian) VENGANO ACCOMPAGNATE IN LUOGO SICURO**

L'addetto al servizio di giornata, e gli addetti del S.P.P. dovranno, senza indugio, e con la massima precisione, segnalare l'evento alle strutture esterne di soccorso (115 VV.F. - 118 Soccorso Sanitario - 113 Pubblica Sicurezza), e:

Attivano il dispositivo di evacuazione totale;

- Disattivano i quadri elettrici;
- Canalizzano i flussi dei lavoratori e di altre persone presenti, segnalando i percorsi di esodo;
- Rassicurano le masse per consentire un deflusso ordinato e composto;
- Aiutano le persone in stato di maggiore emotività o con difficoltà motorie;
- Controllano che l'edificio sia stato interamente evacuato;
- Controllano che le porte di compartimentazione dei settori e dei vani scala siano rimaste chiuse a fine evacuazione.

Le chiavi di sblocco del cancello carraio sono custodite al corpo di guardia

Tutte le operazioni saranno dirette dal Dirigente e/o dal responsabile della sicurezza (R.S.P.P.), c.d. "RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO", ed in loro assenza dal più alto in grado, fino all'arrivo del Dirigente del Reparto e/o R.S.P.P..

Il R.S.P.P.; e gli addetti, assumono decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'incidente, impartiscono ordini-disposizioni agli addetti attivamente impegnati per la gestione dell'emergenza in atto, attivano i nuclei di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e dotazioni disponibili, impartiscono "L' ORDINE DI EVACUAZIONE" e abbandonano l'area interessata per ultimi qualora sia utile al fine della gestione dell'emergenza e solo dopo le seguenti operazioni:

Esodo di tutto il personale che dovrà raggiungere "L' AREA DI RITROVO" individuata in prossimità ed al di fuori dell'ingresso del Reparto.

Nell'area di ritrovo, il personale di qualifica superiore effettuerà l'appello e segnalerà al coordinatore della operazioni e/o ai VV.F. gli eventuali assenti per attivarne la ricerca.

**E' VIETATO L' USO DELL'ASCENSORE**

## REGOLE PER L'USO DEGLI ESTINTORI

Per un efficace intervento con estintori portatili, dopo aver scelto il tipo più idoneo in relazione al tipo di incendio ed averlo attivato secondo le istruzioni d'uso, occorre:

- agire con progressione iniziando lo spegnimento dal focolaio più vicino sino a aggiungere il principale;
- dirigere il getto alla base delle fiamme ed avvicinandosi il più possibile, senza pericoli per la persona;
- erogare con precisione evitando gli sprechi;
- non erogare contro vento né contro le persone;
- non erogare sostanze conduttrici della corrente elettrica su impianti o apparecchiature in tensione;
- nel caso di erogazione contemporanea con due o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente o fino a formare un angolo massimo di 90°;
- nel caso di erogazione su liquidi infiammabili in recipienti aperti, operare in modo da evitare spandimento di liquido infiammabile, facendo rimbalzare l'estinguente sul lato interno del recipiente opposto a quello di erogazione;
- nel caso di erogazione su parti in tensione, a prescindere dalla scelta della sostanza estinguente che non deve risultare conduttrice, l'operatore deve mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione stesse.

## COMPORAMENTO DA TENERE IN CASO DI INCENDIO

Non appena si rileva un focolaio d'incendio, occorre innanzitutto mantenere la calma per poter valutare la gravità dell'incendio e adottare le modalità di intervento più opportune.

*Per incendi di modesta entità occorre:*

- fare allontanare le persone presenti;
- intervenire tempestivamente con estintori portatili;
- evacuare il fumo ed il calore attraverso le finestre e o altre aperture esterne;
- a fuoco estinto, controllare accuratamente l'avvenuto spegnimento totale delle braci;
- arieggiare i locali prima di permettere l'accesso alle persone.

*Per incendi di vaste proporzioni occorre:*

- dare l'allarme e fare allontanare le persone presenti;
- fermare gli impianti di ventilazione e condizionamento;
- interrompere l'alimentazione elettrica e del gas nella zona interessata dall'incendio;
- richiedere l'intervento dei vigili del fuoco;
- azionare gli impianti fissi di spegnimento;
- allontanare dalla zona di incendio i materiali infiammabili o facilmente combustibili;
- evacuare il fumo ed il calore attraverso le finestre e o altre aperture esterne;
- non consentire il rientro di persone, ad un incendio estinto, se non su disposizione dei vigili del fuoco.

## INTERVENTO SU PERSONE CON ABITI IN FIAMME

In caso di incendio di abiti di una persona, questa istintivamente può mettersi a correre alimentando maggiormente le fiamme.

Occorre pertanto bloccarla, distenderla per terra e coprirla con una coperta o con altri indumenti, bagnarla con getti d'acqua o rotolarla per terra. La coperta va stesa e rimboccata sotto il corpo per evitare il passaggio dell'aria.

Documento redatto in Mestre (VE) il 11/10/2013

Il Datore di Lavoro/ Dirigente  
Primo Dirigente  
Dott.ssa Maria Faloppa

# PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Specifico

Intervento di riqualificazione degli impianti di climatizzazione delle linee di esazione del casello di  
Mira Oriago

MODELLO SEMPLIFICATO

Decreto interministeriale 9 Settembre 2014 - Allegato II

1	06/04/2018	PRIMA EMISSIONE	CSP	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

## PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)\*

*Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art. 15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP*

## IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)\*

Indirizzo del cantiere (a.1)	Casello autostradale di Mira – Oriago – A57 Tangenziale di Mestre
Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2)	Contestualizzazione dell'intervento: l'intervento riguarda l'ammodernamento degli impianti di climatizzazione a servizio delle cabine di esazione presso il casello autostradale di Mira - Oriago.
Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)	L'intervento consiste in: <ul style="list-style-type: none"><li>• Demolizione e rimozione delle unità per la climatizzazione esistenti;</li><li>• Installazione di nuove UTA sopra le cabine e realizzazione di nuovi canali isolati per la distribuzione dell'aria;</li><li>• Allacciamenti elettrici e di regolazione.</li></ul>
Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza (b)	Committente: cognome e nome: Società CAV Concessioni Autostradali Venete S.p.A. indirizzo: Via Bottenigo 64/A 30175 Marghera - Venezia cod.fisc.: 03829590276 tel.:041 54 97 111 mail.: direzione.generale@cavspa.it  Responsabile dei lavori: cognome e nome: ing. Fusco Sabato indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A. cod.fisc.: tel.:041 54 97 135 mail.: direzione.technica@cavspa.it  Coordinatore per la progettazione: cognome e nome: ing. Scattolin Marco indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A. cod.fisc.: 6 tel.:041 54 97 189 mail.: marco.scattolin@cavspa.it  Coordinatore per l'esecuzione: cognome e nome: ing. Scattolin Marco indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A. cod.fisc. tel.:041 54 97 189 mail.: marco.scattolin@cavspa.it .it

## IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(2.1.2 b)\*

(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

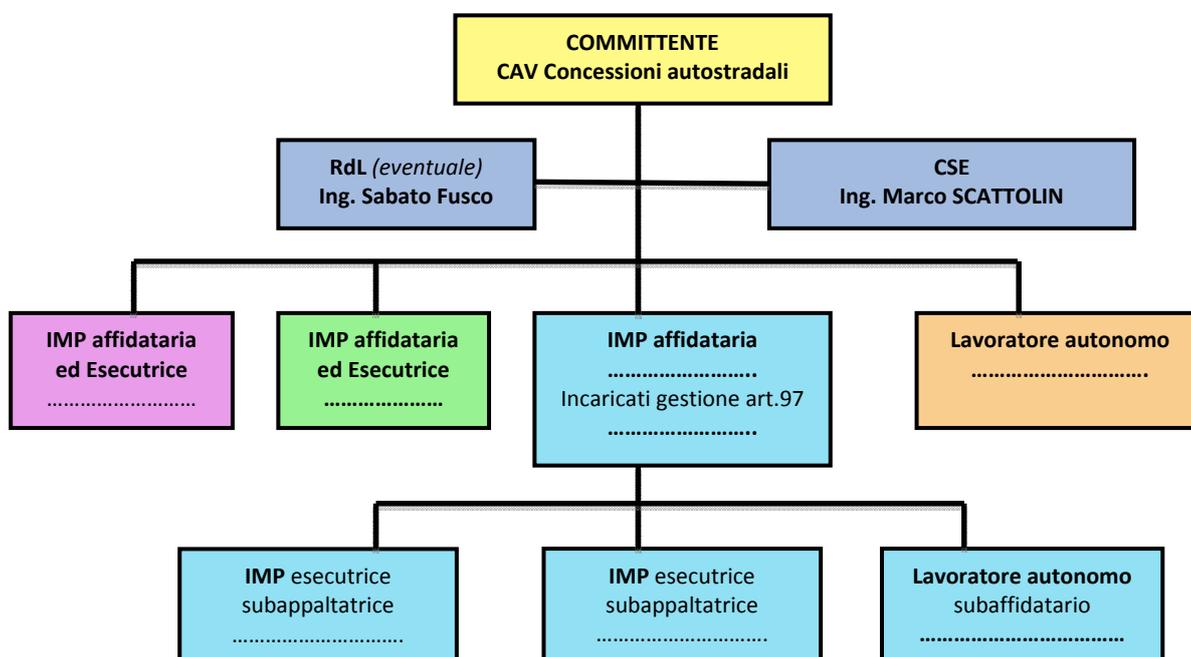
IMPRESA AFFIDATARIA N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Affidataria di riferimento :

LAVORATORE AUTONOMO N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario: :

### ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



**INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE**

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)\*

*(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE					
FOSSATI					
ALBERI					
ALVEI FLUVIALI					
BANCHINE PORTUALI					
RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE					
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI					
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE	La circolazione dei mezzi in ingresso ed uscita dalle aree di cantiere rappresenta uno tra i principale fattore di rischio. Particolare attenzione dovrà essere posta nella segnalazione della presenza dei lavori e nella gestione del traffico degli automezzi.	Segnalazione del cantiere e regolamentazione del traffico stradale.	Visibilità dei lavoratori: coloro che operano in prossimità del cantiere e che possono essere esposti al traffico veicolare nello svolgimento della loro attività lavorativa, devono essere visibili anche di giorno mediante indumenti di lavoro ad alta visibilità.	Vedi tavola allegata	
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI					
LINEE AREE					
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI					
VIABILITA'	Le lavorazioni svolte all'esterno delle cabine di esazione rappresentano uno tra i principali		Le piste interessate dalle lavorazioni dovranno essere chiuse.		

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	fattori di rischio. Particolare attenzione dovrà essere posta nella segnalazione della presenza dei lavori.				
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
ALTRI CANTIERI	Allo stato attuale non sono segnalati altri cantieri nell'area limitrofa	Nel caso in cui al momento dell'inizio dei lavori oggetto del presente PSC dovesse sorgere un ulteriore cantiere nelle aree contermini dovrà essere effettuata opportuna azione di coordinamento, in particolare per la gestione della viabilità			Nel caso in cui dovessero variare le condizioni considerate nel presente piano, il responsabile della sicurezza dell'impresa affidataria dovrà informare il CSE affinché prenda gli opportuni provvedimenti e vengano intraprese azioni di coordinamento
ALTRO (descrivere) CONDIZIONI CLIMATICHE E METEOROLOGICHE					
RUMORE	Non vi sono, allo stato attuale, condizioni che possono far pensare all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale				
POLVERI	Il lavoro si svolge principalmente all'esterno e non vi sono condizioni che possono far pensare alla presenza di questo rischio				
FIBRE					
FUMI					
VAPORI					
GAS					
ODORI					
INQUINANTI AERODISPERSI					
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO					
ALTRO (descrivere)					

## ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)\*

*(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	Le lavorazioni si svolgono in corrispondenza delle piste di uscita del casello. Saranno presenti due aree di cantiere: una di stoccaggio del materiale e una prettamente operativa. L'accesso all'area di stoccaggio avverrà dalla piazzale interno della stazione, zona normalmente riservata ai dipendenti. L'accesso all'area prettamente operativa avverrà o dal tunnel di stazione in caso di accesso pedonale oppure, in caso di mezzi meccanici, dal piazzale di uscita della stazione.	Dovrà essere posta particolare cura alla perimetrazione delle aree di cantiere, mediante posa in opera segnaletica temporanea (coni, barriere) in modo da separare le zone interessate dai lavori, dalle zone di passaggio.			
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	Data la particolare collocazione non è necessaria l'installazione del wc, potendo usufruire eventualmente dei servizi dei dipendenti del casello e comunque anche di quelli dei locali di ristoro. Per il servizio mensa le maestranze potranno servirsi di ristoranti esterni nei pressi del cantiere.				
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	Durante l'ingresso o l'uscita dei mezzi dal cantiere si procederà con cautela prestando la massima attenzione alla eventuale presenza di operatori o altri automezzi. Prevedere del personale coadiuvatore a terra con compiti di segnalazione. Anche se fermi per un brevissimo intervallo temporale, i mezzi d'opera devono essere	L'intervento sarà eseguito mediante l'occupazione delle due uscite che fiancheggiano la cabina oggetto d'intervento, deviando il traffico sulle altre disponibili. L'interferenza tra traffico veicolare e cantiere è reciproca e pertanto l'osservanza da parte dell'impresa degli schemi segnaletici previsti nel D.M. 10.07.2002 e di volta in			

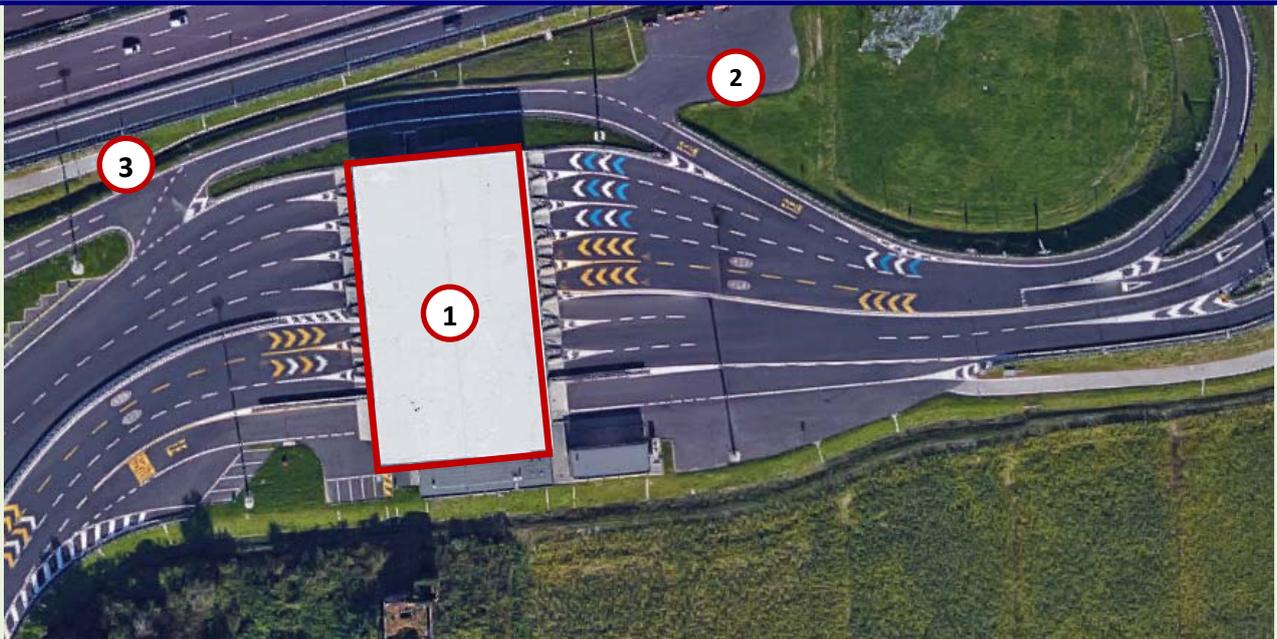
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	adeguatamente presegnalati in modo idoneo.	volta aggiornati dal CSE, dovrà essere particolarmente curata.			
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	Non è previsto alcun allacciamento di cantiere ma sarà possibile usufruire delle reti ENEL ed ACQUA esistenti. In ogni caso saranno utilizzati solo piccoli utensili.				
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE					
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS		Il presente PSC deve essere trasmesso prima della accettazione, e nei tempi previsti per legge, a cura del datore di lavoro dell'Impresa, al RLS dei lavoratori, il quale potrà avanzare eventuali proposte a riguardo. Il datore di lavoro deve informare e formare le maestranze circa i contenuti del presente PSC. Sarà cura dei datori di lavoro impegnati in operazioni di cantiere indire le riunioni periodiche con i RLS. I verbali di tali riunioni saranno trasmessi al CSE.			
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE		Il CSE per garantire la cooperazione, il coordinamento e la reciproca informazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, attuando le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riunione preliminare all'inizio dei lavori</li> <li>- Verifica dei POS e della documentazione degli esecutori</li> <li>- Riunioni di coordinamento</li> <li>- Sopralluoghi e controlli</li> <li>- Aggiornamento documenti di sicurezza</li> </ul>			La predisposizione delle misure elencate rimangono essenzialmente in capo al CSE, che tramite i datori di lavoro delle diverse imprese dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie e lavoratori autonomi in modo da rispettare le procedure indicate.
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI		I fornitori, prima di accedere al cantiere, devono avere il		Planimetria generale di cantiere da allegare al POS	Il capo cantiere o un lavoratore incaricato dall'impresa esecutrice

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MATERIALI		consenso del referente dell'impresa interessata alla fornitura, il quale eserciterà anche la sorveglianza. L'accesso dei mezzi per la fornitura dei materiali avverrà dalla corsia di accesso all'edificio di casello e sarà regolato mediante l'utilizzo di movieri che faciliteranno l'accesso.			<p>deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assistere il lavoratore dell'impresa fornitrice</li> <li>- verificare la viabilità del cantiere, intesa come adeguatezza delle vie di transito e delle sue aree di manovra;</li> <li>- Mantenere le vie di transito pulite e sgombre da residui di materiali che possono costituire pericolo per il passaggio del mezzo;</li> <li>- Far posizionare il mezzo a distanza di sicurezza da linee elettriche aeree non protette e con parti attive in tensione. La distanza di sicurezza deve essere tale che non possono avvenire contatti diretti e scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavorazione (uso di gru su autocarro) delle attrezzature usate e delle tensioni presenti e comunque non deve essere inferiore ai limiti di cui all'allegato IX del D.Lgs. 81/08 ( 5 o 7 metri)</li> </ul>
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE					
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	La dislocazione delle zone di carico e scarico viene evidenziata nel grafico di lay-out di cantiere da allegare al POS.		Le zone di carico e scarico saranno dislocati su aree accessibili ai mezzi pesanti con superficie di appoggio compatta, con portata adeguata a sostenere il peso dei materiali, priva di buche e ostacoli che possono interferire con la movimentazione aerea dei materiali con apparecchi di sollevamento. Lo spazio circostante sarà sufficiente per garantire i movimenti dei lavoratori e le	Planimetria generale di cantiere da allegare al POS	La predisposizione delle misure preventive e protettive rimangono essenzialmente in capo alla ditta affidataria che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	Le zone di stoccaggio saranno limitate e comunque all'interno di spazi interdetti alla circolazione stradale.	I rifiuti prodotti in cantiere dovranno essere smaltiti secondo la normativa in vigore a carico dei rispettivi datori di lavoro. Gli eventuali depositi temporanei dovranno essere effettuati per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.	manovre dei mezzi pesanti.	Planimetria generale di cantiere da allegare al POS	Il responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice assicurerà che i rifiuti vengano accompagnati dal Formulario di identificazione provvedendo anche alla tenuta del registro di carico e scarico.
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	Non è previsto utilizzo di materiali che comportino con questo rischio				
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

*(\*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere*

## PLANIMETRIA E VISTA DEL CASELLO DI MIRA - ORIAGO



Note:

- 1 - Casello oggetto d'intervento
- 2 - Accesso al cantiere
- 3 - Zona carico / scarico
- 4 - Uscite del casello da chiudere (2 alla volta)

## RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)\*

*I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andr  compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.*

<b>LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDIT� SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVIT� O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVIT� DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					
LAVORI IN PROSSIMIT� DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE					
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI					

LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza; - assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere; - durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
<del>RISCHIO DI ELETTROCUZIONE</del>					
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare all'eventuale presenza di	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore			

<b>LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
	questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è previsto l'utilizzo di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	La movimentazione dei carichi andrà effettuata con mezzi meccanici. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi.	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere.	Utilizzo di mezzi meccanici per il sollevamento		Evitare il transito e/o la sosta di persone al di sotto dell'area di manovra della gru.
RISCHIO INVESTIMENTO DA PARTE DI MEZZI ESTERNI ALL'AREA DI CANTIERE	E' prevista la predisposizione della segnaletica stradale facendo riferimento agli schemi segnaletici individuati dal D.M. del 10.07.02.	Gli addetti dovranno trasportare un solo cartello alla volta. Gli addetti devono sempre trasportare i cartelli con entrambe le mani e, durante gli attraversamenti, afferrarli in modo da poter rivolgere costantemente lo sguardo verso la corrente di traffico. E' vietato attraversare trasportando più di due sacchetti di appesantimento per volta o un cartello ed un sacchetto contemporaneamente. Le operazioni di posa e rimozione della segnaletica di cantiere dovranno essere	Il personale operante dovrà sempre utilizzare i necessari DPI (indumenti alta visibilità), dotazione del furgone di dispositivi luminosi (giro-faro).		

LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		eseguita con un operatore, dotato di bandierina e idonei DPI, che a debita distanza e in posizione protetta presegnala le operazioni all'utenza in transito.			

<b>LAVORAZIONE: RIMOZIONE DELLE UNITA' PER LA CLIMATIZZAZIONE ESISTENTI</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche. Dovranno essere allestite opere provvisoriale proporzionate ed idonee allo scopo.	Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.	Utilizzo di idonei DPI.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</del>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Le lavorazioni negli impianti di aerulici possono comportare rischi biologici non particolarmente rilevanti				
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITÀ DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITÀ DELLE PARETI E</del>					

LAVORAZIONE: RIMOZIONE DELLE UNITA' PER LA CLIMATIZZAZIONE ESISTENTI					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza; - assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere; - durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	E' fatto divieto di lavorare su impianti ed apparecchiature in tensione. Per lavorare sui quadri elettrici occorre che il personale preposto sia qualificato ed abbia i requisiti necessari per poter svolgere questa mansione.	Le alimentazioni elettriche esistenti devono essere sezionate in sicurezza per tutta la durata della lavorazione.	Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. I cavi di alimentazione devono essere sollevati da terra o opportunamente protetti.		
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito			

<b>LAVORAZIONE: RIMOZIONE DELLE UNITA' PER LA CLIMATIZZAZIONE ESISTENTI</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
	all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è previsto l'utilizzo di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	Per la rimozione delle unità di climatizzazione si dovranno utilizzare dei mezzi muniti di braccio gru.	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere. Prima di procedere con le operazioni di scarico si devono posizionare gli stabilizzatori per impedire il ribaltamento del mezzo. Illuminare a sufficienza le zone per il lavoro notturno con i dispositivi ottici e non usare l'auto- gru in presenza di forte vento.	Nessun lavoratore deve mai trovarsi al di sotto del carico sospeso. E' possibile affiancarsi al carico quando questo si trova all'altezza della spalla, ed accompagnarlo al punto di posa.		Evitare il transito e/o la sosta di persone al di sotto dell'area di manovra della gru.

**LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE DI NUOVE UTA SOPRA LE CABINE, ALLACCIAMENTI ELETTRICI E DI REGOLAZIONE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche. Dovranno essere allestite opere provvisoriale proporzionate ed idonee allo scopo.	Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.	Utilizzo di idonei DPI.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA</del>					
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETTI</del>					

**LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE DI NUOVE UTA SOPRA LE CABINE, ALLACCIAMENTI ELETTRICI E DI REGOLAZIONE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza;</li> <li>- assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere;</li> <li>- durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.</li> </ul>		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	E' fatto divieto di lavorare su impianti ed apparecchiature in tensione. Per lavorare sui quadri elettrici occorre che il personale sia qualificato ed abbia i requisiti necessari per poter svolgere questa mansione	Le alimentazioni elettriche esistenti devono essere sezionate in sicurezza per tutta la durata della lavorazione.	Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. I cavi di alimentazione devono essere sollevati da Terra o opportunamente protetti.		
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio			

**LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE DI NUOVE UTA SOPRA LE CABINE, ALLACCIAMENTI ELETTRICI E DI REGOLAZIONE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	che possono far pensare all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è previsto l'utilizzo sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	Per la posa delle unità di trattamento aria sopra le cabine si dovranno utilizzare dei mezzi muniti di braccio gru.	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere. Prima di procedere con le operazioni di scarico si devono posizionare gli stabilizzatori per impedire il ribaltamento del mezzo. Illuminare a sufficienza le zone per il lavoro notturno con i dispositivi ottici e non usare l'auto- gru in presenza di forte vento.	Nessun lavoratore deve mai trovarsi al di sotto del carico sospeso. E' possibile affiancarsi al carico quando questo si trova all'altezza della spalla, ed accompagnarlo al punto di posa.		Evitare il transito e/o la sosta di persone al di sotto dell'area di manovra della gru.

## INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)\*

*Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.*

## CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

*(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)*

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : \_40\_

Tempo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Note
Settimana											
Demolizione e rimozione unità esistenti											
Installazione nuove UTA sopra le cabine											
Nuovi canali distribuzione dell'aria											
Allacciamenti elettrici e di regolazione											
Note:											

Nel cronoprogramma è considerato che i lavori siano svolti contemporaneamente in entrambi i caselli (uscite est ed ovest).

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO  SI   
*(anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)*



N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1	Nuovi Canali distribuzione dell'aria – Allacciamenti elettrici e di regolazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le lavorazioni andranno organizzate in modo che le operazioni vengano svolte in giornate differenti e/o punti differenti del cantiere.
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
...		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1				
2				
3				
...				

**PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS**

*(2.1.3)\**

*Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.*

Sono previste procedure:  si  no

Se si, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEMA N° 1

Fase di pianificazione

(2.1.2 lett. f) \*

- apprestamento       attrezzatura  
 infrastruttura       mezzo o servizio di protezione collettiva

**Descrizione:**  
 Trabatelli in metallo

**Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:**

Durante le lavorazioni potrà essere previsto l'utilizzo di apprestamenti quali Trabatelli.

Il trabatello potrà essere utilizzato da operai aventi adeguata formazione e informazione in merito alla trabatello specifico.

E' fatto divieto l'utilizzo degli apprestamenti da parte di personale esterno a meno di una adeguata formalizzazione della stessa

**Misure di coordinamento (2.3.4):**

Prima dell'inizio dei lavori, sarà compito del CSE convocare la prima riunione di coordinamento con tutte le imprese esecutrici affidatarie, per verificare eventuali varianti eseguite in corso d'opera e per aggiornarsi sullo stato dell'area di cantiere.

I referenti delle varie imprese e i vari lavoratori autonomi dovranno coordinarsi in modo tale che le lavorazioni siano svolte in punti spazialmente lontani da quelli occupati dagli apprestamenti sopra descritti.

Fase esecutiva

(2.3.5)

**Soggetti tenuti all'attivazione**

- 1.-  Impresa Esecutrice :  
 2.-  Impresa Esecutrice :  
 3.-  Impresa Esecutrice :  
 4.-  Impresa Esecutrice :

- 5.-  L.A. :  
 6.-  L.A. :  
 7.-  L.A. :  
 8.-

**Cronologia d'attuazione:**

**Modalità di verifica:**

Il Datore di lavoro dell'impresa affidataria o suo Direttore Tecnico di cantiere, oppure suo capocantiere, avranno l'obbligo della verifica del rispetto delle prescrizioni operative sopra esplicitate.

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

**MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA**

SCHEDA N° 2

**Fase di pianificazione**

*(2.1.2 lett. f) \**

- |   |   |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> apprestamento  | <input type="checkbox"/> attrezzatura   |
| <input type="checkbox"/> infrastruttura | <input checked="" type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva |

**Descrizione:**  
Mezzi di protezione collettiva

**Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:**

I mezzi e servizi di protezione collettiva (così come indicate nell'allegato XV.1 del D.lgs 81/2008) identificabili nella segnaletica di sicurezza, cassetta per primo soccorso, mezzi estinguenti etc. saranno forniti e manutentati dall'impresa esecutrice affidataria con la possibilità di utilizzo anche da parte delle altre imprese esecutrici e/o lavoratori autonomi presenti in cantiere con le modalità e le prescrizioni espresse nelle riunioni di coordinamento, in sede di realizzazione delle opere, da riportare nei rispettivi POS soggetti a validazione del CSE.

Nessun'altra impresa esecutrice o lavoratore autonomo, saranno autorizzati ad effettuare sostituzioni, aggiunte o modificarne la posizione in cantiere.

Nessuno potrà utilizzare estintori o mezzi antincendio se non per gravi motivi oggettivamente contingenti. In questi casi gli addetti saranno coloro che hanno ricevuto una preventiva, specifica e dimostrabile formazione attraverso specifici corsi legalmente riconosciuti.

Nessuna lavorazione sarà effettuata prima di aver completato l'installazione del cantiere.

**Misure di coordinamento (2.3.4.):**

Prima dell'inizio dei lavori, sarà compito del CSE convocare la prima riunione di coordinamento con tutte le imprese esecutrici affidatarie, per verificare eventuali varianti eseguite in corso d'opera e per aggiornarsi sullo stato dell'area di cantiere.

I referenti delle varie imprese e i vari lavoratori autonomi dovranno coordinarsi in modo tale che le lavorazioni siano svolte in punti spazialmente lontani da quelli occupati dagli apprestamenti sopra descritti.

**Fase esecutiva**

*(2.3.5)*

**Soggetti tenuti all'attivazione**

- 1.-  Impresa Esecutrice :
- 2.-  Impresa Esecutrice :
- 3.-  Impresa Esecutrice :
- 4.-  Impresa Esecutrice :
  
- 5.-  L.A. :
- 6.-  L.A. :
- 7.-  L.A. :
- 8.-

**Cronologia d'attuazione:**

**Modalità di verifica:**

Il Datore di lavoro dell'impresa affidataria o suo Direttore Tecnico di cantiere, oppure suo capocantiere, avranno l'obbligo della verifica del rispetto delle prescrizioni operative sopra esplicitate.

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

## MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g) )\*

*Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.*

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere)

Sono previste le seguenti riunioni fra le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi; il CSE convoca la riunione invitando le imprese appaltatrici a convocare i propri subappaltatori già individuati; le riunioni verranno indette dal CSE e verbalizzate:

1. prima dell'inizio delle lavorazioni con le imprese appaltatrici e i relativi subappaltatori già individuati. In tale riunione tutte le imprese esecutrici (appaltatrici e subappaltatori) ;
2. prima dell'ingresso in cantiere di nuove imprese esecutrici e lavoratori autonomi;
3. riunioni periodiche in base all'evoluzione dei lavori.

## DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f) )\*

*Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.*

- Evidenza della consultazione :
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro: compilazione Allegato 7: DICHIARAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI PRESA VISIONE DEI PIANI)

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h)\*

### Pronto soccorso:

- a cura del committente:  
 gestione separata tra le imprese:  
 gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

### Emergenze ed evacuazione :

#### Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso: **118**

Pronto soccorso più vicino: Ospedale dell'Angelo, Via Paccagnella, 11, 30174 Venezia VE tel. 041.965 7111

Vigili del fuoco: **115**

Comando vigili del fuoco più vicino: Vigili del Fuoco di Venezia – Distaccamento cittadino di Mestre – strada della Motorizzazione, 6  
Tel. 041.269 7111

...

#### Indicazioni generali

Sarà cura dell'impresa principale organizzare il servizio di emergenza ed occuparsi della formazione del personale addetto.

L'impresa principale dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti in cantiere siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovranno inoltre essere esposte in posizione visibile le procedure da adottarsi, unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni.

Alla prima riunione per il coordinamento per la sicurezza in cantiere saranno convocati tutti i preposti alla sicurezza, il Responsabile RSPP di CAV, quello della impresa appaltatrice, quelli delle altre imprese esecutrici presenti.

#### Assistenza sanitaria e pronto soccorso

La squadra operativa che esegue le manutenzioni dovrà esser composta da un addetto al primo soccorso.

L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate.

Per gli interventi di pronto soccorso non eseguibili da parte del personale interno, il POS dovrà prevedere la chiamata del servizio di pronto soccorso di urgenza.

#### Prevenzione Incendi

L'attività presenta dei rischi d'incendio riconducibili alle lavorazioni di esecuzione degli impianti tecnologici e di tutte quelle per cui è previsto l'utilizzo di saldatrici.

Perciò le squadre operative dovranno essere dotate di almeno n° 1 estintore.

La squadra operativa che esegue le manutenzioni dovrà esser composta da un addetto alla prevenzione incendi.

## STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)\*

*Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC*

Codice	Descrizione	u.m.	Q.tà	Prezzo un. Euro	Prezzo Tot. Euro
SIC.01.01.030.a	TRABATTELLO IN METALLO misurato, cadauno posto in opera, per l'intera durata della fase di lavoro	cad	1	269,2	269,2
SIC.01.03.010.a	RECINZIONE MOBILE IN RETE ELETTROSALDATA per il primo mese o frazione	m <sup>2</sup>	20	5,2	104
SIC.01.03.015.1.a	ACCESSO CARRABILE DOPPIO BATTENTE PER RECINZIONE MOBILE CANTIERE per il primo mese o frazione	m <sup>2</sup>	5	5,5	27,5
SIC.01.05.010.a	PALLET DI RACCOLTA per il primo mese o frazione	cad	5	70	350
SIC.02.02.001.a	ELMETTO DI SICUREZZA in polietilene ad alta densità, per ogni giorno di utilizzo	cad	50	0,15	7,5
SIC.02.02.005.a	OCCHIALI PROTETTIVI in polietilene ad alta densità, per ogni giorno di utilizzo	cad	50	0,15	7,5
SIC.02.02.025	GUANTI DI PROTEZIONE in tessuto, con protezione termica fino 150°, per ogni giorno di utilizzo	cad	50	0,6	30
SIC.02.02.055	GILET AD ALTA VISIBILITÀ per ogni giorno di utilizzo	cad	50	0,04	2
SIC.02.02.065	SCARPE DA LAVORO per ogni giorno di utilizzo	cad	50	0,24	12
SIC.02.02.070	CUFFIA ANTIRUMORE con archetto telescopico, per ogni giorno di utilizzo	cad	50	0,06	3
SIC.04.02.005.2.b	SEGNALE CIRCOLARE O ROMBOIDALE IN LAMIERA DI ALLUMINIO 25/10 PELL.CL.2 diametro/lato cm 60, per il primo mese o frazione	cad	5	25,86	129,3
SIC.04.02.020	TABELLE LAVORI	cad	1	21,69	21,69
SIC.04.03.001.c	CONI IN GOMMA con altezza cm 75, cadauno per giorno	cad	100	0,7	70
SIC.04.03.015	SACCHETTI DI ZAVORRA per ogni giorno di utilizzo	cad	50	0,25	12,5
SIC.04.05.005	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO Per tutta la durata dei lavori	cad	1	84	84
SIC.04.06.001.1.a	ESTINTORE A POLVERE 12 KG PRESSURIZZATA per il primo mese o frazione	cad	2	22	44
SIC.05.01.001.a	ASSEMBLEE costo orario ad personam per ogni responsabile	h	4	33,57	134,28
SIC.05.01.001.b	ASSEMBLEE costo orario ad personam di ogni lavoratore	h	4	23,24	92,96
SIC.05.02.001.a	INFORMAZIONI costo orario di ogni responsabile	h	4	33,57	134,28
SIC.05.02.001.b	INFORMAZIONI costo orario di ogni lavoratore	h	4	23,24	92,96
SIC.05.02.002	DIRIGENZA E CONTROLLO costo orario ad personam	h	12	28,41	340,92
SL.1.001.g	NOLO AUTOCARRO con gru da kg 3500	h	4	46,57	186,28

L.03.001.2.c	INTERVENTO NOTTURNO (22:00-6:00) E/O FESTIVO per intervento della durata di oltre 5 ore e fino a 8 ore	a squadra	2	773,59	1547,18
<b>TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA</b>					<b>€ 3 703,05</b>

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI	
<input checked="" type="checkbox"/>	planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
<input type="checkbox"/>	planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
<input type="checkbox"/>	relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
<input checked="" type="checkbox"/>	computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
<input type="checkbox"/>	tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
<input type="checkbox"/>	_____

## QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

### Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n.29 pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente Società CAV Concessioni Autostradali Venete S.p.A. il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data 06.04.2018

Firma del C.S.P. \_\_\_\_\_

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data \_\_\_\_\_

Firma del committente \_\_\_\_\_

### Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. \_\_\_\_\_ pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

non ritiene di presentare proposte integrative;

presenta le seguenti proposte integrative \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

a. Ditta \_\_\_\_\_

b. Ditta \_\_\_\_\_

c. Sig. \_\_\_\_\_

d. Sig. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data \_\_\_\_\_

Firma della Ditta \_\_\_\_\_

6. Il rappresentante per la sicurezza:

non formula proposte a riguardo;

formula proposte a riguardo \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del RLS \_\_\_\_\_

# PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Specifico

Intervento di riqualificazione degli impianti di climatizzazione delle linee di esazione del casello di  
Mirano - dolo

MODELLO SEMPLIFICATO

Decreto interministeriale 9 Settembre 2014 - Allegato II

1	06/04/2018	PRIMA EMISSIONE	CSP	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

## PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)\*

*Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art. 15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP*

## IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)\*

<b>Indirizzo del cantiere</b> (a.1)	Casello autostradale Mirano – Dolo – A57 Tangenziale di Mestre
<b>Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere</b> (a.2)	Contestualizzazione dell'intervento: l'intervento riguarda l'ammodernamento degli impianti di climatizzazione a servizio delle cabine di esazione presso il casello autostradale di Mirano - Dolo.
<b>Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche</b> (a.3)	L'intervento consiste in: <ul style="list-style-type: none"><li>• Demolizione e rimozione delle unità per la climatizzazione esistenti;</li><li>• Installazione di nuove UTA sopra le cabine e realizzazione di nuovi canali isolati per la distribuzione dell'aria;</li><li>• Installazione di una pompa di calore polivalente da esterni;</li><li>• Realizzazione di nuova rete di distribuzione all'interno del cunicolo e che collega la pompa di calore alle UTA;</li><li>• Allacciamenti elettrici e di regolazione.</li></ul>
<b>Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza</b> (b)	<p>Committente: cognome e nome: Società CAV Concessioni Autostradali Venete S.p.A. indirizzo: Via Bottenigo 64/A 30175 Marghera - Venezia cod.fisc.: 03829590276 tel.:041 54 97 111 mail.: direzione.generale@cavspa.it</p> <p>Responsabile dei lavori: cognome e nome: ing. Fusco Sabato indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A. cod.fisc.: tel.:041 54 97 135 mail.: direzione.technica@cavspa.it</p> <p>Coordinatore per la progettazione: cognome e nome: ing. Scattolin Marco indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A. cod.fisc.: 6 tel.:041 54 97 189 mail.: marco.scattolin@cavspa.it</p> <p>Coordinatore per l'esecuzione: cognome e nome: ing. Scattolin Marco indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A. cod.fisc. tel.:041 54 97 189 mail.: marco.scattolin@cavspa.it</p>

## IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(2.1.2 b)\*

(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

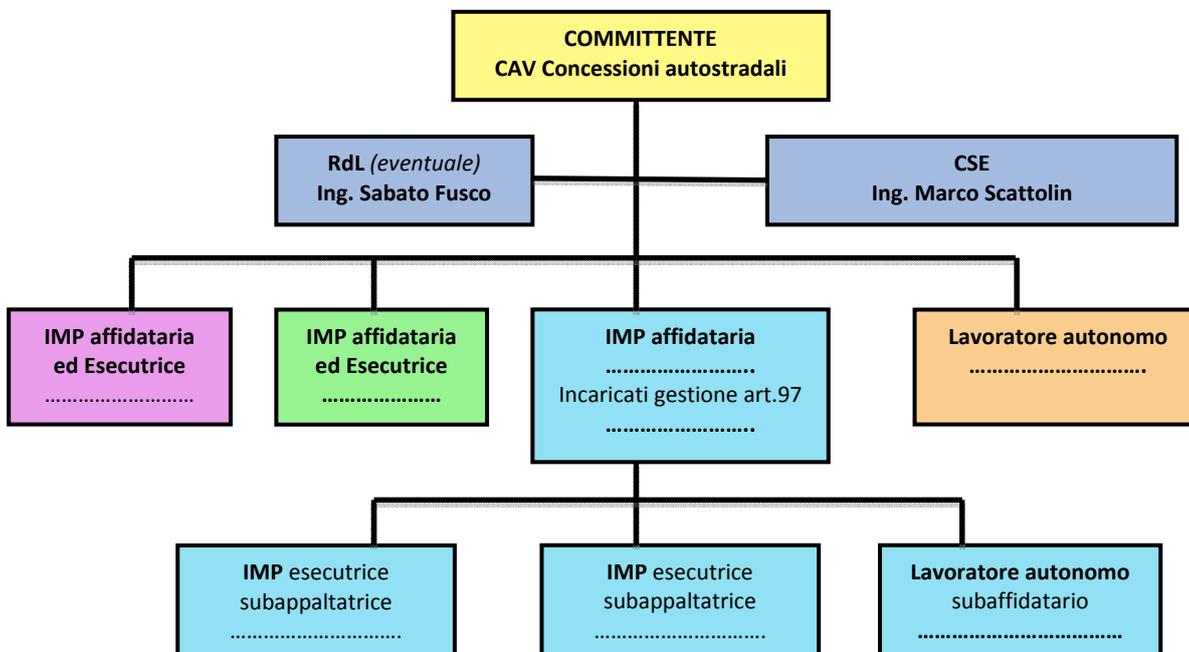
IMPRESA AFFIDATARIA N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Affidataria di riferimento :

LAVORATORE AUTONOMO N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario: :

## ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



**INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE**

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)\*

*(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE					
FOSSATI					
ALBERI					
ALVEI FLUVIALI					
BANCHINE PORTUALI					
RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE					
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI					
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE	La circolazione dei mezzi in ingresso ed uscita dal casello rappresenta uno tra i principale fattore di rischio. Particolare attenzione dovrà essere posta nella segnalazione della presenza dei lavori e nella gestione del traffico degli automezzi.	Segnalazione del cantiere e regolamentazione del traffico stradale.	Visibilità dei lavoratori: coloro che operano in prossimità del cantiere e che possono essere esposti al traffico veicolare nello svolgimento della loro attività lavorativa, devono essere visibili anche di giorno mediante indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti	Vedi tavola allegata	
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI					
LINEE AREE					
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI					
VIABILITA'	Le lavorazioni svolte all'esterno delle cabine di esazione rappresentano uno tra i principali		Le piste interessate dalle lavorazioni dovranno essere chiuse.		

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	fattori di rischio. Particolare attenzione dovrà essere posta nella segnalazione della presenza dei lavori.				
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
ALTRI CANTIERI	Allo stato attuale non sono segnalati altri cantieri nell'area limitrofa	Nel caso in cui al momento dell'inizio dei lavori oggetto del presente PSC dovesse sorgere un ulteriore cantiere nelle aree contermini dovrà essere effettuata opportuna azione di coordinamento, in particolare per la gestione della viabilità			Nel caso in cui dovessero variare le condizioni considerate nel presente piano, il responsabile della sicurezza dell'impresa affidataria dovrà informare il CSE affinché prenda gli opportuni provvedimenti e vengano intraprese azioni di coordinamento
ALTRO (descrivere) CONDIZIONI CLIMATICHE E METEOROLOGICHE					
RUMORE	Non vi sono, allo stato attuale, condizioni che possono far pensare all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale				
POLVERI	Il lavoro si svolge principalmente all'esterno e non vi sono condizioni che possono far pensare alla presenza di questo rischio				
FIBRE					
FUMI					
VAPORI					
GAS					
ODORI					
INQUINANTI AERODISPERSI					
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO					
ALTRO (descrivere)					

## ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)\*

*(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	Le lavorazioni si svolgono in corrispondenza delle piste di uscita del casello. Saranno presenti due aree di cantiere: una di stoccaggio del materiale e una prettamente operativa. L'accesso all'area di di stoccaggio avverrà dalla piazzale interno della stazione, zona normalmente riservata ai dipendenti. L'accesso all'area prettamente operativa avverrà o dal tunnel di stazione in caso di accesso pedonale oppure, in caso di mezzi meccanici, dal piazzale di uscita della stazione.	Dovrà essere posta particolare cura alla perimetrazione delle aree di cantiere, mediante posa in opera segnaletica temporanea (coni, barriere) in modo da separare le zone interessate dai lavori, dalle zone di passaggio.			
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	Data la particolare collocazione non è necessaria l'installazione del wc, potendo usufruire eventualmente dei servizi dei dipendenti del casello e comunque anche di quelli dei locali di ristoro Per il servizio mensa le maestranze potranno servirsi di ristoranti esterni nei pressi del cantiere.				
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	Durante l'ingresso o l'uscita dei mezzi dal cantiere si procederà con cautela prestando la massima attenzione alla eventuale presenza di operatori o altri automezzi. Prevedere del personale coadiuvatore a terra con compiti di segnalazione. Anche se fermi per un brevissimo intervallo temporale, i mezzi	L'intervento sarà eseguito mediante l'occupazione delle due uscite che fiancheggiano la cabina oggetto d'intervento, deviando il traffico sulle altre disponibili. L'interferenza tra traffico veicolare e cantiere è reciproca e pertanto l'osservanza da parte dell'impresa degli schemi segnaletici previsti nel			

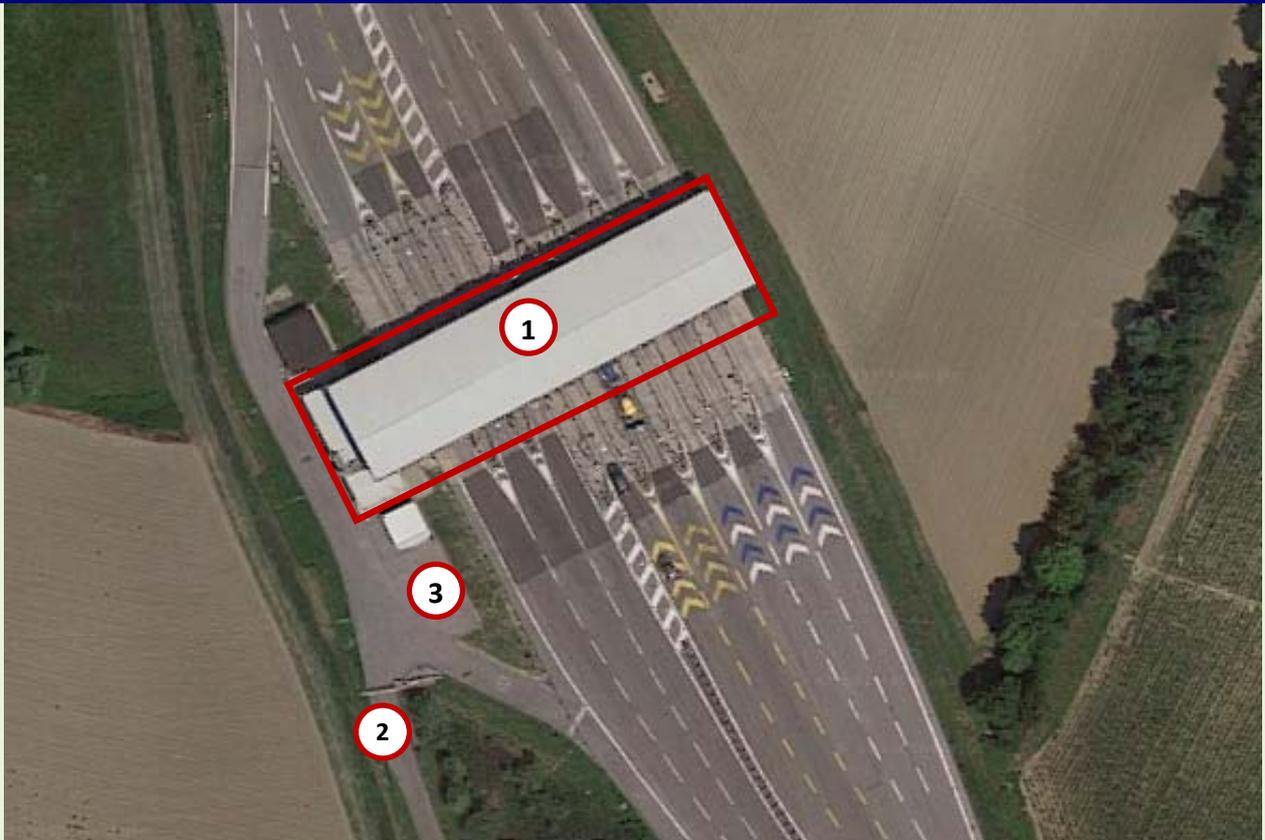
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	d'opera devono essere adeguatamente presegnalati in modo idoneo.	D.M. 10.07.2002 e di volta in volta aggiornati dal CSE, dovrà essere particolarmente curata.			
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	Non è previsto alcun allacciamento di cantiere ma sarà possibile usufruire delle reti ENEL ed ACQUA esistenti. In ogni caso saranno utilizzati solo piccoli utensili.				
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE					
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS		Il presente PSC deve essere trasmesso prima della accettazione, e nei tempi previsti per legge, a cura del datore di lavoro dell'Impresa, al RLS dei lavoratori, il quale potrà avanzare eventuali proposte a riguardo. Il datore di lavoro deve informare e formare le maestranze circa i contenuti del presente PSC. Sarà cura dei datori di lavoro impegnati in operazioni di cantiere indire le riunioni periodiche con i RLS. I verbali di tali riunioni saranno trasmessi al CSE.			
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE		Il CSE per garantire la cooperazione, il coordinamento e la reciproca informazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, attuando le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riunione preliminare all'inizio dei lavori</li> <li>- Verifica dei POS e della documentazione degli esecutori</li> <li>- Riunioni di coordinamento</li> <li>- Sopralluoghi e controlli</li> <li>- Aggiornamento documenti di sicurezza</li> </ul>			La predisposizione delle misure elencate rimangono essenzialmente in capo al CSE, che tramite i datori di lavoro delle diverse imprese dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie e lavoratori autonomi in modo da rispettare le procedure indicate.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI		I fornitori, prima di accedere al cantiere, devono avere il consenso del referente dell'impresa interessata alla fornitura, il quale eserciterà anche la sorveglianza. L'accesso dei mezzi per la fornitura dei materiali avverrà dalla corsia di accesso all'edificio di casello e sarà regolato mediante l'utilizzo di movieri che faciliteranno l'accesso.		Planimetria generale di cantiere da allegare al POS	Il capo cantiere o un lavoratore incaricato dall'impresa esecutrice deve: <ul style="list-style-type: none"> <li>- assistere il lavoratore dell'impresa fornitrice</li> <li>- verificare la viabilità del cantiere, intesa come adeguatezza delle vie di transito e delle sue aree di manovra;</li> <li>- Mantenere le vie di transito pulite e sgombre da residui di materiali che possono costituire pericolo per il passaggio del mezzo;</li> <li>- Far posizionare il mezzo a distanza di sicurezza da linee elettriche aeree non protette e con parti attive in tensione. La distanza di sicurezza deve essere tale che non possono avvenire contatti diretti e scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavorazione (uso di gru su autocarro) delle attrezzature usate e delle tensioni presenti e comunque non deve essere inferiore ai limiti di cui all'allegato IX del D.Lgs. 81/08 ( 5 o 7 metri)</li> </ul>
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE					
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	La dislocazione delle zone di carico e scarico viene evidenziata nel grafico di lay-out di cantiere da allegare al POS.		Le zone di carico e scarico saranno dislocati su aree accessibili ai mezzi pesanti con superficie di appoggio compatta, con portata adeguata a sostenere il peso dei materiali, priva di buche e ostacoli che possono interferire con la movimentazione aerea dei materiali con	Planimetria generale di cantiere da allegare al POS	La predisposizione delle misure preventive e protettive rimangono essenzialmente in capo alla ditta affidataria che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			apparecchi di sollevamento. Lo spazio circostante sarà sufficiente per garantire i movimenti dei lavoratori e le manovre dei mezzi pesanti.		
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	Le zone di stoccaggio saranno limitate e comunque all'interno di spazi interdetti alla circolazione stradale.	I rifiuti prodotti in cantiere dovranno essere smaltiti secondo la normativa in vigore a carico dei rispettivi datori di lavoro. Gli eventuali depositi temporanei dovranno essere effettuati per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.		Planimetria generale di cantiere da allegare al POS	Il responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice assicurerà che i rifiuti vengano accompagnati dal Formulario di identificazione provvedendo anche alla tenuta del registro di carico e scarico.
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	Non è previsto utilizzo di materiali che comportino con questo rischio				
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

*(\*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere*

## PLANIMETRIA E VISTA DEL CASELLO DI MIRANO - DOLO



Note:

- 1 – Casello oggetto d'intervento
- 2 – Accesso al cantiere
- 3 - Zona carico / scarico
- 4 – Uscite del casello da chiudere (2 alla volta)

## RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)\*

*I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andr  compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.*

<b>LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDIT� SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVIT� O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVIT� DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					
LAVORI IN PROSSIMIT� DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE					
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI					

LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza; - assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere; - durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
<del>RISCHIO DI ELETTROCUZIONE</del>					
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare all'eventuale presenza di	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore			

<b>LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
	questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è previsto l'utilizzo di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	La movimentazione dei carichi andrà effettuata con mezzi meccanici. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi.	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere.	Utilizzo di mezzi meccanici per il sollevamento		Evitare il transito e/o la sosta di persone al di sotto dell'area di manovra della gru.
RISCHIO INVESTIMENTO DA PARTE DI MEZZI ESTERNI ALL'AREA DI CANTIERE	E' prevista la predisposizione della segnaletica stradale facendo riferimento agli schemi segnaletici individuati dal D.M. del 10.07.02.	Gli addetti dovranno trasportare un solo cartello alla volta. Gli addetti devono sempre trasportare i cartelli con entrambe le mani e, durante gli attraversamenti, afferrarli in modo da poter rivolgere costantemente lo sguardo verso la corrente di traffico. E' vietato attraversare trasportando più di due sacchetti di appesantimento per volta o un cartello ed un sacchetto contemporaneamente. Le operazioni di posa e rimozione della segnaletica di cantiere dovranno essere	Il personale operante dovrà sempre utilizzare i necessari DPI (indumenti alta visibilità), dotazione del furgone di dispositivi luminosi (giro-faro).		

LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		eseguita con un operatore, dotato di bandierina e idonei DPI, che a debita distanza e in posizione protetta presegnala le operazioni all'utenza in transito.			

<b>LAVORAZIONE: RIMOZIONE DELLE UNITA' PER LA CLIMATIZZAZIONE ESISTENTI</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche. Dovranno essere allestite opere provvisoriale proporzionate ed idonee allo scopo.	Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.	Utilizzo di idonei DPI.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</del>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Le lavorazioni negli impianti di aerulici possono comportare rischi biologici non particolarmente rilevanti				
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E</del>					

LAVORAZIONE: RIMOZIONE DELLE UNITA' PER LA CLIMATIZZAZIONE ESISTENTI					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza; - assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere; - durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	E' fatto divieto di lavorare su impianti ed apparecchiature in tensione. Per lavorare sui quadri elettrici occorre che il personale preposto sia qualificato ed abbia i requisiti necessari per poter svolgere questa mansione.	Le alimentazioni elettriche esistenti devono essere sezionate in sicurezza per tutta la durata della lavorazione.	Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. I cavi di alimentazione devono essere sollevati da terra o opportunamente protetti.		
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito			

<b>LAVORAZIONE: RIMOZIONE DELLE UNITA' PER LA CLIMATIZZAZIONE ESISTENTI</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
	all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è previsto l'utilizzo di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	Per la rimozione delle unità di climatizzazione si dovranno utilizzare dei mezzi muniti di braccio gru.	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere. Prima di procedere con le operazioni di scarico si devono posizionare gli stabilizzatori per impedire il ribaltamento del mezzo. Illuminare a sufficienza le zone per il lavoro notturno con i dispositivi ottici e non usare l'auto- gru in presenza di forte vento.	Nessun lavoratore deve mai trovarsi al di sotto del carico sospeso. E' possibile affiancarsi al carico quando questo si trova all'altezza della spalla, ed accompagnarlo al punto di posa.		Evitare il transito e/o la sosta di persone al di sotto dell'area di manovra della gru.

**LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE DI NUOVE UTA SOPRA LE CABINE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche. Dovranno essere allestite opere provvisoriale proporzionate ed idonee allo scopo.	Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.	Utilizzo di idonei DPI.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA</del>					
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETTE</del>					

**LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE DI NUOVE UTA SOPRA LE CABINE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza;</li> <li>- assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere;</li> <li>- durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.</li> </ul>		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
<del>RISCHIO DI ELETTROCUZIONE</del>					
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è prevista l'emissione di				

**LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE DI NUOVE UTA SOPRA LE CABINE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	Per la posa delle unità di trattamento aria sopra le cabine si dovranno utilizzare dei mezzi muniti di braccio gru.	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere. Prima di procedere con le operazioni di scarico si devono posizionare gli stabilizzatori per impedire il ribaltamento del mezzo. Illuminare a sufficienza le zone per il lavoro notturno con i dispositivi ottici e non usare l'auto- gru in presenza di forte vento.	Nessun lavoratore deve mai trovarsi al di sotto del carico sospeso. E' possibile affiancarsi al carico quando questo si trova all'altezza della spalla, ed accompagnarlo al punto di posa.		Evitare il transito e/o la sosta di persone al di sotto dell'area di manovra della gru.

**LAVORAZIONE : POSA DELLA POMPA DI CALORE ALL'ESTERNO**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche. Dovranno essere allestite opere provvisoriale proporzionate ed idonee allo scopo.	Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.	Utilizzo di idonei DPI.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA</del>					
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETTE</del>					

**LAVORAZIONE : POSA DELLA POMPA DI CALORE ALL'ESTERNO**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza;</li> <li>- assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere;</li> <li>- durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.</li> </ul>		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
<del>RISCHIO DI ELETTROCUZIONE</del>					
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è previsto l'utilizzo di				

**LAVORAZIONE : POSA DELLA POMPA DI CALORE ALL'ESTERNO**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	Per la posa della pompa di calore si dovranno utilizzare dei mezzi muniti di braccio gru.	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere. Prima di procedere con le operazioni di scarico si devono posizionare gli stabilizzatori per impedire il ribaltamento del mezzo. Non usare l'auto- gru in presenza di forte vento.	Nessun lavoratore deve mai trovarsi al di sotto del carico sospeso. E' possibile affiancarsi al carico quando questo si trova all'altezza della spalla, ed accompagnarlo al punto di posa.		Evitare il transito e/o la sosta di persone al di sotto dell'area di manovra della gru.

**LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE DELLA NUOVA RETE DI DISTRIBUZIONE ALL'INTERNO DEL CUNICOLO CHE COLLEGA LA POMPA DI CALORE ALLE UTA, NUOVI CANALI DELL'ARIA NELLE CABINE ED ALLACCIAMENTI ELETTRICI E DI REGOLAZIONE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche.	Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili, mentre al di sotto possono essere utilizzati ponti su cavalletti. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.	Utilizzo di idonei DPI.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA</del>					
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E</del>					

**LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE DELLA NUOVA RETE DI DISTRIBUZIONE ALL'INTERNO DEL CUNICOLO CHE COLLEGA LA POMPA DI CALORE ALLE UTA, NUOVI CANALI DELL'ARIA NELLE CABINE ED ALLACCIAMENTI ELETTRICI E DI REGOLAZIONE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza; - assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere; - durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	E' fatto divieto di lavorare su impianti ed apparecchiature in tensione. Per lavorare sui quadri elettrici occorre che il	Le alimentazioni elettriche esistenti devono essere sezionate in sicurezza per tutta la durata della	Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. I cavi di alimentazione		

**LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE DELLA NUOVA RETE DI DISTRIBUZIONE ALL'INTERNO DEL CUNICOLO CHE COLLEGA LA POMPA DI CALORE ALLE UTA, NUOVI CANALI DELL'ARIA NELLE CABINE ED ALLACCIAMENTI ELETTRICI E DI REGOLAZIONE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	personale preposto sia qualificato ed abbia i requisiti	lavorazione.	devono essere sollevati da terra o opportunamente protetti.		
RISCHIO RUMORE	Le lavorazioni rumorose dovranno essere pianificate in modo da evitare lavorazioni contemporanee in zone adiacenti o limitrofe.	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è prevista l'emissione di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
PROTEZIONE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO		I luoghi di lavoro vanno mantenuti ordinati e puliti in modo da rendere sicuro il movimento ed il transito dei lavoratori. In particolare il cunicolo dovrà assicurare sempre l'esodo dei lavoratori e dev'essere correttamente aerati ed illuminati.	Utilizzo di idonei DPI.		

## INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)\*

*Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.*

## CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

*(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)*

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : \_50\_

Tempo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Note
Settimana											
Demolizione e rimozione unità esistenti											
Installazione nuove UTA sopra le cabine											
Installazione pompa di calore da esterni											
Nuova rete di distribuzione all'interno del cunicolo											
Nuovi canali distribuzione dell'aria											
Allacciamenti elettrici e di regolazione											
Note:											

Nel cronoprogramma è considerato che i lavori siano svolti contemporaneamente in entrambi i caselli (uscite est ed ovest).

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO  SI   
*(anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)*

N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1	Nuovi Canali distribuzione dell'aria – Allacciamenti elettrici e di regolazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le lavorazioni andranno organizzate in modo che le operazioni vengano svolte in giornate differenti e/o punti differenti del cantiere.
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
...		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1				
2				
3				
...				

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3)\*

*Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.*

Sono previste procedure:  sì  no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEMA N° 1

Fase di pianificazione

(2.1.2 lett.f)\*

- apprestamento       attrezzatura  
 infrastruttura       mezzo o servizio di protezione collettiva

**Descrizione:**  
 Trabatelli in metallo

**Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:**

Durante le lavorazioni potrà essere previsto l'utilizzo di apprestamenti quali Trabatelli.

Il trabatello potrà essere utilizzato da operai aventi adeguata formazione e informazione in merito alla trabatello specifico.

E' fatto divieto l'utilizzo degli apprestamenti da parte di personale esterno a meno di una adeguata formalizzazione della stessa

**Misure di coordinamento (2.3.4):**

Prima dell'inizio dei lavori, sarà compito del CSE convocare la prima riunione di coordinamento con tutte le imprese esecutrici affidatarie, per verificare eventuali varianti eseguite in corso d'opera e per aggiornarsi sullo stato dell'area di cantiere.

I referenti delle varie imprese e i vari lavoratori autonomi dovranno coordinarsi in modo tale che le lavorazioni siano svolte in punti spazialmente lontani da quelli occupati dagli apprestamenti sopra descritti.

Fase esecutiva

(2.3.5)

**Soggetti tenuti all'attivazione**

- 1.-  Impresa Esecutrice :  
 2.-  Impresa Esecutrice :  
 3.-  Impresa Esecutrice :  
 4.-  Impresa Esecutrice :

- 5.-  L.A. :  
 6.-  L.A. :  
 7.-  L.A. :  
 8.-

**Cronologia d'attuazione:**

**Modalità di verifica:**

Il Datore di lavoro dell'impresa affidataria o suo Direttore Tecnico di cantiere, oppure suo capocantiere, avranno l'obbligo della verifica del rispetto delle prescrizioni operative sopra esplicitate.

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

**MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA**

SCHEDA N° 2

**Fase di pianificazione**

*(2.1.2 lett. f) \**

- |   |   |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> apprestamento  | <input type="checkbox"/> attrezzatura   |
| <input type="checkbox"/> infrastruttura | <input checked="" type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva |

**Descrizione:**  
Mezzi di protezione collettiva

**Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:**

I mezzi e servizi di protezione collettiva (così come indicate nell'allegato XV.1 del D.lgs 81/2008) identificabili nella segnaletica di sicurezza, cassetta per primo soccorso, mezzi estinguenti etc. saranno forniti e manutentati dall'impresa esecutrice affidataria con la possibilità di utilizzo anche da parte delle altre imprese esecutrici e/o lavoratori autonomi presenti in cantiere con le modalità e le prescrizioni espresse nelle riunioni di coordinamento, in sede di realizzazione delle opere, da riportare nei rispettivi POS soggetti a validazione del CSE.

Nessun'altra impresa esecutrice o lavoratore autonomo, saranno autorizzati ad effettuare sostituzioni, aggiunte o modificarne la posizione in cantiere.

Nessuno potrà utilizzare estintori o mezzi antincendio se non per gravi motivi oggettivamente contingenti. In questi casi gli addetti saranno coloro che hanno ricevuto una preventiva, specifica e dimostrabile formazione attraverso specifici corsi legalmente riconosciuti.

Nessuna lavorazione sarà effettuata prima di aver completato l'installazione del cantiere.

**Misure di coordinamento (2.3.4.):**

Prima dell'inizio dei lavori, sarà compito del CSE convocare la prima riunione di coordinamento con tutte le imprese esecutrici affidatarie, per verificare eventuali varianti eseguite in corso d'opera e per aggiornarsi sullo stato dell'area di cantiere.

I referenti delle varie imprese e i vari lavoratori autonomi dovranno coordinarsi in modo tale che le lavorazioni siano svolte in punti spazialmente lontani da quelli occupati dagli apprestamenti sopra descritti.

**Fase esecutiva**

*(2.3.5)*

**Soggetti tenuti all'attivazione**

- 1.-  Impresa Esecutrice :
- 2.-  Impresa Esecutrice :
- 3.-  Impresa Esecutrice :
- 4.-  Impresa Esecutrice :
  
- 5.-  L.A. :
- 6.-  L.A. :
- 7.-  L.A. :
- 8.-

**Cronologia d'attuazione:**

**Modalità di verifica:**

Il Datore di lavoro dell'impresa affidataria o suo Direttore Tecnico di cantiere, oppure suo capocantiere, avranno l'obbligo della verifica del rispetto delle prescrizioni operative sopra esplicitate.

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

## MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g) )\*

*Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.*

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere)

Sono previste le seguenti riunioni fra le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi; il CSE convoca la riunione invitando le imprese appaltatrici a convocare i propri subappaltatori già individuati; le riunioni verranno indette dal CSE e verbalizzate:

1. prima dell'inizio delle lavorazioni con le imprese appaltatrici e i relativi subappaltatori già individuati. In tale riunione tutte le imprese esecutrici (appaltatrici e subappaltatori) ;
2. prima dell'ingresso in cantiere di nuove imprese esecutrici e lavoratori autonomi;
3. riunioni periodiche in base all'evoluzione dei lavori.

## DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f) )\*

*Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.*

- Evidenza della consultazione :
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro: compilazione Allegato 7: DICHIARAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI PRESA VISIONE DEI PIANI)

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h)\*

### Pronto soccorso:

- a cura del committente:  
 gestione separata tra le imprese:  
 gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

### Emergenze ed evacuazione :

#### Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso: **118**

Pronto soccorso più vicino: Ospedale dell'Angelo, Via Paccagnella, 11, 30174 Venezia VE tel. 041.965 7111

Vigili del fuoco: **115**

Comando vigili del fuoco più vicino: Vigili del Fuoco di Venezia – Distaccamento cittadino di Mestre – strada della Motorizzazione, 6  
Tel. 041.269 7111

...

#### Indicazioni generali

Sarà cura dell'impresa principale organizzare il servizio di emergenza ed occuparsi della formazione del personale addetto.

L'Impresa principale dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti in cantiere siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovranno inoltre essere esposte in posizione visibile le procedure da adottarsi, unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni.

Alla prima riunione per il coordinamento per la sicurezza in cantiere saranno convocati tutti i preposti alla sicurezza, il Responsabile RSPP di CAV, quello della impresa appaltatrice, quelli delle altre imprese esecutrici presenti.

#### Assistenza sanitaria e pronto soccorso

La squadra operativa che esegue le manutenzioni dovrà esser composta da un addetto al primo soccorso.

L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate.

Per gli interventi di pronto soccorso non eseguibili da parte del personale interno, il POS dovrà prevedere la chiamata del servizio di pronto soccorso di urgenza.

#### Prevenzione Incendi

L'attività presenta dei rischi d'incendio riconducibili alle lavorazioni di esecuzione degli impianti tecnologici e di tutte quelle per cui è previsto l'utilizzo di saldatrici.

Perciò le squadre operative dovranno essere dotate di almeno n° 1 estintore.

La squadra operativa che esegue le manutenzioni dovrà esser composta da un addetto alla prevenzione incendi.

## STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)\*

*Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC*

Codice	Descrizione	u.m.	Q.tà	Prezzo un. Euro	Prezzo Tot. Euro
SIC.01.01.030.a	TRABATTELLO IN METALLO misurato, cadauno posto in opera, per l'intera durata della fase di lavoro	cad	1	269,2	269,2
SIC.01.03.010.a	RECINZIONE MOBILE IN RETE ELETTROSALDATA per il primo mese o frazione	m <sup>2</sup>	20	5,2	104
SIC.01.03.015.1.a	ACCESSO CARRABILE DOPPIO BATTENTE PER RECINZIONE MOBILE CANTIERE per il primo mese o frazione	m <sup>2</sup>	5	5,5	27,5
SIC.01.05.010.a	PALLET DI RACCOLTA per il primo mese o frazione	cad	5	70	350
SIC.02.02.001.a	ELMETTO DI SICUREZZA in polietilene ad alta densità, per ogni giorno di utilizzo	cad	50	0,15	7,5
SIC.02.02.005.a	OCCHIALI PROTETTIVI in polietilene ad alta densità, per ogni giorno di utilizzo	cad	50	0,15	7,5
SIC.02.02.025	GUANTI DI PROTEZIONE in tessuto, con protezione termica fino 150°, per ogni giorno di utilizzo	cad	50	0,6	30
SIC.02.02.055	GILET AD ALTA VISIBILITÀ per ogni giorno di utilizzo	cad	50	0,04	2
SIC.02.02.065	SCARPE DA LAVORO per ogni giorno di utilizzo	cad	50	0,24	12
SIC.02.02.070	CUFFIA ANTIRUMORE con archetto telescopico, per ogni giorno di utilizzo	cad	50	0,06	3
SIC.04.02.005.2.b	SEGNALE CIRCOLARE O ROMBOIDALE IN LAMIERA DI ALLUMINIO 25/10 PELL.CL.2 diametro/lato cm 60, per il primo mese o frazione	cad	5	25,86	129,3
SIC.04.02.020	TABELLE LAVORI	cad	1	21,69	21,69
SIC.04.03.001.c	CONI IN GOMMA con altezza cm 75, cadauno per giorno	cad	100	0,7	70
SIC.04.03.015	SACCHETTI DI ZAVORRA per ogni giorno di utilizzo	cad	50	0,25	12,5
SIC.04.05.005	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO Per tutta la durata dei lavori	cad	1	84	84
SIC.04.06.001.1.a	ESTINTORE A POLVERE 12 KG PRESSURIZZATA per il primo mese o frazione	cad	2	22	44
SIC.05.01.001.a	ASSEMBLEE costo orario ad personam per ogni responsabile	h	4	33,57	134,28
SIC.05.01.001.b	ASSEMBLEE costo orario ad personam di ogni lavoratore	h	4	23,24	92,96
SIC.05.02.001.a	INFORMAZIONI costo orario di ogni responsabile	h	4	33,57	134,28
SIC.05.02.001.b	INFORMAZIONI costo orario di ogni lavoratore	h	4	23,24	92,96
SIC.05.02.002	DIRIGENZA E CONTROLLO costo orario ad personam	h	12	28,41	340,92
SL.1.001.g	NOLO AUTOCARRO con gru da kg 3500	h	4	46,57	186,28

L.03.001.2.c	INTERVENTO NOTTURNO (22:00-6:00) E/O FESTIVO per intervento della durata di oltre 5 ore e fino a 8 ore	a squadra	2	773,59	1547,18
<b>TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA</b>					<b>€ 3 703,05</b>

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI	
<input checked="" type="checkbox"/>	planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
<input type="checkbox"/>	planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
<input type="checkbox"/>	relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
<input checked="" type="checkbox"/>	computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
<input type="checkbox"/>	tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
<input type="checkbox"/>	_____

## QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

### Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n.35 pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente Società CAV Concessioni Autostradali Venete S.p.A. il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data **06.04.2018**

Firma del C.S.P. \_\_\_\_\_

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data \_\_\_\_\_

Firma del committente \_\_\_\_\_

### Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. \_\_\_\_\_ pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

non ritiene di presentare proposte integrative;

presenta le seguenti proposte integrative \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

a. Ditta \_\_\_\_\_

b. Ditta \_\_\_\_\_

c. Sig. \_\_\_\_\_

d. Sig. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data \_\_\_\_\_

Firma della Ditta \_\_\_\_\_

6. Il rappresentante per la sicurezza:

non formula proposte a riguardo;

formula proposte a riguardo \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del RLS \_\_\_\_\_

# PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Specifico

Intervento di riqualificazione degli impianti di climatizzazione delle linee di esazione dei caselli di Spinea

MODELLO SEMPLIFICATO

Decreto interministeriale 9 Settembre 2014 - Allegato II

1	06/04/2018	PRIMA EMISSIONE	CSP	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

## PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)\*

*Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art. 15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP*

## IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)\*

<b>Indirizzo del cantiere</b> (a.1)	Casello autostradale Spinea (uscite est ed ovest) A4 – Passante di Mestre
<b>Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere</b> (a.2)	Contestualizzazione dell'intervento: l'intervento riguarda l'ammodernamento degli impianti di climatizzazione a servizio delle cabine di esazione presso il casello autostradale di Spinea (VE). Trattandosi di lavori analoghi sia per l'uscita est ed ovest, lo stesso documento vale per entrambi le uscite.
<b>Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche</b> (a.3)	L'intervento consiste in: <ul style="list-style-type: none"><li>• Demolizione e rimozione delle unità per la climatizzazione esistenti;</li><li>• Installazione di nuove UTA sopra le cabine e realizzazione di nuovi canali isolati per la distribuzione dell'aria;</li><li>• Installazione di una pompa di calore polivalente da esterni;</li><li>• Realizzazione di nuova rete di distribuzione all'interno del cunicolo e che collega la pompa di calore alle UTA;</li><li>• Allacciamenti elettrici e di regolazione.</li></ul>
<b>Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza</b> (b)	<p>Committente: cognome e nome: Società CAV Concessioni Autostradali Venete S.p.A. indirizzo: Via Bottenigo 64/A 30175 Marghera - Venezia cod.fisc.: 03829590276 tel.:041 54 97 111 mail.: direzione.generale@cavspa.it</p> <p>Responsabile dei lavori: cognome e nome: ing. Fusco Sabato indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A. cod.fisc.: tel.:041 54 97 135 mail.: direzione.technica@cavspa.it</p> <p>Coordinatore per la progettazione: cognome e nome: ing. Scattolin Marco indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A. cod.fisc.: 6 tel.:041 54 97 189 mail.: marco.scattolin@cavspa.it</p> <p>Coordinatore per l'esecuzione: cognome e nome: ing. Scattolin Marco indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A. cod.fisc. tel.:041 54 97 189 mail.: marco.scattolin@cavspa.it</p>

## IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(2.1.2 b)\*

(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

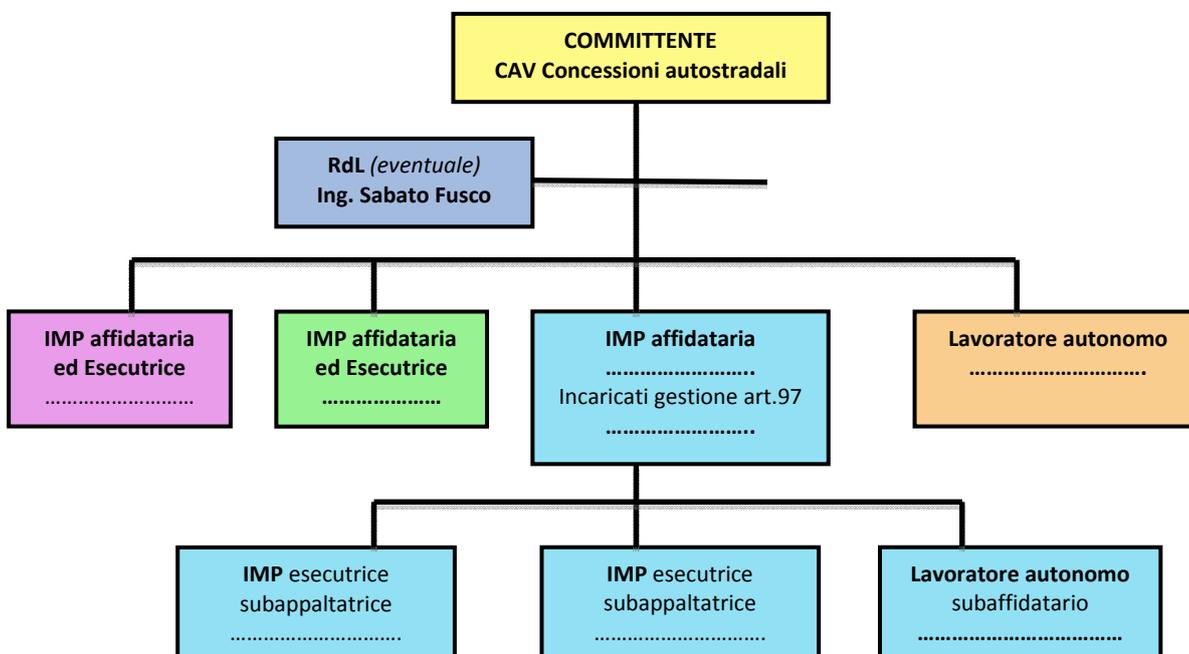
IMPRESA AFFIDATARIA N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Affidataria di riferimento :

LAVORATORE AUTONOMO N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario: :

## ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



**INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE**

*(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)\**

*(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE					
FOSSATI					
ALBERI					
ALVEI FLUVIALI					
BANCHINE PORTUALI					
RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE					
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI					
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE	La circolazione dei mezzi in ingresso ed uscita dal casello rappresenta uno tra i principale fattore di rischio. Particolare attenzione dovrà essere posta nella segnalazione della presenza dei lavori e nella gestione del traffico degli automezzi.	Segnalazione del cantiere e regolamentazione del traffico stradale.	Visibilità dei lavoratori: coloro che operano in prossimità del cantiere e che possono essere esposti al traffico veicolare nello svolgimento della loro attività lavorativa, devono essere visibili anche di giorno mediante indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti	Vedi tavola allegata	
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI					
LINEE AREE					
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI					
VIABILITA'	Le lavorazioni svolte all'esterno delle cabine di esazione rappresentano uno tra i principali		Le piste interessate dalle lavorazioni dovranno essere chiuse.		

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	fattori di rischio. Particolare attenzione dovrà essere posta nella segnalazione della presenza dei lavori.				
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
ALTRI CANTIERI	Allo stato attuale non sono segnalati altri cantieri nell'area limitrofa	Nel caso in cui al momento dell'inizio dei lavori oggetto del presente PSC dovesse sorgere un ulteriore cantiere nelle aree contermini dovrà essere effettuata opportuna azione di coordinamento, in particolare per la gestione della viabilità			Nel caso in cui dovessero variare le condizioni considerate nel presente piano, il responsabile della sicurezza dell'impresa affidataria dovrà informare il CSE affinché prenda gli opportuni provvedimenti e vengano intraprese azioni di coordinamento
ALTRO <i>(descrivere)</i> CONDIZIONI CLIMATICHE E METEOROLOGICHE					
RUMORE	Non vi sono, allo stato attuale, condizioni che possono far pensare all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale				
POLVERI	Il lavoro si svolge principalmente all'esterno e non vi sono condizioni che possono far pensare alla presenza di questo rischio				
FIBRE					
FUMI					
VAPORI					
GAS					
ODORI					
INQUINANTI AERODISPERSI					
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

## ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)\*

*(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	Le lavorazioni si svolgono in corrispondenza delle piste di uscita del casello. Saranno presenti due aree di cantiere: una di stoccaggio del materiale e una prettamente operativa. L'accesso all'area di di stoccaggio avverrà dalla piazzale interno della stazione, zona normalmente riservata ai dipendenti. L'accesso all'area prettamente operativa avverrà o dal tunnel di stazione in caso di accesso pedonale oppure, in caso di mezzi meccanici, dal piazzale di uscita della stazione.	Dovrà essere posta particolare cura alla perimetrazione delle aree di cantiere, mediante posa in opera segnaletica temporanea (coni, barriere) in modo da separare le zone interessate dai lavori, dalle zone di passaggio.			
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	Data la particolare collocazione non è necessaria l'installazione del wc, potendo usufruire eventualmente dei servizi dei dipendenti del casello e comunque anche di quelli dei locali di ristoro Per il servizio mensa le maestranze potranno servirsi di ristoranti esterni nei pressi del cantiere.				
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	Durante l'ingresso o l'uscita dei mezzi dal cantiere si procederà con cautela prestando la massima attenzione alla eventuale presenza di operatori o altri automezzi. Prevedere del personale coadiuvatore a terra con compiti di segnalazione. Anche se fermi per un brevissimo intervallo temporale, i mezzi	L'intervento sarà eseguito mediante l'occupazione delle due uscite che fiancheggiano la cabina oggetto d'intervento, deviando il traffico sulle altre disponibili. L'interferenza tra traffico veicolare e cantiere è reciproca e pertanto l'osservanza da parte dell'impresa degli schemi segnaletici previsti nel			

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	d'opera devono essere adeguatamente presegnalati in modo idoneo.	D.M. 10.07.2002 e di volta in volta aggiornati dal CSE, dovrà essere particolarmente curata.			
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	Non è previsto alcun allacciamento di cantiere ma sarà possibile usufruire delle reti ENEL ed ACQUA esistenti. In ogni caso saranno utilizzati solo piccoli utensili.				
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE					
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS		Il presente PSC deve essere trasmesso prima della accettazione, e nei tempi previsti per legge, a cura del datore di lavoro dell'Impresa, al RLS dei lavoratori, il quale potrà avanzare eventuali proposte a riguardo. Il datore di lavoro deve informare e formare le maestranze circa i contenuti del presente PSC. Sarà cura dei datori di lavoro impegnati in operazioni di cantiere indire le riunioni periodiche con i RLS. I verbali di tali riunioni saranno trasmessi al CSE.			
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE		Il CSE per garantire la cooperazione, il coordinamento e la reciproca informazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, attuando le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riunione preliminare all'inizio dei lavori</li> <li>- Verifica dei POS e della documentazione degli esecutori</li> <li>- Riunioni di coordinamento</li> <li>- Sopralluoghi e controlli</li> <li>- Aggiornamento documenti di sicurezza</li> </ul>			La predisposizione delle misure elencate rimangono essenzialmente in capo al CSE, che tramite i datori di lavoro delle diverse imprese dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie e lavoratori autonomi in modo da rispettare le procedure indicate.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI		I fornitori, prima di accedere al cantiere, devono avere il consenso del referente dell'impresa interessata alla fornitura, il quale eserciterà anche la sorveglianza. L'accesso dei mezzi per la fornitura dei materiali avverrà dalla corsia di accesso all'edificio di casello e sarà regolato mediante l'utilizzo di movieri che faciliteranno l'accesso.		Planimetria generale di cantiere da allegare al POS	Il capo cantiere o un lavoratore incaricato dall'impresa esecutrice deve: <ul style="list-style-type: none"> <li>- assistere il lavoratore dell'impresa fornitrice</li> <li>- verificare la viabilità del cantiere, intesa come adeguatezza delle vie di transito e delle sue aree di manovra;</li> <li>- Mantenere le vie di transito pulite e sgombre da residui di materiali che possono costituire pericolo per il passaggio del mezzo;</li> <li>- Far posizionare il mezzo a distanza di sicurezza da linee elettriche aeree non protette e con parti attive in tensione. La distanza di sicurezza deve essere tale che non possono avvenire contatti diretti e scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavorazione (uso di gru su autocarro) delle attrezzature usate e delle tensioni presenti e comunque non deve essere inferiore ai limiti di cui all'allegato IX del D.Lgs. 81/08 ( 5 o 7 metri)</li> </ul>
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE					
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	La dislocazione delle zone di carico e scarico viene evidenziata nel grafico di lay-out di cantiere da allegare al POS.		Le zone di carico e scarico saranno dislocati su aree accessibili ai mezzi pesanti con superficie di appoggio compatta, con portata adeguata a sostenere il peso dei materiali, priva di buche e ostacoli che possono interferire con la movimentazione aerea dei materiali con	Planimetria generale di cantiere da allegare al POS	La predisposizione delle misure preventive e protettive rimangono essenzialmente in capo alla ditta affidataria che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			apparecchi di sollevamento. Lo spazio circostante sarà sufficiente per garantire i movimenti dei lavoratori e le manovre dei mezzi pesanti.		
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	Le zone di stoccaggio saranno limitate e comunque all'interno di spazi interdetti alla circolazione stradale.	I rifiuti prodotti in cantiere dovranno essere smaltiti secondo la normativa in vigore a carico dei rispettivi datori di lavoro. Gli eventuali depositi temporanei dovranno essere effettuati per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.		Planimetria generale di cantiere da allegare al POS	Il responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice assicurerà che i rifiuti vengano accompagnati dal Formulario di identificazione provvedendo anche alla tenuta del registro di carico e scarico.
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	Non è previsto utilizzo di materiali che comportino con questo rischio				
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

*(\*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere*

## PLANIMETRIA E VISTA DEL CASELLO DI SPINEA EST



Note:

- 1 – Casello oggetto d'intervento
- 2 – Accesso al cantiere
- 3 - Zona carico / scarico
- 4 – Uscite del casello da chiudere (2 alla volta)

## PLANIMETRIA E VISTA DEL CASELLO SPINEA OVEST



Note:

- 1 – Casello oggetto d'intervento
- 2 – Accesso al cantiere
- 3 - Zona carico / scarico
- 4 – Uscite del casello da chiudere (2 alla volta)

## RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)\*

*I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andr  compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.*

<b>LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDIT� SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVIT� O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVIT� DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					
LAVORI IN PROSSIMIT� DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE					
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI					

LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza; - assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere; - durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
<del>RISCHIO DI ELETTROCUZIONE</del>					
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare all'eventuale presenza di	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore			

<b>LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
	questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è previsto l'utilizzo di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	La movimentazione dei carichi andrà effettuata con mezzi meccanici. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi.	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere.	Utilizzo di mezzi meccanici per il sollevamento		Evitare il transito e/o la sosta di persone al di sotto dell'area di manovra della gru.
RISCHIO INVESTIMENTO DA PARTE DI MEZZI ESTERNI ALL'AREA DI CANTIERE	E' prevista la predisposizione della segnaletica stradale facendo riferimento agli schemi segnaletici individuati dal D.M. del 10.07.02.	Gli addetti dovranno trasportare un solo cartello alla volta. Gli addetti devono sempre trasportare i cartelli con entrambe le mani e, durante gli attraversamenti, afferrarli in modo da poter rivolgere costantemente lo sguardo verso la corrente di traffico. E' vietato attraversare trasportando più di due sacchetti di appesantimento per volta o un cartello ed un sacchetto contemporaneamente. Le operazioni di posa e rimozione della segnaletica di cantiere dovranno essere	Il personale operante dovrà sempre utilizzare i necessari DPI (indumenti alta visibilità), dotazione del furgone di dispositivi luminosi (giro-faro).		

LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		eseguite con un operatore, dotato di bandierina e idonei DPI, che a debita distanza e in posizione protetta presegnala le operazioni all'utenza in transito.			

<b>LAVORAZIONE: RIMOZIONE DELLE UNITA' PER LA CLIMATIZZAZIONE ESISTENTI</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche. Dovranno essere allestite opere provvisoriale proporzionate ed idonee allo scopo.	Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.	Utilizzo di idonei DPI.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</del>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Le lavorazioni negli impianti di aeraulici possono comportare rischi biologici non particolarmente rilevanti				
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E</del>					

LAVORAZIONE: RIMOZIONE DELLE UNITA' PER LA CLIMATIZZAZIONE ESISTENTI					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza; - assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere; - durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	E' fatto divieto di lavorare su impianti ed apparecchiature in tensione. Per lavorare sui quadri elettrici occorre che il personale preposto sia qualificato ed abbia i requisiti necessari per poter svolgere questa mansione.	Le alimentazioni elettriche esistenti devono essere sezionate in sicurezza per tutta la durata della lavorazione.	Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. I cavi di alimentazione devono essere sollevati da terra o opportunamente protetti.		
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito			

<b>LAVORAZIONE: RIMOZIONE DELLE UNITA' PER LA CLIMATIZZAZIONE ESISTENTI</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
	all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è prevista l'emissione di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	Per la rimozione delle unità di climatizzazione si dovranno utilizzare dei mezzi muniti di braccio gru.	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere. Prima di procedere con le operazioni di scarico si devono posizionare gli stabilizzatori per impedire il ribaltamento del mezzo. Illuminare a sufficienza le zone per il lavoro notturno con i dispositivi ottici e non usare l'auto- gru in presenza di forte vento.	Nessun lavoratore deve mai trovarsi al di sotto del carico sospeso. E' possibile affiancarsi al carico quando questo si trova all'altezza della spalla, ed accompagnarlo al punto di posa.		Evitare il transito e/o la sosta di persone al di sotto dell'area di manovra della gru.

**LAVORAZIONE: POSA DELLA POMPA DI CALORE ALL'ESTERNO**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche. Dovranno essere allestite opere provvisorie proporzionate ed idonee allo scopo.	Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.	Utilizzo di idonei DPI.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA</del>					
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETTE</del>					

## LAVORAZIONE: POSA DELLA POMPA DI CALORE ALL'ESTERNO

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza;</li> <li>- assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere;</li> <li>- durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.</li> </ul>		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITÀ TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
<del>RISCHIO DI ELETTROCUZIONE</del>					
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è previsto l'utilizzo di				

**LAVORAZIONE: POSA DELLA POMPA DI CALORE ALL'ESTERNO**

<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
	sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	Per la posa della pompa di calore si dovranno utilizzare dei mezzi muniti di braccio gru.	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere. Prima di procedere con le operazioni di scarico si devono posizionare gli stabilizzatori per impedire il ribaltamento del mezzo. Non usare l'auto- gru in presenza di forte vento.	Nessun lavoratore deve mai trovarsi al di sotto del carico sospeso. E' possibile affiancarsi al carico quando questo si trova all'altezza della spalla, ed accompagnarlo al punto di posa.		Evitare il transito e/o la sosta di persone al di sotto dell'area di manovra della gru.

**LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE DELLA NUOVA RETE DI DISTRIBUZIONE ALL'INTERNO DEL CUNICOLO CHE COLLEGA LA POMPA DI CALORE ALLE UTA, NUOVI CANALI DELL'ARIA NELLE CABINE ED ALLACCIAMENTI ELETTRICI E DI REGOLAZIONE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche.	Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili, mentre al di sotto possono essere utilizzati ponti su cavalletti. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.	Utilizzo di idonei DPI.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA</del>					
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E</del>					

**LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE DELLA NUOVA RETE DI DISTRIBUZIONE ALL'INTERNO DEL CUNICOLO CHE COLLEGA LA POMPA DI CALORE ALLE UTA, NUOVI CANALI DELL'ARIA NELLE CABINE ED ALLACCIAMENTI ELETTRICI E DI REGOLAZIONE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza; - assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere; - durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	E' fatto divieto di lavorare su impianti ed apparecchiature in tensione. Per lavorare sui quadri elettrici occorre che il	Le alimentazioni elettriche esistenti devono essere sezionate in sicurezza per tutta la durata della	Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. I cavi di alimentazione		

**LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE DELLA NUOVA RETE DI DISTRIBUZIONE ALL'INTERNO DEL CUNICOLO CHE COLLEGA LA POMPA DI CALORE ALLE UTA, NUOVI CANALI DELL'ARIA NELLE CABINE ED ALLACCIAMENTI ELETTRICI E DI REGOLAZIONE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	personale preposto sia qualificato ed abbia i requisiti	lavorazione.	devono essere sollevati da terra o opportunamente protetti.		
RISCHIO RUMORE	Le lavorazioni rumorose dovranno essere pianificate in modo da evitare lavorazioni contemporanee in zone adiacenti o limitrofe.	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è prevista l'emissione di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
PROTEZIONE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO		I luoghi di lavoro vanno mantenuti ordinati e puliti in modo da rendere sicuro il movimento ed il transito dei lavoratori. In particolare il cunicolo dovrà assicurare sempre l'esodo dei lavoratori e dev'essere correttamente aerati ed illuminati.	Utilizzo di idonei DPI.		

## INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)\*

*Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.*

## CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

*(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)*

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : \_100\_

Tempo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Note
Demolizione e rimozione unità esistenti											
Installazione nuove UTA sopra le cabine											
Installazione pompa di calore da esterni											
Nuova rete di distribuzione all'interno del cunicolo											
Nuovi canali distribuzione dell'aria											
Allacciamenti elettrici e di regolazione											
Note:											

Nel cronoprogramma è considerato che i lavori siano svolti contemporaneamente in entrambi i caselli (uscite est ed ovest).

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO  SI   
*(anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)*

N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1	Nuovi Canali distribuzione dell'aria – Allacciamenti elettrici e di regolazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le lavorazioni andranno organizzate in modo che le operazioni vengano svolte in giornate differenti e/o punti differenti del cantiere.
1		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
...		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1				
2				
3				
...				

**PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS**

*(2.1.3)\**

*Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.*

Sono previste procedure:  si  no

Se si, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEMA N° 1

Fase di pianificazione

(2.1.2 lett. f) \*

- apprestamento       attrezzatura  
 infrastruttura       mezzo o servizio di protezione collettiva

**Descrizione:**  
 Trabatelli in metallo

**Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:**

Durante le lavorazioni potrà essere previsto l'utilizzo di apprestamenti quali Trabatelli.

Il trabatello potrà essere utilizzato da operai aventi adeguata formazione e informazione in merito alla trabatello specifico.

E' fatto divieto l'utilizzo degli apprestamenti da parte di personale esterno a meno di una adeguata formalizzazione della stessa

**Misure di coordinamento (2.3.4):**

Prima dell'inizio dei lavori, sarà compito del CSE convocare la prima riunione di coordinamento con tutte le imprese esecutrici affidatarie, per verificare eventuali varianti eseguite in corso d'opera e per aggiornarsi sullo stato dell'area di cantiere.

I referenti delle varie imprese e i vari lavoratori autonomi dovranno coordinarsi in modo tale che le lavorazioni siano svolte in punti spazialmente lontani da quelli occupati dagli apprestamenti sopra descritti.

Fase esecutiva

(2.3.5)

**Soggetti tenuti all'attivazione**

- 1.-  Impresa Esecutrice :  
 2.-  Impresa Esecutrice :  
 3.-  Impresa Esecutrice :  
 4.-  Impresa Esecutrice :

- 5.-  L.A. :  
 6.-  L.A. :  
 7.-  L.A. :  
 8.-

**Cronologia d'attuazione:**

**Modalità di verifica:**

Il Datore di lavoro dell'impresa affidataria o suo Direttore Tecnico di cantiere, oppure suo capocantiere, avranno l'obbligo della verifica del rispetto delle prescrizioni operative sopra esplicitate.

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

**MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA**

SCHEDA N° 2

**Fase di pianificazione**

*(2.1.2 lett. f) \**

- |   |   |
|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> apprestamento | <input type="checkbox"/> attrezzatura   |
| <input type="checkbox"/> infrastruttura           | <input checked="" type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva |

**Descrizione:**  
Mezzi di protezione collettiva

**Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:**

I mezzi e servizi di protezione collettiva (così come indicate nell'allegato XV.1 del D.lgs 81/2008) identificabili nella segnaletica di sicurezza, cassetta per primo soccorso, mezzi estinguenti etc. saranno forniti e manutentati dall'impresa esecutrice affidataria con la possibilità di utilizzo anche da parte delle altre imprese esecutrici e/o lavoratori autonomi presenti in cantiere con le modalità e le prescrizioni espresse nelle riunioni di coordinamento, in sede di realizzazione delle opere, da riportare nei rispettivi POS soggetti a validazione del CSE.

Nessun'altra impresa esecutrice o lavoratore autonomo, saranno autorizzati ad effettuare sostituzioni, aggiunte o modificarne la posizione in cantiere.

Nessuno potrà utilizzare estintori o mezzi antincendio se non per gravi motivi oggettivamente contingenti. In questi casi gli addetti saranno coloro che hanno ricevuto una preventiva, specifica e dimostrabile formazione attraverso specifici corsi legalmente riconosciuti.

Nessuna lavorazione sarà effettuata prima di aver completato l'installazione del cantiere.

**Misure di coordinamento (2.3.4.):**

Prima dell'inizio dei lavori, sarà compito del CSE convocare la prima riunione di coordinamento con tutte le imprese esecutrici affidatarie, per verificare eventuali varianti eseguite in corso d'opera e per aggiornarsi sullo stato dell'area di cantiere.

I referenti delle varie imprese e i vari lavoratori autonomi dovranno coordinarsi in modo tale che le lavorazioni siano svolte in punti spazialmente lontani da quelli occupati dagli apprestamenti sopra descritti.

**Fase esecutiva**

*(2.3.5)*

**Soggetti tenuti all'attivazione**

- 1.-  Impresa Esecutrice :
- 2.-  Impresa Esecutrice :
- 3.-  Impresa Esecutrice :
- 4.-  Impresa Esecutrice :
  
- 5.-  L.A. :
- 6.-  L.A. :
- 7.-  L.A. :
- 8.-

**Cronologia d'attuazione:**

**Modalità di verifica:**

Il Datore di lavoro dell'impresa affidataria o suo Direttore Tecnico di cantiere, oppure suo capocantiere, avranno l'obbligo della verifica del rispetto delle prescrizioni operative sopra esplicitate.

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

## MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g) )\*

*Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.*

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere)

Sono previste le seguenti riunioni fra le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi; il CSE convoca la riunione invitando le imprese appaltatrici a convocare i propri subappaltatori già individuati; le riunioni verranno indette dal CSE e verbalizzate:

1. prima dell'inizio delle lavorazioni con le imprese appaltatrici e i relativi subappaltatori già individuati. In tale riunione tutte le imprese esecutrici (appaltatrici e subappaltatori) ;
2. prima dell'ingresso in cantiere di nuove imprese esecutrici e lavoratori autonomi;
3. riunioni periodiche in base all'evoluzione dei lavori.

## DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f) )\*

*Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.*

- Evidenza della consultazione :
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro: compilazione Allegato 7: DICHIARAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI PRESA VISIONE DEI PIANI)

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h)\*

### Pronto soccorso:

- a cura del committente:  
 gestione separata tra le imprese:  
 gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

### Emergenze ed evacuazione :

#### Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso: **118**

Pronto soccorso più vicino: Ospedale dell'Angelo, Via Paccagnella, 11, 30174 Venezia VE tel. 041.965 7111

Vigili del fuoco: **115**

Comando vigili del fuoco più vicino: Vigili del Fuoco di Venezia – Distaccamento cittadino di Mestre – strada della Motorizzazione, 6  
Tel. 041.269 7111

...

#### Indicazioni generali

Sarà cura dell'impresa principale organizzare il servizio di emergenza ed occuparsi della formazione del personale addetto.

L'impresa principale dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti in cantiere siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovranno inoltre essere esposte in posizione visibile le procedure da adottarsi, unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni.

Alla prima riunione per il coordinamento per la sicurezza in cantiere saranno convocati tutti i preposti alla sicurezza, il Responsabile RSPP di CAV, quello della impresa appaltatrice, quelli delle altre imprese esecutrici presenti.

#### Assistenza sanitaria e pronto soccorso

La squadra operativa che esegue le manutenzioni dovrà esser composta da un addetto al primo soccorso.

L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate.

Per gli interventi di pronto soccorso non eseguibili da parte del personale interno, il POS dovrà prevedere la chiamata del servizio di pronto soccorso di urgenza.

#### Prevenzione Incendi

L'attività presenta dei rischi d'incendio riconducibili alle lavorazioni di esecuzione degli impianti tecnologici e di tutte quelle per cui è previsto l'utilizzo di saldatrici.

Perciò le squadre operative dovranno essere dotate di almeno n° 1 estintore.

La squadra operativa che esegue le manutenzioni dovrà esser composta da un addetto alla prevenzione incendi.

## STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)\*

*Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC*

Codice	Descrizione	u.m.	Q.tà	Prezzo un. Euro	Prezzo Tot. Euro
SIC.01.01.030.a	TRABATTELLO IN METALLO misurato, cadauno posto in opera, per l'intera durata della fase di lavoro	cad	2	269,2	538,4
SIC.01.03.010.a	RECINZIONE MOBILE IN RETE ELETTROSALDATA per il primo mese o frazione	m <sup>2</sup>	40	5,2	208
SIC.01.03.015.1.a	ACCESSO CARRABILE DOPPIO BATTENTE PER RECINZIONE MOBILE CANTIERE per il primo mese o frazione	m <sup>2</sup>	10	5,5	55
SIC.01.05.010.a	PALLET DI RACCOLTA per il primo mese o frazione	cad	10	70	700
SIC.02.02.001.a	ELMETTO DI SICUREZZA in polietilene ad alta densità, per ogni giorno di utilizzo	cad	100	0,15	15
SIC.02.02.005.a	OCCHIALI PROTETTIVI in polietilene ad alta densità, per ogni giorno di utilizzo	cad	100	0,15	15
SIC.02.02.025	GUANTI DI PROTEZIONE in tessuto, con protezione termica fino 150°, per ogni giorno di utilizzo	cad	100	0,6	60
SIC.02.02.055	GILET AD ALTA VISIBILITÀ per ogni giorno di utilizzo	cad	100	0,04	4
SIC.02.02.065	SCARPE DA LAVORO per ogni giorno di utilizzo	cad	100	0,24	24
SIC.02.02.070	CUFFIA ANTIRUMORE con archetto telescopico, per ogni giorno di utilizzo	cad	100	0,06	6
SIC.04.02.005.2.b	SEGNALE CIRCOLARE O ROMBOIDALE IN LAMIERA DI ALLUMINIO 25/10 PELL.CL.2 diametro/lato cm 60, per il primo mese o frazione	cad	10	25,86	258,6
SIC.04.02.020	TABELLE LAVORI	cad	2	21,69	43,38
SIC.04.03.001.c	CONI IN GOMMA con altezza cm 75, cadauno per giorno	cad	200	0,7	140
SIC.04.03.015	SACCHETTI DI ZAVORRA per ogni giorno di utilizzo	cad	100	0,25	25
SIC.04.05.005	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO Per tutta la durata dei lavori	cad	2	84	168
SIC.04.06.001.1.a	ESTINTORE A POLVERE 12 KG PRESSURIZZATA per il primo mese o frazione	cad	4	22	88
SIC.05.01.001.a	ASSEMBLEE costo orario ad personam per ogni responsabile	h	8	33,57	268,56
SIC.05.01.001.b	ASSEMBLEE costo orario ad personam di ogni lavoratore	h	8	23,24	185,92
SIC.05.02.001.a	INFORMAZIONI costo orario di ogni responsabile	h	8	33,57	268,56
SIC.05.02.001.b	INFORMAZIONI costo orario di ogni lavoratore	h	8	23,24	185,92
SIC.05.02.002	DIRIGENZA E CONTROLLO costo orario ad personam	h	24	28,41	681,84
SL.1.001.g	NOLO AUTOCARRO con gruetta da kg 3500	h	8	46,57	372,56

L.03.001.2.c	INTERVENTO NOTTURNO (22:00-6:00) E/O FESTIVO per intervento della durata di oltre 5 ore e fino a 8 ore	a squadra	4	773,59	3094,36
<b>TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA</b>					<b>€ 7 406,10</b>

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI	
<input checked="" type="checkbox"/>	planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
<input type="checkbox"/>	planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
<input type="checkbox"/>	relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
<input checked="" type="checkbox"/>	computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
<input type="checkbox"/>	tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
<input type="checkbox"/>	_____

## QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

### Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n.33 pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente Società CAV Concessioni Autostradali Venete S.p.A. il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data 06.04.2018

Firma del C.S.P. \_\_\_\_\_

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data \_\_\_\_\_

Firma del committente \_\_\_\_\_

### Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. \_\_\_\_\_ pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

non ritiene di presentare proposte integrative;

presenta le seguenti proposte integrative \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

a. Ditta \_\_\_\_\_

b. Ditta \_\_\_\_\_

c. Sig. \_\_\_\_\_

d. Sig. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data \_\_\_\_\_

Firma della Ditta \_\_\_\_\_

6. Il rappresentante per la sicurezza:

non formula proposte a riguardo;

formula proposte a riguardo \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del RLS \_\_\_\_\_

# PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Specifico

Intervento di riqualificazione degli impianti di climatizzazione delle linee di esazione dei caselli di Preganziol

MODELLO SEMPLIFICATO

Decreto interministeriale 9 Settembre 2014 - Allegato II

1	06/04/2018	PRIMA EMISSIONE	CSP	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

## PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)\*

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art. 15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

## IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)\*

Indirizzo del cantiere (a.1)	Casello autostradale Preganziol (uscite est ed ovest) – A4 Passante di Mestre
Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2)	Contestualizzazione dell'intervento: l'intervento riguarda l'ammodernamento degli impianti di climatizzazione a servizio delle cabine di esazione presso il casello autostradale di Preganziol (TV). Trattandosi di lavori analoghi sia per l'uscita est ed ovest, lo stesso documento vale per entrambi le uscite.
Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)	L'intervento consiste in: <ul style="list-style-type: none"><li>• Demolizione e rimozione delle unità per la climatizzazione esistenti;</li><li>• Installazione di nuove UTA sopra le cabine e realizzazione di nuovi canali isolati per la distribuzione dell'aria;</li><li>• Installazione di una pompa di calore polivalente da esterni;</li><li>• Realizzazione di nuova rete di distribuzione all'interno del cunicolo e che collega la pompa di calore alle UTA;</li><li>• Allacciamenti elettrici e di regolazione.</li></ul>
Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza (b)	Committente: cognome e nome: Società CAV Concessioni Autostradali Venete S.p.A. indirizzo: Via Bottenigo 64/A 30175 Marghera - Venezia cod.fisc.: 03829590276 tel.:041 54 97 111 mail.: direzione.generale@cavspa.it  Responsabile dei lavori: cognome e nome: ing. Fusco Sabato indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A. cod.fisc.: tel.:041 54 97 135 mail.: direzione.technica@cavspa.it  Coordinatore per la progettazione: cognome e nome: ing. Scattolin Marco indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A. cod.fisc.: 6 tel.:041 54 97 189 mail.: marco.scattolin@cavspa.it  Coordinatore per l'esecuzione: cognome e nome: ing. Scattolin Marco indirizzo: Area Tecnica - CAV S.p.A. cod.fisc. tel.:041 54 97 189 mail.: marco.scattolin@cavspa.it

## IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(2.1.2 b)\*

(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

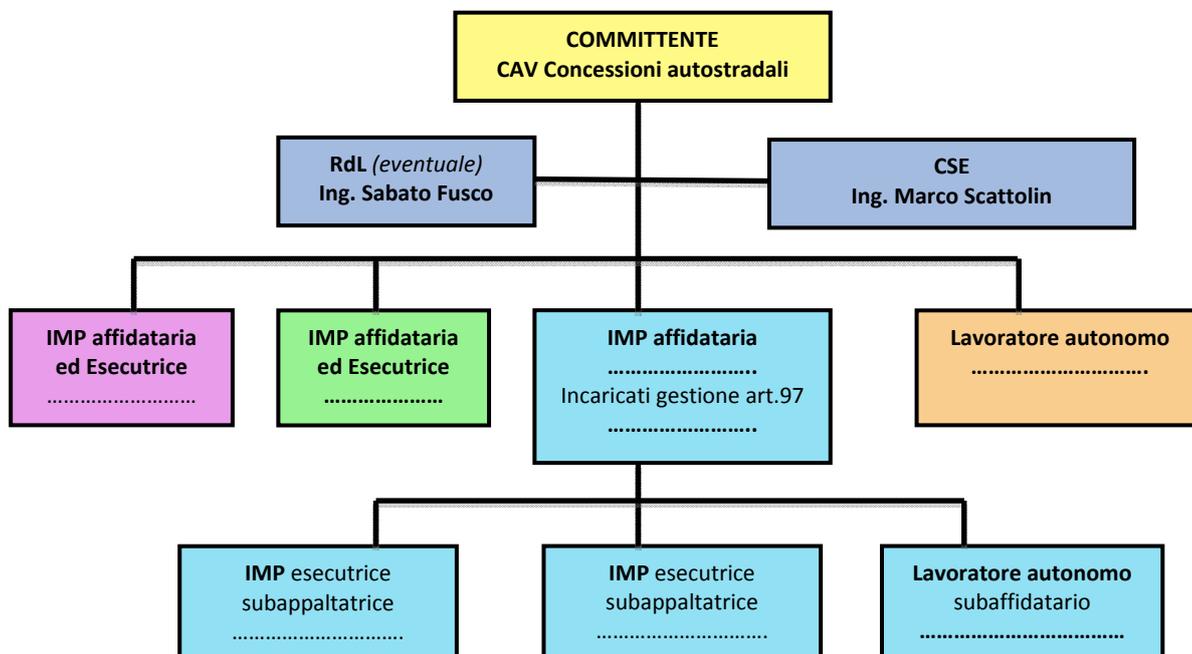
IMPRESA AFFIDATARIA N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
<b>Ing. Marco Scattolin</b> Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Affidataria di riferimento :

LAVORATORE AUTONOMO N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario: :

### ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



**INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE**

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)\*

*(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE					
FOSSATI					
ALBERI					
ALVEI FLUVIALI					
BANCHINE PORTUALI					
RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE					
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI					
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE	La circolazione dei mezzi in ingresso ed uscita dal casello rappresenta uno tra i principale fattore di rischio. Particolare attenzione dovrà essere posta nella segnalazione della presenza dei lavori e nella gestione del traffico degli automezzi.	Segnalazione del cantiere e regolamentazione del traffico stradale.	Visibilità dei lavoratori: coloro che operano in prossimità del cantiere e che possono essere esposti al traffico veicolare nello svolgimento della loro attività lavorativa, devono essere visibili anche di giorno mediante indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti	Vedi tavola allegata	
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI					
LINEE AREE					
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI					
VIABILITA'	Le lavorazioni svolte all'esterno delle cabine di esazione rappresentano uno tra i principali		Le piste interessate dalle lavorazioni dovranno essere chiuse.		

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	fattori di rischio. Particolare attenzione dovrà essere posta nella segnalazione della presenza dei lavori.				
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
ALTRI CANTIERI	Allo stato attuale non sono segnalati altri cantieri nell'area limitrofa	Nel caso in cui al momento dell'inizio dei lavori oggetto del presente PSC dovesse sorgere un ulteriore cantiere nelle aree contermini dovrà essere effettuata opportuna azione di coordinamento, in particolare per la gestione della viabilità			Nel caso in cui dovessero variare le condizioni considerate nel presente piano, il responsabile della sicurezza dell'impresa affidataria dovrà informare il CSE affinché prenda gli opportuni provvedimenti e vengano intraprese azioni di coordinamento
ALTRO (descrivere) CONDIZIONI CLIMATICHE E METEOROLOGICHE					
RUMORE	Non vi sono, allo stato attuale, condizioni che possono far pensare all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale				
POLVERI	Il lavoro si svolge principalmente all'esterno e non vi sono condizioni che possono far pensare alla presenza di questo rischio				
FIBRE					
FUMI					
VAPORI					
GAS					
ODORI					
INQUINANTI AERODISPERSI					
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO					
ALTRO (descrivere)					

## ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)\*

*(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	Le lavorazioni si svolgono in corrispondenza delle piste di uscita del casello. Saranno presenti due aree di cantiere: una di stoccaggio del materiale e una prettamente operativa. L'accesso all'area di di stoccaggio avverrà dalla piazzale interno della stazione, zona normalmente riservata ai dipendenti. L'accesso all'area prettamente operativa avverrà o dal tunnel di stazione in caso di accesso pedonale oppure, in caso di mezzi meccanici, dal piazzale di uscita della stazione.	Dovrà essere posta particolare cura alla perimetrazione delle aree di cantiere, mediante posa in opera segnaletica temporanea (coni, barriere) in modo da separare le zone interessate dai lavori, dalle zone di passaggio.			
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	Data la particolare collocazione non è necessaria l'installazione del wc, potendo usufruire eventualmente dei servizi dei dipendenti del casello e comunque anche di quelli dei locali di ristoro Per il servizio mensa le maestranze potranno servirsi di ristoranti esterni nei pressi del cantiere.				
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	Durante l'ingresso o l'uscita dei mezzi dal cantiere si procederà con cautela prestando la massima attenzione alla eventuale presenza di operatori o altri automezzi. Prevedere del personale coadiuvatore a terra con compiti di segnalazione. Anche se fermi per un brevissimo	L'intervento sarà eseguito mediante l'occupazione delle due uscite che fiancheggiano la cabina oggetto d'intervento, deviando il traffico sulle altre disponibili. L'interferenza tra traffico veicolare e cantiere è reciproca e pertanto l'osservanza da parte dell'impresa degli			

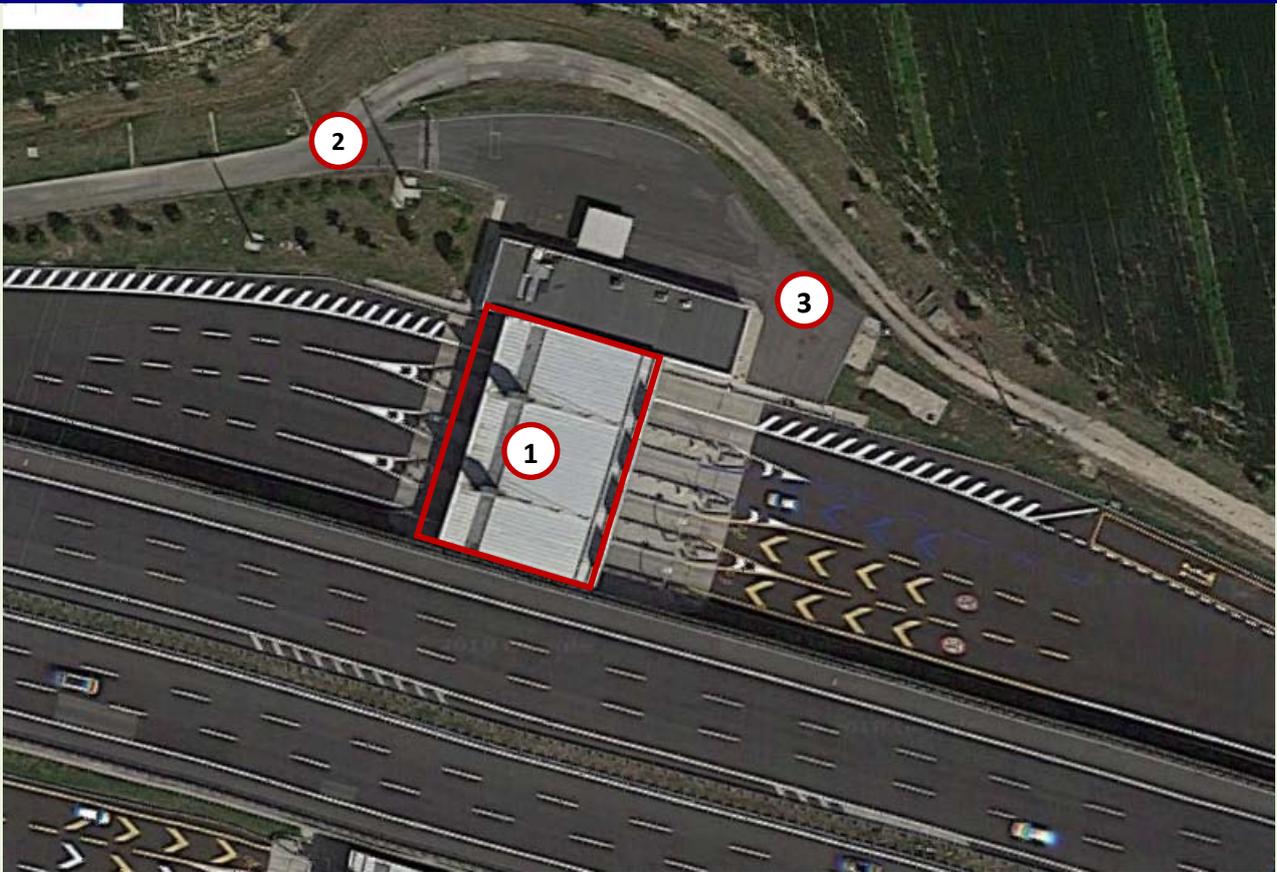
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	intervallo temporale, i mezzi d'opera devono essere adeguatamente presegnalati in modo idoneo.	schemi segnaletici previsti nel D.M. 10.07.2002 e di volta in volta aggiornati dal CSE, dovrà essere particolarmente curata.			
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	Non è previsto alcun allacciamento di cantiere ma sarà possibile usufruire delle reti ENEL ed ACQUA esistenti. In ogni caso saranno utilizzati solo piccoli utensili.				
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE					
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS		Il presente PSC deve essere trasmesso prima della accettazione, e nei tempi previsti per legge, a cura del datore di lavoro dell'Impresa, al RLS dei lavoratori, il quale potrà avanzare eventuali proposte a riguardo. Il datore di lavoro deve informare e formare le maestranze circa i contenuti del presente PSC. Sarà cura dei datori di lavoro impegnati in operazioni di cantiere indire le riunioni periodiche con i RLS. I verbali di tali riunioni saranno trasmessi al CSE.			
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE		Il CSE per garantire la cooperazione, il coordinamento e la reciproca informazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, attuando le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riunione preliminare all'inizio dei lavori</li> <li>- Verifica dei POS e della documentazione degli esecutori</li> <li>- Riunioni di coordinamento</li> <li>- Sopralluoghi e controlli</li> <li>- Aggiornamento documenti di</li> </ul>			La predisposizione delle misure elencate rimangono essenzialmente in capo al CSE, che tramite i datori di lavoro delle diverse imprese dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie e lavoratori autonomi in modo da rispettare le procedure indicate.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		sicurezza			
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI		I fornitori, prima di accedere al cantiere, devono avere il consenso del referente dell'impresa interessata alla fornitura, il quale eserciterà anche la sorveglianza. L'accesso dei mezzi per la fornitura dei materiali avverrà dalla corsia di accesso all'edificio di casello e sarà regolato mediante l'utilizzo di movieri che faciliteranno l'accesso.		Planimetria generale di cantiere da allegare al POS	Il capo cantiere o un lavoratore incaricato dall'impresa esecutrice deve: <ul style="list-style-type: none"> <li>- assistere il lavoratore dell'impresa fornitrice</li> <li>- verificare la viabilità del cantiere, intesa come adeguatezza delle vie di transito e delle sue aree di manovra;</li> <li>- Mantenere le vie di transito pulite e sgombre da residui di materiali che possono costituire pericolo per il passaggio del mezzo;</li> <li>- Far posizionare il mezzo a distanza di sicurezza da linee elettriche aeree non protette e con parti attive in tensione. La distanza di sicurezza deve essere tale che non possono avvenire contatti diretti e scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavorazione (uso di gru su autocarro) delle attrezzature usate e delle tensioni presenti e comunque non deve essere inferiore ai limiti di cui all'allegato IX del D.Lgs. 81/08 ( 5 o 7 metri)</li> </ul>
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE					
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	La dislocazione delle zone di carico e scarico viene evidenziata nel grafico di lay-out di cantiere da allegare al POS.		Le zone di carico e scarico saranno dislocati su aree accessibili ai mezzi pesanti con superficie di appoggio compatta, con portata adeguata a sostenere il peso dei materiali, priva di buche e ostacoli che possono interferire con la movimentazione	Planimetria generale di cantiere da allegare al POS	La predisposizione delle misure preventive e protettive rimangono essenzialmente in capo alla ditta affidataria che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			aerea dei materiali con apparecchi di sollevamento. Lo spazio circostante sarà sufficiente per garantire i movimenti dei lavoratori e le manovre dei mezzi pesanti.		piano.
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	Le zone di stoccaggio saranno limitate e comunque all'interno di spazi interdetti alla circolazione stradale.	I rifiuti prodotti in cantiere dovranno essere smaltiti secondo la normativa in vigore a carico dei rispettivi datori di lavoro. Gli eventuali depositi temporanei dovranno essere effettuati per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.		Planimetria generale di cantiere da allegare al POS	Il responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice assicurerà che i rifiuti vengano accompagnati dal Formulario di identificazione provvedendo anche alla tenuta del registro di carico e scarico.
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	Non è previsto utilizzo di materiali che comportino con questo rischio				
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

*(\*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere*

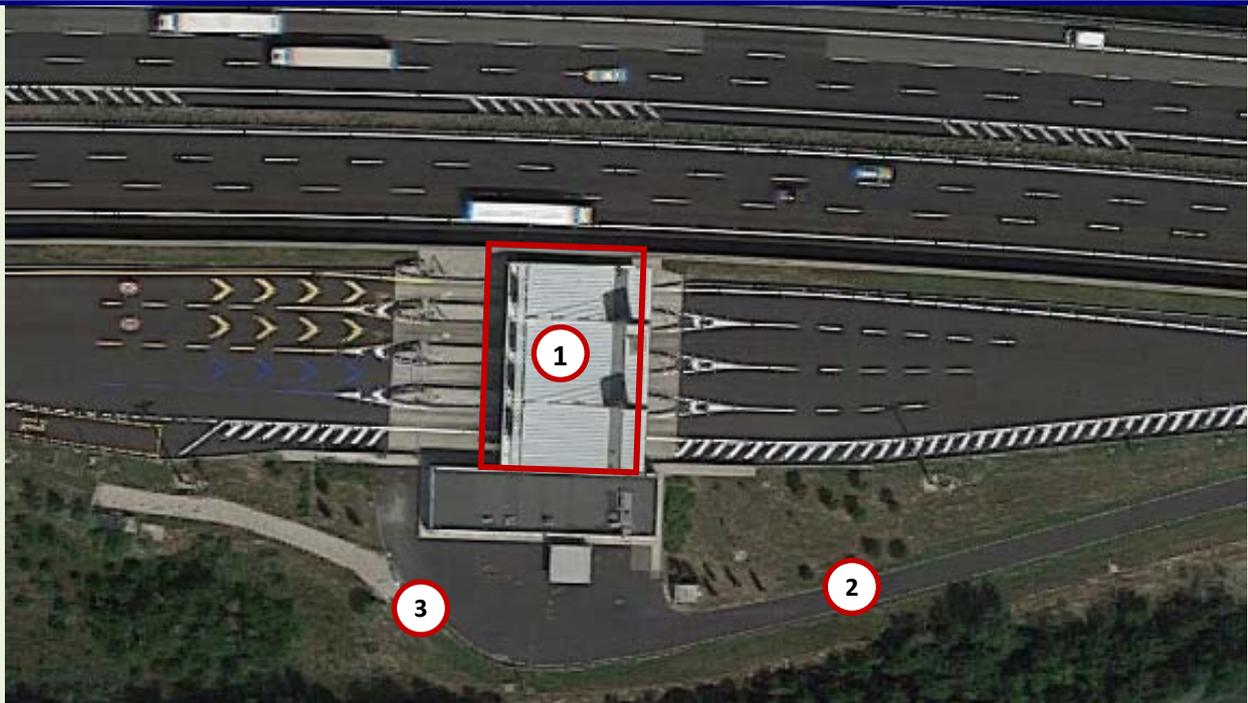
## PLANIMETRIA E VISTA DEL CASELLI DI PREGANZIOL EST



Note:

- 1 - Casello oggetto d'intervento
- 2 - Accesso al cantiere
- 3 - Zona carico / scarico
- 4 - Uscite del casello da chiudere (2 alla volta)

## PLANIMETRIA E VISTA DEL CASELLI DI PREGANZIOL OVEST



Note:

- 1 – Casello oggetto d'intervento
- 2 – Accesso al cantiere
- 3 – Zona carico / scarico
- 4 – Uscite del casello da chiudere (2 alla volta)

## RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)\*

*I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andr  compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.*

<b>LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDIT� SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVIT� O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVIT� DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					
LAVORI IN PROSSIMIT� DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE					
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI					

LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza; - assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere; - durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
<del>RISCHIO DI ELETTROCUZIONE</del>					
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare all'eventuale presenza di	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore			

<b>LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
	questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è previsto l'utilizzo di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	La movimentazione dei carichi andrà effettuata con mezzi meccanici. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi.	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere.	Utilizzo di mezzi meccanici per il sollevamento		Evitare il transito e/o la sosta di persone al di sotto dell'area di manovra della gru.
RISCHIO INVESTIMENTO DA PARTE DI MEZZI ESTERNI ALL'AREA DI CANTIERE	E' prevista la predisposizione della segnaletica stradale facendo riferimento agli schemi segnaletici individuati dal D.M. del 10.07.02.	Gli addetti dovranno trasportare un solo cartello alla volta. Gli addetti devono sempre trasportare i cartelli con entrambe le mani e, durante gli attraversamenti, afferrarli in modo da poter rivolgere costantemente lo sguardo verso la corrente di traffico. E' vietato attraversare trasportando più di due sacchetti di appesantimento per volta o un cartello ed un sacchetto contemporaneamente. Le operazioni di posa e rimozione della segnaletica di cantiere dovranno essere	Il personale operante dovrà sempre utilizzare i necessari DPI (indumenti alta visibilità), dotazione del furgone di dispositivi luminosi (giro-faro).		

LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DEL CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		eseguite con un operatore, dotato di bandierina e idonei DPI, che a debita distanza e in posizione protetta presegnala le operazioni all'utenza in transito.			

<b>LAVORAZIONE: RIMOZIONE DELLE UNITA' PER LA CLIMATIZZAZIONE ESISTENTI</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche. Dovranno essere allestite opere provvisoriale proporzionate ed idonee allo scopo.	Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.	Utilizzo di idonei DPI.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</del>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Le lavorazioni negli impianti di aerulici possono comportare rischi biologici non particolarmente rilevanti				
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E</del>					

LAVORAZIONE: RIMOZIONE DELLE UNITA' PER LA CLIMATIZZAZIONE ESISTENTI					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza; - assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere; - durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	E' fatto divieto di lavorare su impianti ed apparecchiature in tensione. Per lavorare sui quadri elettrici occorre che il personale preposto sia qualificato ed abbia i requisiti necessari per poter svolgere questa mansione.	Le alimentazioni elettriche esistenti devono essere sezionate in sicurezza per tutta la durata della lavorazione.	Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. I cavi di alimentazione devono essere sollevati da terra o opportunamente protetti.		
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito			

<b>LAVORAZIONE: RIMOZIONE DELLE UNITA' PER LA CLIMATIZZAZIONE ESISTENTI</b>					
<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
	all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è prevista l'emissione di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	Per la rimozione delle unità di climatizzazione si dovranno utilizzare dei mezzi muniti di braccio gru.	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere. Prima di procedere con le operazioni di scarico si devono posizionare gli stabilizzatori per impedire il ribaltamento del mezzo. Illuminare a sufficienza le zone per il lavoro notturno con i dispositivi ottici e non usare l'auto- gru in presenza di forte vento.	Nessun lavoratore deve mai trovarsi al di sotto del carico sospeso. E' possibile affiancarsi al carico quando questo si trova all'altezza della spalla, ed accompagnarlo al punto di posa.		Evitare il transito e/o la sosta di persone al di sotto dell'area di manovra della gru.

**LAVORAZIONE: POSA DELLA POMPA DI CALORE ALL'ESTERNO**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche. Dovranno essere allestite opere provvisorie proporzionate ed idonee allo scopo.	Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.	Utilizzo di idonei DPI.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA</del>					
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETTE</del>					

## LAVORAZIONE: POSA DELLA POMPA DI CALORE ALL'ESTERNO

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza;</li> <li>- assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere;</li> <li>- durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.</li> </ul>		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITÀ TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
<del>RISCHIO DI ELETTROCUZIONE</del>					
RISCHIO RUMORE	Non sono previste lavorazioni con emissioni sonore rilevanti che possono far pensare all'eventuale presenza di questo rischio, pur tenendo conto del rumore di fondo rappresentato dalla circolazione stradale.	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è previsto l'utilizzo di				

**LAVORAZIONE: POSA DELLA POMPA DI CALORE ALL'ESTERNO**

<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
	sostanze chimiche che comportano dei rischi				
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	Per la posa della pompa di calore si dovranno utilizzare dei mezzi muniti di braccio gru.	Vanno usati attrezzi appropriati, in buono stato e adatti al lavoro da svolgere. Prima di procedere con le operazioni di scarico si devono posizionare gli stabilizzatori per impedire il ribaltamento del mezzo. Non usare l'auto- gru in presenza di forte vento.	Nessun lavoratore deve mai trovarsi al di sotto del carico sospeso. E' possibile affiancarsi al carico quando questo si trova all'altezza della spalla, ed accompagnarlo al punto di posa.		Evitare il transito e/o la sosta di persone al di sotto dell'area di manovra della gru.

**LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE DELLA NUOVA RETE DI DISTRIBUZIONE ALL'INTERNO DEL CUNICOLO CHE COLLEGA LA POMPA DI CALORE ALLE UTA, NUOVI CANALI DELL'ARIA NELLE CABINE ED ALLACCIAMENTI ELETTRICI E DI REGOLAZIONE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	L'esecuzione temporanea dei lavori in quota deve essere eseguita in condizioni di sicurezza ed ergonomiche.	Per i lavori ad altezze maggiori a 2 m devono essere allestiti ponti su ruote o piattaforme elevatrici mobili, mentre al di sotto possono essere utilizzati ponti su cavalletti. L'uso della scala portatile è consentito solo per lavori di breve durata e che non richiedono l'impiego di entrambi le mani e sforzi intensi.	Utilizzo di idonei DPI.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie.
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art. 91 c.2-bis)</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA</del>					
<del>LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI</del>					
<del>LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE</del>					
<del>LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO</del>					
<del>LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E</del>					

**LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE DELLA NUOVA RETE DI DISTRIBUZIONE ALL'INTERNO DEL CUNICOLO CHE COLLEGA LA POMPA DI CALORE ALLE UTA, NUOVI CANALI DELL'ARIA NELLE CABINE ED ALLACCIAMENTI ELETTRICI E DI REGOLAZIONE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<del>GALLERIE</del>					
<del>RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA</del>					
<del>LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI</del>					
<del>LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA</del>					
<del>LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI</del>					
<del>RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE</del>					
<del>LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI</del>					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	- Predisporre idonea segnaletica di sicurezza; - assicurare la presenza di almeno un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere; - durante i lavori un addetto fornirà adeguate indicazioni all'operatore dei mezzi in genere, soprattutto nelle operazioni di carico/scarico.		I lavoratori dovranno indossare indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti		
<del>RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO</del>					
<del>RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA</del>					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	E' fatto divieto di lavorare su impianti ed apparecchiature in tensione. Per lavorare sui quadri elettrici occorre che il	Le alimentazioni elettriche esistenti devono essere sezionate in sicurezza per tutta la durata della	Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. I cavi di alimentazione		

**LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE DELLA NUOVA RETE DI DISTRIBUZIONE ALL'INTERNO DEL CUNICOLO CHE COLLEGA LA POMPA DI CALORE ALLE UTA, NUOVI CANALI DELL'ARIA NELLE CABINE ED ALLACCIAMENTI ELETTRICI E DI REGOLAZIONE**

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	personale preposto sia qualificato ed abbia i requisiti	lavorazione.	devono essere sollevati da terra o opportunamente protetti.		
RISCHIO RUMORE	Le lavorazioni rumorose dovranno essere pianificate in modo da evitare lavorazioni contemporanee in zone adiacenti o limitrofe.	Gli operatori si atterranno alle prescrizioni del proprio Datore di Lavoro a seguito della valutazione del rumore redatta.			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non è prevista l'emissione di sostanze chimiche che comportano dei rischi				
PROTEZIONE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO		I luoghi di lavoro vanno mantenuti ordinati e puliti in modo da rendere sicuro il movimento ed il transito dei lavoratori. In particolare il cunicolo dovrà assicurare sempre l'esodo dei lavoratori e dev'essere correttamente aerati ed illuminati.	Utilizzo di idonei DPI.		

## INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)\*

*Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.*

## CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

*(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)*

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : \_100\_

Tempo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Note
Settimana											
Demolizione e rimozione unità esistenti											
Installazione nuove UTA sopra le cabine											
Installazione pompa di calore da esterni											
Nuova rete di distribuzione all'interno del cunicolo											
Nuovi canali distribuzione dell'aria											
Allacciamenti elettrici e di regolazione											
Note:											

Nel cronoprogramma è considerato che i lavori siano svolti contemporaneamente in entrambi i caselli (uscite est ed ovest).

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO  SI   
*(anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)*

N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1	Nuovi Canali distribuzione dell'aria – Allacciamenti elettrici e di regolazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le lavorazioni andranno organizzate in modo che le operazioni vengano svolte in giornate differenti e/o punti differenti del cantiere.
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
...		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1				
2				
3				
...				

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3)\*

*Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.*

Sono previste procedure:  sì  no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEMA N° 1

Fase di pianificazione

(2.1.2 lett. A)\*

- apprestamento       attrezzatura  
 infrastruttura       mezzo o servizio di protezione collettiva

Descrizione:  
Trabatelli in metallo

Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:

Durante le lavorazioni potrà essere previsto l'utilizzo di apprestamenti quali Trabatelli.

Il trabatello potrà essere utilizzato da operai aventi adeguata formazione e informazione in merito alla trabatello specifico.

E' fatto divieto l'utilizzo degli apprestamenti da parte di personale esterno a meno di una adeguata formalizzazione della stessa

Misure di coordinamento (2.3.4):

Prima dell'inizio dei lavori, sarà compito del CSE convocare la prima riunione di coordinamento con tutte le imprese esecutrici affidatarie, per verificare eventuali varianti eseguite in corso d'opera e per aggiornarsi sullo stato dell'area di cantiere.

I referenti delle varie imprese e i vari lavoratori autonomi dovranno coordinarsi in modo tale che le lavorazioni siano svolte in punti spazialmente lontani da quelli occupati dagli apprestamenti sopra descritti.

Fase esecutiva

(2.3.5)

Soggetti tenuti all'attivazione

- 1.-  Impresa Esecutrice :  
 2.-  Impresa Esecutrice :  
 3.-  Impresa Esecutrice :  
 4.-  Impresa Esecutrice :

- 5.-  L.A. :  
 6.-  L.A. :  
 7.-  L.A. :  
 8.-

Cronologia d'attuazione:

Modalità di verifica:

Il Datore di lavoro dell'impresa affidataria o suo Direttore Tecnico di cantiere, oppure suo capocantiere, avranno l'obbligo della verifica del rispetto delle prescrizioni operative sopra esplicitate.

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

**MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA**

SCHEDA N° 2

**Fase di pianificazione**

*(2.1.2 lett. f) \**

- |   |   |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> apprestamento  | <input type="checkbox"/> attrezzatura   |
| <input type="checkbox"/> infrastruttura | <input checked="" type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva |

**Descrizione:**  
Mezzi di protezione collettiva

**Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:**

I mezzi e servizi di protezione collettiva (così come indicate nell'allegato XV.1 del D.lgs 81/2008) identificabili nella segnaletica di sicurezza, cassetta per primo soccorso, mezzi estinguenti etc. saranno forniti e manutentati dall'impresa esecutrice affidataria con la possibilità di utilizzo anche da parte delle altre imprese esecutrici e/o lavoratori autonomi presenti in cantiere con le modalità e le prescrizioni espresse nelle riunioni di coordinamento, in sede di realizzazione delle opere, da riportare nei rispettivi POS soggetti a validazione del CSE.

Nessun'altra impresa esecutrice o lavoratore autonomo, saranno autorizzati ad effettuare sostituzioni, aggiunte o modificarne la posizione in cantiere.

Nessuno potrà utilizzare estintori o mezzi antincendio se non per gravi motivi oggettivamente contingenti. In questi casi gli addetti saranno coloro che hanno ricevuto una preventiva, specifica e dimostrabile formazione attraverso specifici corsi legalmente riconosciuti.

Nessuna lavorazione sarà effettuata prima di aver completato l'installazione del cantiere.

**Misure di coordinamento (2.3.4):**

Prima dell'inizio dei lavori, sarà compito del CSE convocare la prima riunione di coordinamento con tutte le imprese esecutrici affidatarie, per verificare eventuali varianti eseguite in corso d'opera e per aggiornarsi sullo stato dell'area di cantiere.

I referenti delle varie imprese e i vari lavoratori autonomi dovranno coordinarsi in modo tale che le lavorazioni siano svolte in punti spazialmente lontani da quelli occupati dagli apprestamenti sopra descritti.

**Fase esecutiva**

*(2.3.5)*

**Soggetti tenuti all'attivazione**

- 1.-  Impresa Esecutrice :
- 2.-  Impresa Esecutrice :
- 3.-  Impresa Esecutrice :
- 4.-  Impresa Esecutrice :
  
- 5.-  L.A. :
- 6.-  L.A. :
- 7.-  L.A. :
- 8.-

**Cronologia d'attuazione:**

**Modalità di verifica:**

Il Datore di lavoro dell'impresa affidataria o suo Direttore Tecnico di cantiere, oppure suo capocantiere, avranno l'obbligo della verifica del rispetto delle prescrizioni operative sopra esplicitate.

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

## MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g) )\*

*Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.*

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere)

Sono previste le seguenti riunioni fra le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi; il CSE convoca la riunione invitando le imprese appaltatrici a convocare i propri subappaltatori già individuati; le riunioni verranno indette dal CSE e verbalizzate:

1. prima dell'inizio delle lavorazioni con le imprese appaltatrici e i relativi subappaltatori già individuati. In tale riunione tutte le imprese esecutrici (appaltatrici e subappaltatori) ;
2. prima dell'ingresso in cantiere di nuove imprese esecutrici e lavoratori autonomi;
3. riunioni periodiche in base all'evoluzione dei lavori.

## DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f) )\*

*Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.*

- Evidenza della consultazione :
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro: compilazione Allegato 7: DICHIARAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI PRESA VISIONE DEI PIANI)

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h)\*

### Pronto soccorso:

- a cura del committente:  
 gestione separata tra le imprese:  
 gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

### Emergenze ed evacuazione :

#### Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso: **118**

Pronto soccorso più vicino: Ospedale dell'Angelo, Via Paccagnella, 11, 30174 Venezia VE tel. 041.965 7111

Vigili del fuoco: **115**

Comando vigili del fuoco più vicino: Vigili del Fuoco di Venezia – Distaccamento cittadino di Mestre – strada della Motorizzazione, 6  
Tel. 041.269 7111

...

#### Indicazioni generali

Sarà cura dell'impresa principale organizzare il servizio di emergenza ed occuparsi della formazione del personale addetto.

L'impresa principale dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti in cantiere siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovranno inoltre essere esposte in posizione visibile le procedure da adottarsi, unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni.

Alla prima riunione per il coordinamento per la sicurezza in cantiere saranno convocati tutti i preposti alla sicurezza, il Responsabile RSPP di CAV, quello della impresa appaltatrice, quelli delle altre imprese esecutrici presenti.

#### Assistenza sanitaria e pronto soccorso

La squadra operativa che esegue le manutenzioni dovrà esser composta da un addetto al primo soccorso.

L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate.

Per gli interventi di pronto soccorso non eseguibili da parte del personale interno, il POS dovrà prevedere la chiamata del servizio di pronto soccorso di urgenza.

#### Prevenzione Incendi

L'attività presenta dei rischi d'incendio riconducibili alle lavorazioni di esecuzione degli impianti tecnologici e di tutte quelle per cui è previsto l'utilizzo di saldatrici.

Perciò le squadre operative dovranno essere dotate di almeno n° 1 estintore.

La squadra operativa che esegue le manutenzioni dovrà esser composta da un addetto alla prevenzione incendi.

## STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)\*

*Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC*

Codice	Descrizione	u.m.	Q.tà	Prezzo un. Euro	Prezzo Tot. Euro
SIC.01.01.030.a	TRABATTELLO IN METALLO misurato, cadauno posto in opera, per l'intera durata della fase di lavoro	cad	2	269,2	538,4
SIC.01.03.010.a	RECINZIONE MOBILE IN RETE ELETTROSALDATA per il primo mese o frazione	m <sup>2</sup>	40	5,2	208
SIC.01.03.015.1.a	ACCESSO CARRABILE DOPPIO BATTENTE PER RECINZIONE MOBILE CANTIERE per il primo mese o frazione	m <sup>2</sup>	10	5,5	55
SIC.01.05.010.a	PALLET DI RACCOLTA per il primo mese o frazione	cad	10	70	700
SIC.02.02.001.a	ELMETTO DI SICUREZZA in polietilene ad alta densità, per ogni giorno di utilizzo	cad	100	0,15	15
SIC.02.02.005.a	OCCHIALI PROTETTIVI in polietilene ad alta densità, per ogni giorno di utilizzo	cad	100	0,15	15
SIC.02.02.025	GUANTI DI PROTEZIONE in tessuto, con protezione termica fino 150°, per ogni giorno di utilizzo	cad	100	0,6	60
SIC.02.02.055	GILET AD ALTA VISIBILITÀ per ogni giorno di utilizzo	cad	100	0,04	4
SIC.02.02.065	SCARPE DA LAVORO per ogni giorno di utilizzo	cad	100	0,24	24
SIC.02.02.070	CUFFIA ANTIRUMORE con archetto telescopico, per ogni giorno di utilizzo	cad	100	0,06	6
SIC.04.02.005.2.b	SEGNALE CIRCOLARE O ROMBOIDALE IN LAMIERA DI ALLUMINIO 25/10 PELL.CL.2 diametro/lato cm 60, per il primo mese o frazione	cad	10	25,86	258,6
SIC.04.02.020	TABELLE LAVORI	cad	2	21,69	43,38
SIC.04.03.001.c	CONI IN GOMMA con altezza cm 75, cadauno per giorno	cad	200	0,7	140
SIC.04.03.015	SACCHETTI DI ZAVORRA per ogni giorno di utilizzo	cad	100	0,25	25
SIC.04.05.005	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO Per tutta la durata dei lavori	cad	2	84	168
SIC.04.06.001.1.a	ESTINTORE A POLVERE 12 KG PRESSURIZZATA per il primo mese o frazione	cad	4	22	88
SIC.05.01.001.a	ASSEMBLEE costo orario ad personam per ogni responsabile	h	8	33,57	268,56
SIC.05.01.001.b	ASSEMBLEE costo orario ad personam di ogni lavoratore	h	8	23,24	185,92
SIC.05.02.001.a	INFORMAZIONI costo orario di ogni responsabile	h	8	33,57	268,56
SIC.05.02.001.b	INFORMAZIONI costo orario di ogni lavoratore	h	8	23,24	185,92
SIC.05.02.002	DIRIGENZA E CONTROLLO costo orario ad personam	h	24	28,41	681,84
SL.1.001.g	NOLO AUTOCARRO con gru da kg 3500	h	8	46,57	372,56

L.03.001.2.c	INTERVENTO NOTTURNO (22:00-6:00) E/O FESTIVO per intervento della durata di oltre 5 ore e fino a 8 ore	a squadra	4	773,59	3094,36
<b>TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA</b>					<b>€ 7 406,10</b>

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI	
<input checked="" type="checkbox"/>	planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
<input type="checkbox"/>	planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
<input type="checkbox"/>	relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
<input checked="" type="checkbox"/>	computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
<input type="checkbox"/>	tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
<input type="checkbox"/>	_____

## QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

### Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n.33 pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente Società CAV Concessioni Autostradali Venete S.p.A. il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data 06.04.2018

Firma del C.S.P. \_\_\_\_\_

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data \_\_\_\_\_

Firma del committente \_\_\_\_\_

### Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. \_\_\_\_\_ pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

non ritiene di presentare proposte integrative;

presenta le seguenti proposte integrative \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

a. Ditta \_\_\_\_\_

b. Ditta \_\_\_\_\_

c. Sig. \_\_\_\_\_

d. Sig. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data \_\_\_\_\_

Firma della Ditta \_\_\_\_\_

6. Il rappresentante per la sicurezza:

non formula proposte a riguardo;

formula proposte a riguardo \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del RLS \_\_\_\_\_